SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 477

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ITALIA LAVORO SpA

(Esercizio 2015)

Comunicata alla Presidenza il 10 gennaio 2017

INDICE

DETERMINAZIONE della CORTE dei CONTI n. 119/2016
del 29 novembre 2016

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2015

DOCUMENTI ALLEGATI

ESERCIZIO 2015

- Relazione della societa di revisione
- Nota integrativa
- Relazione del CdA
- Relazione del Collegio sindacale
- Bilancio consuntivo

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ITALIA LAVORO S.p.A.

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Caruso

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Alessandra Manetti

Determinazione n. 119/2016

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 29 novembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- il patrimonio netto della società è al 31 dicembre 2015 pari a € 87.368.900 (€ 86.764.195 nel 2014);
- l'utile di esercizio è stato pari a € 604.000, in lieve incremento rispetto a quello realizzato nel 2014, pari a € 593.359;
- diminuisce il valore della produzione che è pari ad € 56.168.753 (€ 75.981.357 nel 2014); parallelamente si riducono i costi della produzione, in particolare della voce "costi per servizi" (da 35.092 a 20.472 migliaia di euro);

Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 di Italia Lavoro S.p.A - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE stesso.

ESTENSORE
Antonio Caruso

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria – 9 GEN. 2017

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 7
1. - Quadro normativo di riferimento 8
2. - Gli organi sociali e i compensi 10
3. - Il personale 11
3.1 - Organico aziendale 11
3.2 - Costo del personale dipendente 14
3.3- La formazione 14
4. - Il sistema dei controlli interni 17
4.1 - Premessa 17
4.2 - Le attività di controllo 17
4.3 - *Internal Audit* 18
4.4 - Organismo di vigilanza (d.lgs. n. 231/01) 19
4.5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (l.n. 190/2012) 19
5. - L'attività istituzionale 20
5.1 - Lo stato di attuazione dei lavori e progetti al 31 dicembre 2015 20
6. - Partecipazioni societarie 25
7. - I risultati della gestione finanziaria 26
7.1. - Il conto del patrimonio 26
7.2 – Il conto economico 28
Considerazioni conclusive 30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Andamento organico aziendale 11
Tabella 2 Evoluzione del personale per tipologie contrattuali 13
Tabella 3 Evoluzione del personale in termini percentuali 13
Tabella 4 Costo del personale 14
Tabella 5 Costo della formazione 2014 15
Tabella 6 Costo della formazione 2015 15
Tabella 7 Azioni realizzate nell'area *Welfare to Work* 20
Tabella 8 Azioni realizzate nell'area Occupazione e sviluppo economico 20
Tabella 9 Azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro 21
Tabella 10 Azioni realizzate nell'area Immigrazione 21
Tabella 11 Azioni realizzate nell'area Inclusione sociale e lavorativa 22
Tabella 12 Azioni realizzate nell'area interventi trasversali 22
Tabella 13 Stato patrimoniale 26
Tabella 14 Conto economico 28

Grafico 1 qualifica professionale dipendenti 12

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, sui risultati del controllo eseguito ai sensi dell'art. 7 e con le modalità dell'art.12 della legge 21 marzo 1058, n. 259 sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. relativa all'esercizio 2015, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2014, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 361.

1. - Quadro normativo di riferimento

Nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio, è stato ampiamente illustrato il quadro normativo all'interno del quale ha operato Italia Lavoro S.p.A., istituita nel 1997.

Basterà in questa sede ricordare che l'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

Nel corso del 2015 con le deleghe previste dalla Legge n. 183/14 (Job's act) sono stati adottati otto decreti legislativi tra i quali, in particolare, il d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive". Tale decreto legislativo è finalizzato a garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché ad assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative. Nello specifico, istituisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive – ANPAL.

Nel suddetto decreto (art. 4, comma 13) è, tra l'altro, stabilito che la nuova Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro subentri nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro ed il suo Presidente ne diventi Amministratore Unico, con contestuale decadenza del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro.

La rete nazionale è formata da: Strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro; INPS; INAIL; Italia Lavoro; ISFOL; Agenzie per il lavoro e altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione; Sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Università ed altri istituti di scuola secondaria di secondo grado; Fondi interprofessionali per la formazione continua e i fondi bilaterali.

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali spetta il potere di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL; le competenze in materia di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP); le competenze in materia di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro.

L'ANPAL è istituita, a decorrere dal 1 gennaio 2016 e detiene il coordinamento della gestione dell'ASpI, dei Servizi pubblici per l'impiego, del collocamento dei disabili, nonché delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati. Istituisce l'Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro, il Sistema informativo unico delle politiche del lavoro e il fascicolo elettronico del lavoratore. Definisce le metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di occupabilità e la relativa distanza dal

mercato del lavoro, in linea con i migliori standard internazionali. Svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i Servizi per il lavoro nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni.

Per quanto riguarda i rapporti tra Ministero vigilante ed Italia Lavoro nel corso del 2015, si deve evidenziare che la recente riforma, benché disposta da decreto legislativo entrato in vigore nel settembre 2015, non ha avuto efficacia immediata, in quanto subordinata alla entrata in vigore di successivi provvedimenti previsti dalla stessa norma e relativi alla costituzione formale dell'Agenzia.

In data 9 settembre 2016 è stato effettuato il trasferimento delle azioni della Società all'ANPAL, e, pertanto, alla stessa data, ai sensi dell'art. 4, comma 13, del d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150, è decaduto l'intero consiglio di amministrazione di Italia Lavoro ed è subentrato allo stesso, il Presidente dell'ANPAL quale Amministratore unico della Società.

2. - Gli organi sociali e i compensi

Nell'esercizio di riferimento, prima dunque delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 150 del 2015 Italia Lavoro è stata amministrata da un Consiglio di amministrazione composto, a seguito delle modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore delegato, e da altri due consiglieri, che restano in carica per tre esercizi. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.a. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale".

Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'assemblea dei soci del giorno 8 luglio 2014 nel nominare i componenti del Consiglio di amministrazione, ha assegnato un compenso annuo lordo al Presidente di 26.000 euro, incluso quello da consigliere, e di 16.000 euro ciascuno agli altri 2 consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione del 16 luglio 2014 ha nominato il Presidente Amministratore delegato e, in considerazione delle deleghe attribuite, sentito il parere del collegio sindacale, ha deliberato un compenso lordo annuo di 120.000 euro.

L'assemblea degli azionisti del 6 agosto 2015 ha nominato, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2017, il collegio sindacale di Italia Lavoro Spa.

3. - Il personale

3.1 - Organico aziendale

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2015 è pari a 502 dipendenti, compresi i dirigenti, suddivisi in 386 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 116 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il numero complessivo dei dipendenti diminuisce di 65 unità; in particolare il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2014 presenta un decremento di 10 unità, dovute a cessazioni volontarie del rapporto di lavoro, mentre il numero di contratti a tempo determinato, impiegati nella realizzazione dei progetti, diminuisce di 55 unità.

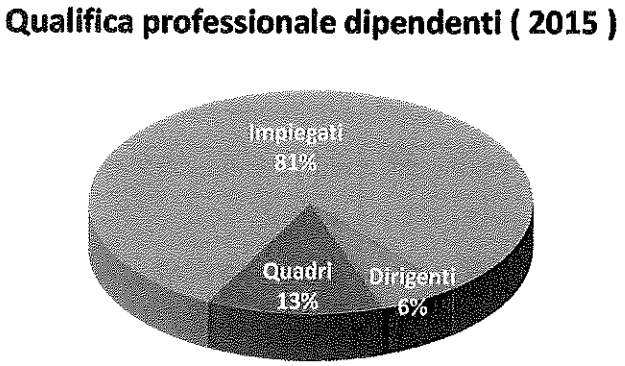
La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale nel periodo 2012-2015.

Tabella 1 Andamento organico aziendale

Consistenza organica		Dirigente	Giornalista	Quadro	Impiegato	Organico Totale	
31/12/2012	CTI	32	1	68	292	393	491
	CTD	0	0	1	97	98	
31/12/2013	CTI	31	1	66	300	398	609
	CTD	0	0	1	210	211	
31/12/2014	CTI	30	1	66	299	396	567
	CTD	0	0	1	170	171	
31/12/2015	CTI	29	1	64	292	386	502
	CTD	0	0	1	115	116	

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale:

Grafico 1 qualifica professionale dipendenti



E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che dai 48 nel 2006 sono scesi a 29 a fine 2015; al momento, si prevede un sostanziale mantenimento della forza.

Al 31.12.2015 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 9, pari al 31per cento, a presidio delle aree d'attività e governo delle azioni di sistema e dei progetti;
- 7, pari al 24 per cento, a presidio dei territori ed interfaccia con le istituzioni locali;
- 13, pari al 45 per cento, a presidio degli staff e supporto al Vertice aziendale.

Al 31 dicembre 2015 gli impiegati e i quadri erano suddivisi come segue:

- 319, pari al 67 per cento, sulle linee operative;
- 155, pari al 33 per cento, sugli staff.

Oltre al personale dipendente, Italia Lavoro si avvale di collaboratori a progetto e professionisti esterni.

L'evoluzione del totale del personale, composto da dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti, alla fine del 2015 mostra un decremento di 258 unità (da 1.383 del 2014 a 1.125 del 2015).

Tabella 2 Evoluzione del personale per tipologie contrattuali

Consistenza organica	Dipendenti	Collaboratori con contratto atipico	Altro	Totale
31/12/2012	491	709	39	1.239
31/12/2013	609	656	42	1.307
31/12/2014	567	790	26	1.383
31/12/2015	502	601	22	1.125

Rispetto alla composizione del personale nel 2015 si riscontra un incremento della percentuale dei dipendenti, dal 41 per cento al 45 per cento e un decremento dei contratti a progetto, dal 57 per cento al 53 per cento. Non si riscontrano variazioni sulla percentuale dei professionisti che rimane al 2 per cento.

Tabella 3 Evoluzione del personale in termini percentuali

Consistenza organica	Dipendenti	Collaboratori con contratto atipico	Altro
31/12/2012	40%	57%	3%
31/12/2013	47%	50%	3%
31/12/2014	41%	57%	2%
31/12/2015	45%	53%	2%

3.2 - Costo del personale dipendente

Il costo del personale dipendente è passato dai 28.008.229 euro del 2014 a euro a 27.093.131 del 2015, con un decremento pari al 3,26 per cento.

Tabella 4 Costo del personale

B - Costi della produzione punto 9) per il personale	2013	2014	2015
a) salari e stipendi	20.237.497	19.656.191	19.056.762
b) oneri sociali	6.255.236	6.143.486	5.925.135
c) trattamento di fine rapporto	1.477.064	1.443.440	1.418.764
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
e) altri costi	700.943	765.112	692.471
Totale costi per il personale (*)	**28.670.739**	**28.008.229**	**27.093.131**

(*) Rispetto al dato esposto in Bilancio la tabella sopra riportata non tiene conto delle riclassifiche effettuate secondo il principio OIC n.31 in base al quale gli accantonamenti vanno classificati in funzione della natura dell'evento che li ha generati nella gestione caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria. In virtù dell'applicazione di tale principio gli accantonamenti per l' MbO Dirigenti e il contenzioso del lavoro sono stati riclassificati rispettivamente nei punti a) ed e) come segue:

a) salari e stipendi (accantonamento MbO Dirigenti) +		263.463	263.465
e) altri costi (accantonamento contenzioso del lavoro) +		424.941	609.480
Costo del Personale comprensivo di riclassifiche	***28.670.739***	***28.696.633***	***27.966.076***

Nell'anno 2015, è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 723.281[1] (comprensiva dei contributi) da destinare al premio di risultato per i quadri e impiegati.

Nel corso del 2015 sono stati sottoscritti degli accordi relativi alla/al:

- Premio di risultato anni 2014 - 2015;
- Contratti a tempo determinato (in relazione al rapporto percentuale e alla durata);
- Collaborazioni Italia Lavoro (acronimo CIT)

3.3- La formazione

La strutturazione e la gestione annuale del piano formativo sono regolate da una procedura che prevede:

[1] L'importo è comprensivo delle quote relative al 1° trimestre 2015 distribuite nell'anno di maturazione.

1. una fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, che coinvolge tutti i responsabili di *line* e di *staff*, i cui esiti sono sintetizzati in un rapporto;
2. una fase di redazione e proposta, entro il mese di dicembre, al Consiglio di Amministrazione del piano formativo ipotizzato per l'anno successivo;
3. una fase di realizzazione delle attività previste e validate;
4. una fase di consuntivazione nell'ambito della quale viene prodotto un rapporto in cui sono raccolti i dati di monitoraggio e di valutazione del piano.

Nel Piano 2015 erano programmate complessivamente (non considerando le attività formative sulla Sicurezza) 26 tipologie di attività formative per un totale di 45 edizioni e 729 ore formative. Le partecipazioni previste erano 971. La percentuale di realizzazione delle attività formative è pari al 46 per cento (12 attività su 26). La percentuale di realizzazione delle edizioni è pari al 57 per cento, (26 su 45). Sono state erogate 1166 ore rispetto alle 729 previste. Le cause di questo scostamento sono da ricercare nel maggior numero di edizioni realizzate nella formazione obbligatoria non quantificabili in fase di pianificazione.

La percentuale di Partecipazioni realizzate è pari al 47 per cento: 462 su 971. Per "partecipazione prevista" si intende il numero dei destinatari previsti per ogni intervento, tenendo presente che un dipendente può essere destinatario di più interventi.

Costo degli ultimi due anni delle diverse tipologie di attività formativa.

Tabella 5 Costo della formazione 2014

TOTALE FORMAZIONE - 2014	**326.510,00**
Formazione Dirigenti	58.500,00
Formazione Quadri	63.400,00
Formazione Impiegati	128.610,00
Formazione per l'integrazione	76.000,00

Tabella 6 Costo della formazione 2015

TOTALE FORMAZIONE - 2015	**165.293,97**
Formazione Dirigenti	14.970,00
Formazione Quadri	18.416,00
Formazione Impiegati	47.092,00
Formazione per l'integrazione	0,00
Costo Risorse Umane	84.813,97

Il budget complessivo affidato al servizio per l'anno 2015 è stato di € 393.131,52. Al 31 marzo 2016 i costi effettivi per la realizzazione del Piano formativo 2015, risultavano ammontare ad € 165.293,97, comprensivi del costo del lavoro e degli altri costi aziendali.

4. - Il sistema dei controlli interni

4.1 - Premessa

Il sistema di controllo interno si basa su: un modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 il cui obiettivo è quello di rappresentare in maniera organica e strutturata principi e procedure di controllo atti a prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001; il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che definisce le misure volte a mitigare i rischi di commissioni di potenziali fenomeni corruttivi all'interno dell'azienda; il codice etico, che definisce i valori essenziali della Società adeguandoli a standard etici improntati alla massima correttezza e trasparenza; un modello procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro s.p.a., nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto; il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al d.p.r n. 62/2013, applicabile a Italia Lavoro ai sensi della legge n. 190/2012, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che il personale di Italia Lavoro è tenuto ad osservare.

4.2 - Le attività di controllo

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2015 ha confermato per un ulteriore triennio il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. E' stata regolarmente resa l'attestazione del Dirigente preposto al bilancio di esercizio 2015 ai sensi della Legge 262/2005 e dello statuto societario.

La società incaricata della revisione legale e il collegio sindacale hanno regolarmente prodotto le relazioni di competenza al bilancio di esercizio 2015.

Il 6 agosto 2015 l'assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato il collegio sindacale, attualmente insediato, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2017.

La società di revisione ha sottoscritto la relazione ai sensi del D. Lgs 39/2010 segnalando che, sulla base della revisione contabile svolta, il bilancio 2015 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Italia Lavoro

Sempre in relazione al tema dei controlli, il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2015 ha nominato per un triennio il nuovo organismo di vigilanza ex d. Lgs 231/2001 e nella seduta del 20 febbraio 2015 è stato nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, in ottemperanza alla Legge 190/2012.

Il processo di adeguamento alla Legge 190/2012 rappresenta la vera novità sul tema dei controlli. Italia Lavoro Spa destinataria della direttiva MEF – ANAC e di uno specifico orientamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della Legge 190/2015. Quindi il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha pianificato e implementato una serie di misure volte a mitigare i rischi aziendali correlati a potenziali fenomeni corruttivi i cui effetti dovrebbero diventare efficaci nell'esercizio 2016.

Il 29 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e, nella riunione del 18 dicembre 2015, il Responsabile nominato ha elaborato la relazione di competenza all'organo amministrativo sull'attuazione delle principali misure e adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

4.3 - *Internal Audit*

Nel 2015 l'*internal audit* aziendale ha garantito il supporto operativo nelle attività ispettive di competenza degli organi di controllo e degli organi delegati. In particolare oltre al Piano Internal Audit 2015 sono stati prodotti e diffusi 3 report quadrimestrali all'organo amministrativo e agli organi di controllo della Società.

In generale dai Report di Internal Audit si rileva la necessità di aumentare in maniera significativa il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento alle aree a rischio identificate dalla Legge 190/2012: processo di erogazione dei contributi, selezione del personale; acquisto beni e servizi; gestione delle consulenze. Questi processi presentano profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti. Si è rilevata, anche quest'anno, l'esigenza di aumentare in maniera significativa la cultura del controllo nei processi aziendali al fine di stimolarne il contributo per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza. L'introduzione e il processo di adeguamento alle normative e disposizioni regolamentari in ambito anticorruzione e trasparenza necessitano di interventi e misure strutturate, incisive e adeguatamente supportate dal vertice aziendale e da tutta la struttura.

4.4 - Organismo di vigilanza (d.lgs. n. 231/01)

Italia Lavoro ha adottato dal 2004 il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, che introduce la responsabilità amministrativa degli enti in sede penale. La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è demandata all'Organismo di Vigilanza, un organo a composizione collegiale, composto da tre membri (di cui due esterni e uno interno) di cui uno con funzione di Presidente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

4.5 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (l.n. 190/2012)

Ai sensi della L. 190/2012, del d.lgs. n. 33 del 2013 e a seguito dell'Orientamento n. 96/2014 dell'A.N.A.C., il C.d.A. di Italia Lavoro ha istituito la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Società. Nella seduta del 20 febbraio 2015 il C.d.A. ha nominato il Responsabile, demandando allo stesso il compito di predisporre e attuare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Piano per la trasparenza e assegnando allo stesso i seguenti obiettivi per l'anno 2015:

- presentazione al C.d.A. della bozza del Piano triennale anticorruzione e della trasparenza entro il 30 aprile 2015
- presentazione al C.d.A. del Piano triennale anticorruzione e della trasparenza entro il 31 luglio 2015 e approvazione dello stesso da parte del C.d.A.
- attuazione delle misure previste nel Piano per il 2015 e presentazione al C.d.A. di una relazione sull'implementazione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

In adempimento alla L. 190/2012 il Responsabile ha provveduto:

- a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Il Responsabile relaziona semestralmente al C.d.A. ed agli Organi di Controllo e comunque ogni qual volta lo ritenga opportuno.

5. - L'attività istituzionale

5.1 - Lo stato di attuazione dei lavori e progetti al 31 dicembre 2015

Nelle tabelle che seguono si evidenzia lo stato di avanzamento dei progetti sopraindicati al 31.12.2015.

Tabella 7 Azioni realizzate nell'area *Welfare to Work*

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO	01/04/2015	31/12/2016	50%
PROGRAMMA/PROGETTO	**Data inizio**	**Data fine**	**Avanzamento al 31 03 2015**
AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO 12 – 14	01/01/2012	31/03/2015	100%

Tabella 8 Azioni realizzate nell'area Occupazione e sviluppo economico

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
SPERIMENTAZIONI DI POLITICHE ATTIVE (S.P.A.)	01/04/2015	31/12/2016	3%
PROGRAMMA/PROGETTO	**Data inizio**	**Data fine**	**Avanzamento al 31 12 2015**
FIxO YEI - ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E TIROCINI A FAVORE DI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO	01/04/2015	31/12/2016	0%
PROGRAMMA/PROGETTO	**Data inizio**	**Data fine**	**Avanzamento al 31 03 2015**
AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	01/08/2011	31/03/2015	96%
PROGRAMMA/PROGETTO	**Data inizio**	**Data fine**	**Avanzamento al 31 03-2015**
LAVORO&SVILUPPO 4	01/11/2009	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	**Data inizio**	**Data fine**	**Avanzamento al 31 03-2015**
PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	01/10/2009	31/03/2015	100%

Tabella 9 Azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
FIxO YEI – AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE- LAVORO	01/09/2011	31/12/2017	46%

Tabella 10 Azioni realizzate nell'area Immigrazione

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	01/01/2006	31/03/2017	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE POLITICHE MIGRATORIE TRA LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE	06/02/2015	05/08/2016	73%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE	24/01/2012	31/03/2017	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
INSIDE	01/06/2015	30/11/2016	72%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
LIFT _LAVORO IMMIGRAZIONE FORMAZIONE TIROCINI	01/04/2013	31/12/2015	99%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
RELAR – RETE DEI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO	01/04/2011	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 30 06 2015
ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	01/04/2008	30/06/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DG IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DAL "FPM 2008"	01/10/2009	31/03/2015	100%

Tabella 11 Azioni realizzate nell'area Inclusione sociale e lavorativa

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 05 2015
SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL 2012-2014	01/01/2012	31/03/2015	97%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 05 2015
PROGRAMMA SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DISCRIMINATI E SVANTAGGIATI	01/02/2014	31/05/2015	88%

Tabella 12 Azioni realizzate nell'area interventi trasversali

PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	01/04/2015	31/12/2016	97%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	01/04/2014	30/06/2016	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - COMPA	01/04/2015	31/12/2016	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
EQUIPE 2020 Efficienza e qualita' del sistema, innovazione, produttivita' ed equilibrio vita lavoro + produttivita' + lavoro per le donne	01/01/2015	31/12/2016	62%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GARANZIA GIOVANI (S.T.Y.G.)	01/03/2015	30/06/2017	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
S.I.S.P.A. – STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE	01/03/2015	30/06/2017	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI	15/04/2014	31/12/2015	79%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO	01/01/2012	31/03/2015	97%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON	01/01/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	01/01/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
PRO.DIG.E.O – PRODOTTI E SERVIZI DIGITALI PER L'EMPOWERMENT DEGLI OPERATORI	01/04/2015	31/12/2016	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03 2015
MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	01/01/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31-03 2015
INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SPL	01/01/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
ASSISTENZA TECNICA AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER LA VALORIZZAZIONE STATISTICA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO	01/04/2015	31/12/2016	75%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03-2015
ENTI BILATERALI	15/07/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31-03-2015

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ	01/01/2012	31/03/2015	81%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31-03-2015
L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	01/01/2012	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
ASSISTENZA TECNICA AL PIANO GARANZIA GIOVANI REGIONE MARCHE	01/10/2015	30/09/2016	40%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 12 2015
EUROSOCIAL II	01/04/2012	31/12/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 01 2015
PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO	06/08/2009	31/01/2015	90%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 30 09-2015
WELFLEX - PRODUTTIVITÀ E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA. CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA	03/04/2014	30/09/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 01 2015
ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO	06/08/2009	31/01/2015	95%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 31 03-2015
POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	01/09/2014	31/03/2015	100%
PROGRAMMA/PROGETTO	Data inizio	Data fine	Avanzamento al 20-02-2015
DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CES SERVICES - TWINNING LIGHT HR 2012 IB SO 01	30/06/2014	28/02/2015	100%

6. - Partecipazioni societarie

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro nella compagine sociale di 27 società.

Nel corso del periodo 23 ottobre 2008/31 dicembre 2015 il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto drasticamente, passando dalle 27 società presenti alla data di approvazione del suddetto Piano alla residua partecipazione nella In.Sar. s.p.a. .

Con riguardo al Patto Territoriale dell'Agro s.p.a., a seguito della delibera della Società del 27 aprile 2016 con cui è stato prorogato il termine di scadenza della Società, Italia Lavoro, avendo espresso voto contrario, ha esercitato il diritto di recesso ex art. 2437 c.c. Si è, pertanto, in attesa che la Società provveda agli adempimenti conseguenti per la determinazione del valore delle azioni detenute da Italia Lavoro e alla successiva liquidazione dell'importo.

7. - I risultati della gestione finanziaria

7.1. - Il conto del patrimonio

Di seguito si riportano i valori relativi al conto del patrimonio nel 2015, posti a raffronto con quelli del 2014.

Tabella 13 Stato patrimoniale

	2015	2014
ATTIVO	**212.586.616**	**465.055.438**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	**10.749.649**	**10.907.185**
I - Immobilizzazioni immateriali	497.049	616.410
II - Immobilizzazioni materiali	573.490	683.623
III - Immobilizzazioni finanziarie	9.679.111	9.607.152
C) ATTIVO CIRCOLANTE	**201.578.995**	**453.798.196**
I - Rimanenze	46.159.672	183.341.278
II - Crediti	130.181.014	240.885.922
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	25.238.309	29.570.996
D) RATEI E RISCONTI	**257.971**	**350.057**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**212.586.616**	**465.055.438**
A) PATRIMONIO NETTO	**87.368.900**	**86.764.195**
I - Capitale	74.786.057	74.786.057
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	734.296	704.627
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve, distintamente indicate	11.243.843	10.680.152
Riserva straordinaria o facoltativa	6.838.592	6.274.901
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	604.704	593.359
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	**5.910.201**	**5.686.956**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**2.517.218**	**2.591.153**
D) DEBITI	**116.787.928**	**369.997.923**
E) RATEI E RISCONTI	**2.369**	**15.211**
F) CONTI D'ORDINE	0	0

L'attivo dello Stato patrimoniale presenta un decremento di 252.469.000 euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, diminuisce per € 157.000 euro.

La riduzione dell'attivo circolante è la risultante della flessione dei crediti e dei progetti in corso, e residualmente delle disponibilità liquide.

Tra le poste del passivo dello Stato patrimoniale si evidenzia una sensibile diminuzione dei debiti, da 369.998.000 euro a 116.788.000 euro, dovuta prevalentemente alla riduzione degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 340.514.000 euro a 99.499.000 euro).

Le contrazioni sopra delineate sono riconducibili alla ultimazione, nel corso del 2015, di molti dei progetti ideati ed attuati da Italia Lavoro, non compensati dall'avvio di nuove attività.

Italia Lavoro è infatti inserita nel processo di riordino dei servizi al lavoro stabilito con D.Lgs 150/2015 e, in questa fase di transizione, il Ministero del lavoro ha ritenuto opportuno programmare le attività progettuali con orizzonte temporale limitato al 2016.

7.2 – Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i risultati del conto economico 2015 posti a confronto con quelli del 2014.

Tabella 14 Conto economico

	2015	2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**56.168.753**	**75.981.357**
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	**2.743.179**	**640.320**
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
3bis) variazioni dei progetti in corso	**(137.181.607)**	**54.614.741**
a) finanziati con contributi di terzi	(135.636.222)	54.242.301
b) richiesti da terzi	(1.545.385)	372.440
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi	**190.607.182**	**20.726.296**
contributi in conto esercizio	189.870.106	19.062.723
altri	737.075	1.663.573
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**54.409.848**	**73.058.596**
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	**0**	**0**
7) per servizi	**20.472.435**	**35.091.858**
8) per godimento di beni di terzi	**3.032.293**	**3.272.274**
9) per il personale:	**27.966.077**	**28.696.633**
a) salari e stipendi	19.320.227	19.919.654
b) oneri sociali	5.925.135	6.143.486
c) trattamento di fine rapporto	1.418.764	1.443.440
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	1.301.951	1.190.053
10) ammortamenti e svalutazioni:	**693.105**	**923.738**
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	378.251	447.149
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	278.978	340.935
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.877	135.654
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	**0**	**0**
12) accantonamenti per rischi	**0**	**0**
13) altri accantonamenti	**2.207**	**2.500**
14) oneri diversi di gestione	**2.243.732**	**5.071.593**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**1.758.905**	**2.922.761**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	**20.148**	**415.876**
15) proventi da partecipazioni	**0**	**0**
16) altri proventi finanziari:	**20.849**	**416.184**
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.934	5.803
d) proventi diversi dai precedenti	17.916	410.381
17) interessi e altri oneri finanziari	**701**	**308**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**(1.838.475)**
18) rivalutazioni:	**0**	**0**
19) svalutazioni:		**1.838.475**
a) di partecipazioni		1.838.475
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**143.107**	**1.632.803**
20) proventi	**194.532**	**1.633.722**
21) oneri	**51.425**	**919**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + - C + - D + - E)	**1.922.160**	**3.132.965**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	1.317.456	2.539.606
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**604.704**	**593.359**

La gestione economica del 2015 chiude con un avanzo di euro 604.704, in leggero aumento rispetto a quello del 2014.

Preliminarmente si osserva un generale decremento del valore e dei costi della produzione, per le cui motivazioni si rinvia a quanto esposto nei commenti dei saldi patrimoniali.

Nel confronto tra gli esercizi 2015 e 2014 emerge una flessione delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dalla riduzione del valore della produzione; a ciò va sommato il valore delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione, per conto del Ministero, delle risorse, che ammontano, per il 2015, a 18 milioni di euro (63 milioni di euro per il 2014).

Parallelamente si riducono i costi della produzione, in particolare della voce "costi per servizi" (da 35.092 a 20.472 migliaia di euro).

La gestione finanziaria netta, pari a € 20 mila, accoglie essenzialmente gli interessi attivi sui depositi di conto corrente.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 143 mila, derivante principalmente dalla rilevazione di sopravvenienze attive, parzialmente compensato da accantonamenti per € 51 mila.

L'effetto combinato dei saldi sopra esposti ha comportato un peggioramento del risultato prima delle imposte, per 1.211 migliaia di euro, che, totalmente compensato dalla riduzione delle imposte, si traduce in una sostanziale stabilità del risultato netto.

Considerazioni conclusive

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, con compiti in materia di politiche attive del lavoro, di volta in volta definiti con provvedimenti legislativi succedutisi nel tempo.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

Da ultimo, con le deleghe previste dalla legge n. 183/14 (JOB'S ACT) è stato adottato, tra gli altri, il d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive".

Nello specifico, detto decreto istituisce l'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL), sulla quale il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali esercita il potere di indirizzo e vigilanza.

Nel suddetto decreto (art. 4, comma 13) è, tra l'altro, stabilito che la nuova Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro subentri nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro ed il suo Presidente ne diventi Amministratore Unico, con contestuale decadenza del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro.

In data 9 settembre 2016 è stato effettuato il trasferimento delle azioni della Società all'ANPAL, e, pertanto, alla stessa data, ai sensi dell'art. 4, comma 13, d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 è decaduto l'intero consiglio di amministrazione di Italia Lavoro ed è subentrato allo stesso il Presidente dell'ANPAL quale Amministratore Unico della Società.

In attesa delle varie formalizzazioni previste dalla legge, nel 2015 sono proseguite le attività di Italia Lavoro in qualità di ente vigilato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2015.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita, così come legislativamente richiesto.

Nel corso del periodo 23 ottobre 2008/31 dicembre 2015 il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto di 26 unità, passando dalle 27 società presenti alla data di approvazione del Piano alla residua partecipazione nella In.Sar S.p.A.

L'organico del personale dipendente al 31.12.2015 è pari a 502 dipendenti, suddivisi in 386 a tempo indeterminato e 116 a tempo determinato.

Il numero complessivo dei dipendenti diminuisce di 65 unità; in particolare il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2014 presenta un decremento di 10 unità, dovute a cessazioni volontarie del rapporto di lavoro, mentre il numero di contratti a tempo determinato, impiegati nella realizzazione dei progetti diminuisce di 55 unità.

Il costo del personale dipendente è passato dai 28.008.229 euro del 2014 ai 27.093.131 euro del 2015, con un decremento pari a 3,267 per cento.

Nell'anno 2015 è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 723.281 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2015 la funzione Internal Audit ha garantito il supporto operativo nelle attività ispettive degli organi di controllo e degli organi delegati. In particolare oltre al Piano Internal Audit 2015 sono stati prodotti e diffusi 3 report quadrimestrali all'organo amministrativo e agli organi di controllo della Società.

In generale dai Report di Internal Audit si rileva la necessità di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento al processo di erogazione dei contributi, che presenta profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con adeguate misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti.

Quanto ai risultati economico patrimoniali, il patrimonio netto della società è al 31 dicembre 2015 pari a € 87.368.900 (€ 86.764.195 nel 2014).

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un decremento di 252.469.000 euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. La riduzione dell'attivo circolante è la risultante della flessione dei crediti e dei progetti in corso, e residualmente delle disponibilità liquide.

Tra le poste del passivo dello stato patrimoniale si evidenzia una sensibile diminuzione dei debiti, da 369.998. a 116.788 migliaia di euro, dovuta prevalentemente alla riduzione degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 340.514 a 99.499 migliaia di euro).

Le contrazioni sopra delineate sono riconducibili alla conclusione, nel corso del 2015, di molti dei progetti ideati ed attuati da Italia Lavoro, non compensati dall'avvio di nuove attività.

Italia Lavoro è infatti inserita nel processo di riordino dei servizi al lavoro stabilito con d.lgs. n. 50/2015 e, in questa fase di transizione, il Ministero del Lavoro ha ritenuto opportuno programmare le attività progettuali con orizzonte temporale limitato al 2016.

La gestione economica del 2015 chiude con un avanzo di euro 604.704, in leggero aumento rispetto a quello del 2014.

Nel confronto tra gli esercizi 2015 e 2014 emerge un decremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dalla diminuzione del valore della produzione operativa; a ciò va sommato il valore delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2015, a 18 milioni di euro (63 milioni di euro per il 2014).

Parallelamente si riducono i costi della produzione, in particolare la voce "costi per servizi" (da 35.092 a 20.472 migliaia di euro).

L'effetto combinato di movimenti finanziari sopra esposti ha comportato un peggioramento del risultato prima delle imposte per 1.211 migliaia di euro che, totalmente compensato dalla riduzione delle imposte, si traduce in una sostanziale stabilità del risultato netto.

BDO

Italia Lavoro S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

BDO

Tel: +39 06 69.76.30.801
Fax: +39 06 69.76.30.860
www.bdo.it

Via Ludovisi n. 16
00187 Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL DLGS 39/2010

All'Azionista della Italia Lavoro S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Italia Lavoro S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2015,del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 15 giugno 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 9 maggio 2016

BDO Italia S.p.A.

Fabio Carlini
Socio

Italia Lavoro SpA

Sede legale Roma- Via Guidubaldo del Monte, 60

Capitale Sociale 74.786.057

C.F. 01530510542 P.I. 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n 323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

	2015	2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	373.809	565.553
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13	30
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	9.750	
7) altre	113.477	50.827
Totale immobilizzazioni immateriali	497.049	616.410
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	28.948	40.317
3) attrezzature industriali e commerciali	8.627	14.322
4) altri beni	535.914	628.984
5) immobilizzazioni in corso e acconti.		
Totale immobilizzazioni materiali	573.490	683.623
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	8.908.992	8.908.992
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	8.908.992	8.908.992
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	2015	2014
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	770.119	698.160
Totale crediti verso altri	770.119	698.160
Totale crediti	770.119	698.160
3) altri titoli		
4) azioni proprie		
4) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.679.111	9.607.152
Totale immobilizzazioni (B)	10.749.649	10.907.185
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
6) progetti in corso	46.159.672	183.341.278
a) finanziati con contributi di terzi	45.146.503	180.782.725
b) richiesti da terzi	1.013.169	2.558.553
Totale rimanenze	46.159.672	183.341.278
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	88.605.266	68.703.433
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso clienti	88.605.266	68.703.433
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	259.801	259.801
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate	259.801	259.801
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.513.301	1.729.778
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.837.789	1.830.833
Totale crediti tributari	4.351.091	3.560.611
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale imposte anticipate	0	0
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.964.857	168.362.077
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	2015	2014
Totale crediti verso altri	36.964.857	168.362.077
Totale crediti	130.181.014	240.885.922
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
4) altre partecipazioni		
5) azioni proprie		
5) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
6) altri titoli.		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	25.234.090	29.566.694
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	4.219	4.302
Totale disponibilità liquide	25.238.309	29.570.996
Totale attivo circolante (C)	201.578.995	453.798.196
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	257.971	350.057
Disaggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)	257.971	350.057
Totale attivo	212.586.616	465.055.438
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	74.786.057	74.786.057
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	734.296	704.627
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	6.838.592	6.274.901
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
Riserva per utili su cambi		
Varie altre riserve		
Totale altre riserve	11.243.843	10.680.152
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	604.704	593.359
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Utile (perdita) residua	604.704	593.359

	2015	2014
Totale patrimonio netto	87.368.900	86.764.195
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	5.910.201	5.686.956
Totale fondi per rischi ed oneri	5.910.201	5.686.956
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.517.218	2.591.153
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	99.499.233	340.513.671
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale acconti	99.499.233	340.513.671
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.245.264	17.024.314
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	6.245.264	17.024.314
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.229.588	1.376.417
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate	1.229.588	1.376.417
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	2015	2014
Totale debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.446.572	1.880.302
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari	1.446.572	1.880.302
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.881.411	2.451.819
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.411	2.451.819
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.485.860	6.751.400
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	6.485.860	6.751.400
Totale debiti	116.787.928	369.997.923
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	2.369	15.211
Aggio su prestiti		
Totale ratei e risconti	2.369	15.211
Totale passivo	212.586.616	465.055.438

Italia Lavoro SpA

Sede legale Roma- Via Guidubaldo del Monte, 60

Capitale Sociale 74.786.057

C.F. 01530510542 P.I. 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n 323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

	2015	2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.743.179	640.320
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
3bis) variazioni dei progetti in corso	(137.181.607)	54.614.741
a) finanziati con contributi di terzi	(135.636.222)	54.242.301
b) richiesti da terzi	(1.545.385)	372.440
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	189.870.106	19.062.723
altri	737.075	1.663.573
Totale altri ricavi e proventi	190.607.182	20.726.296
Totale valore della produzione	56.168.753	75.981.357
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi	20.472.435	35.091.858
8) per godimento di beni di terzi	3.032.293	3.272.274
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	19.320.227	19.919.654
b) oneri sociali	5.925.135	6.143,486
c) trattamento di fine rapporto	1.418.764	1.443.440
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	1.301.951	1.190.053
Totale costi per il personale	27.966.077	28.696.633
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	378.251	447.149
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	278.978	340.935
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.877	135.654
Totale ammortamenti e svalutazioni	693.105	923.738
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamenti per rischi	0	0
13) altri accantonamenti	2.207	2.500
14) oneri diversi di gestione	2.243.732	5.071.593
Totale costi della produzione	54.409.848	73.058.596
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.758.905	2.922.761
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		

	2015	2014
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	2.934	5.803
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.934	5.803
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	17.916	410.381
Totale proventi diversi dai precedenti	17.916	410.381
Totale altri proventi finanziari	20.849	416.184
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	701	308
Totale interessi e altri oneri finanziari	701	308
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	20.148	415.876
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni		1.838.475
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni	0	1.838.475
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0	(1.838.475)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		
altri	194.532	1.633.722
Totale proventi	194.532	1.633.722
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14		
imposte relative ad esercizi precedenti		
altri	51.425	919
Totale oneri	51.425	919
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	143.107	1.632.803
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	1.922.160	3.132.965
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.317.456	2.539.606
imposte differite		
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.317.456	2.539.606
23) Utile (perdita) dell'esercizio	604.704	593.359

ITALIA LAVORO S.p.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60

Capitale Sociale euro 74.786.057,00

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2015

A Criteri di formazione e valutazione

A.1 Criteri di formazione

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in euro, salvo diverse indicazioni.

A.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

A.2.1 Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, é stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%

Spese per adattamento locali	16,6%

A.2.2 Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è effettuata mediante accantonamento per "svalutazione di partecipazioni" per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dai progetti di bilancio predisposti dalle medesime o dalle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce "Fondi per rischi e oneri".

Le immobilizzazioni finanziarie includono i depositi cauzionali, iscritti al valore nominale.

A.2.3 Rimanenze- progetti in corso

La voce "Rimanenze-Progetti in corso" è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

– Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

– Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue: *"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS".* Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.
- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania/reception, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.
- il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- l'IRAP e l'IRES di pertinenza

A.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

A.2.5 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

A.2.6 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

A.2.7 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

A.2.8 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

A.2.9 Trattamento di fine rapporto

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della

Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutato ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

A.2.10 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

A.2.11 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

A.2.12 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

B Aspetti generali

Premessa

Il presente bilancio è stato redatto secondo le indicazioni contenute nei principi contabili rivisti, con particolare riferimento al principio OIC n. 31, in base al quale gli accantonamenti vanno classificati in funzione della natura dell'evento che li ha generati nella gestione caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria.

Le voci del bilancio 2014 sono state opportunamente riclassificate per consentire la corretta comparazione dei saldi:

Elemento contabile	Importo	Classificazione originaria	Nuova classificazione per natura
acc.to rischi rendicontazione	-133.656	B12 accantonamento per rischi	B14 oneri diversi di gestione
acc.to contenzioso lavoro	-424.941	B12 accantonamento per rischi	B9 costo del personale
acc.to Insar	-1.820.773	B12 accantonamento per rischi	D19 rettifiche di valore delle attività finanziarie
acc.to premio dirigenti 2014	-263.462	B13 altri accantonamenti	B9 costo del personale

Inoltre le "migliorie su beni di terzi" sono state più opportunamente classificate tra le "altre immobilizzazioni immateriali" anziché tra i "costi di impianto ed ampliamento", sempre nell'ambito della voce BI- Immobilizzazioni immateriali dello Stato Patrimoniale.

Assap

La vicenda relativa al progetto Assap è stata ampiamente descritta nei bilanci 2013 e 2014, ai quali si rimanda.

In data 3 marzo 2016 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti definitivi delle verifiche in loco del personale ispettivo del Ministero stesso; nel dettaglio:

	Rendicontato	Decurtato	Riconosciuto
Voucher	3.844	3.403	441
Contributo assegnato a I.L.	1.872	40	1.832

I voucher, tenuto conto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti (€ 2.995 mila) sono stati ulteriormente svalutati per € 407 mila; delle decurtazioni sul contributo assegnato ad Italia Lavoro si è tenuto conto nella valorizzazione del progetto.

Rimane da definire la sorte:

- dei voucher non erogati, attribuiti sulla base di graduatorie pubblicate, pari ad € 2.000 mila, esposti in bilancio tra gli acconti ricevuti, i crediti per partite finanziarie rilevate e tra i debiti vs fornitori
- dei voucher non erogati relativi a graduatorie non pubblicate, pari a € 2.340 mila, non iscritti in contabilità
- del contributo assegnato ad Italia Lavoro, in esito alle verifiche della Commissione Europea

Il recupero dei contributi erogati presenta margini di successo molto ridotti, considerato che le decurtazioni operate dagli Ispettori del Ministero sono riconducibili, principalmente, ad un'errata indicazione fornita dai responsabili del Progetto attraverso una FAQ pubblicata sul sito di progetto e che, in ogni caso, le irregolarità fonte delle decurtazioni sono state avallate dal Progetto stesso.

Riguardo ai voucher non ancora erogati, ma inseriti nelle graduatorie pubbliche, laddove ne ricorrano i presupposti, in fatto e in diritto, si procederà alla revoca degli stessi, con possibile rischio causa, al momento non quantificabile.

E' importante evidenziare che, essendo scaduto il termine per la rendicontazione il 31 dicembre 2015, non sarà possibile, comunque, procedere a nuove erogazioni.

Ad oggi il valore dei voucher liquidati risulta di fatto azzerato nel bilancio della società; i residui rischi sopra descritti non sono stati invece oggetto di specifiche valutazioni in quanto ad oggi ritenuti non quantificabili.

Lazio on the job

Come riportato nella nota integrativa al bilancio 2014, in data 10 febbraio 2014 la Regione Lazio ha comunicato a Italia Lavoro l'avvio del procedimento amministrativo di verifica delle attività progettuali, nell'ambito del quale la Società ha fornito tutta la documentazione e le informazioni richieste; sono stati altresì forniti tutti gli ulteriori documenti richiesti con nota del 24 marzo 2014.

Le questioni sollevate dalla Regione nell'atto di avvio del procedimento amministrativo sono state puntualmente contestate con nota prot n. 6298 del 4 marzo 2014, mai riscontrata.

Nonostante i numerosi solleciti da parte della Società, la Regione non ha fornito alcuna specifica evidenza circa le verifiche effettuate, né ha mai comunicato alla Società notizie sullo stato e sugli esiti del procedimento.

Per quanto sopra, quindi, non sono rinvenibili ad oggi evidenze formali che consentano di valutare la sussistenza di potenziali rischi di decurtazione.

Le indennità di tirocinio e gli incentivi all'assunzione erogati ammontano a € 9.252 mila.

Progetto AMVA- Mutamento fondi

Nell'ambito del progetto AMVA sono state gestite per conto del Ministero del Lavoro, a partire dal 2012, somme per € 101 milioni, di cui € 85.6 milioni per contributi a valere su fondi nazionali, in particolare:

- fondo di rotazione: € 57.9 milioni
- fondo Piano Azione e Coesione: € 27.7 milioni

Detti contributi sono stati erogati sulla base delle regoli fiscali dei fondi nazionali; in particolare:

- ritenuta d'acconto (4%) ai sensi dell'art 28 DPR 600/73: Italia Lavoro ha agito in qualità di sostituto di imposta, trattenendo le somme alle aziende beneficiarie per riversarle all'Erario

- verifiche Equitalia ex art 48 DPR 602/73: il pagamento dei contributi è stato subordinato agli esiti della verifica in oggetto e si è data esecuzione ai pignoramenti comunicati.

Il progetto si è concluso il 31 marzo 2015.

Con DD 170/II/2015 del 28.5.2015 e DD 439/II/2015 del 29.12.2015 il Ministero ha mutato la fonte di finanziamento, da fondo di rotazione a fondo comunitario.

Detto mutamento pone problemi di rendicontazione per le somme trattenute ai beneficiari a qualsiasi titolo (ritenute e interventi sostitutivi) in quanto la normativa sopra descritta non è applicabile ai contributi a valere sui fondi comunitari (valori espressi in migliaia di euro):

		Possibili decurtazioni	
	Contributi erogati	*Ritenute operate*	*Interventi sostitutivi*
Fondo variato con DD 170/2015	54.711	2186	23
Fondo variato con DD 439/2015	3.202	120	In fase di verifica per la determinazione dell'importo

Per quanto sopra esposto, tenuto conto del fatto che la Società ha operato correttamente sulla base delle regole in vigore al momento delle erogazioni, è evidente la necessità di tenere indenne Italia Lavoro da mancati riconoscimenti in sede di rendicontazione.

Italia Lavoro ha proposto al Ministero del Lavoro una soluzione alla questione esposta ed è in attesa di riscontro.

C Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2015 chiude con un utile di € 605 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 1.317 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

Importi in €/000	2015	2014	Differenza
Ricavi delle vendite	2.744	640	2.104
Variazioni dei progetti in corso	(137.182)	54.615	(191.797)
Contributi per progetti realizzati	189.870	19.063	170.807
altri proventi	364	1.185	(821)
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	55.796	75.503	(19.707)
Costi esterni operativi	24.822	40.553	(15.731)
VALORE AGGIUNTO	30.974	34.950	(3.976)
Costi del personale	27.965	28.696	(731)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.009	6.254	(3.245)
Ammortamenti	658	788	(130)
	2.351	5.466	(3.115)
Accantonamenti e svalutazioni	39	138	(99)
RISULTATO OPERATIVO	2.312	5.328	(3.016)
Altri proventi accessori	373	479	(106)
Altri costi accessori	926	2.884	(1.958)
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.759	2.923	(1.164)
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	20	416	(396)
	1.779	3.339	(1.560)
Risultato dell'area straordinaria	143	1.633	(1.490)
	1.922	4.972	(3.050)
Risultato gestione partecipate	0	(1.839)	1.839
RISULTATO LORDO	1.922	3.133	(1.211)
Imposte sul reddito	1.317	2.540	(1.223)
RISULTATO NETTO	605	593	12

Nel confronto tra gli esercizi 2015 e 2014 emerge il decremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dal decremento del valore della produzione operativa; a ciò va sommato il valore delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2015, a 18 milioni di euro (63 milioni di euro per il 2014).

Il decremento nel valore della produzione operativa è accompagnato da una parallela riduzione dei costi, operativi esterni, cui si affianca una riduzione dei costi per il personale dipendente; l'effetto complessivo netto si traduce in una flessione del margine operativo lordo, che passa da 6.254 mila euro a 3.009 mila euro.

La flessione, pur parzialmente compensata dai minori accantonamenti e svalutazioni, si riflette anche a livello di risultato operativo.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" è riferibile principalmente alla svalutazione crediti per € 36 mila (€ 136 mila nel 2014)

La gestione accessoria viceversa presenta un miglioramento, passando da una perdita netta di 2.405 del 2014 ad una di € 553 mila del 2015; il 2014 includeva infatti una perdita per il decurtato del progetto ASSAP per € 1.995 mila, cui corrisponde, nel 2015, la residua perdita per € 408 mila. Inoltre il 2014 accoglieva l'accantonamento per rischi di rendicontazione per € 134 mila, mentre il 2015 accoglie un'eccedenza dello stesso per € 139 mila. Così la gestione accessoria riduce a € 1.164 il peggioramento osservato a livello del risultato operativo.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, per effetto degli interessi riconosciuti sui depositi bancari, che tuttavia risultano in flessione accentuata a causa del sostanziale azzeramento del tasso riconosciuto sui depositi di conto corrente.

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, anche se in misura molto più contenuta rispetto all'esercizio precedente; il 2014 includeva infatti proventi per eccedenze fondi per € 1.504, di cui € 1.119 mila relativo all'eccedenza del fondo acceso ai blocchi retributivi.

Il carico fiscale ammonta a € 1.317 mila, di cui € 970 mila per IRAP e € 347 mila per IRES.

D Attivo patrimoniale

Gli elementi dell'attivo sono di seguito riepilogati:

	2015	2014	Variazione
Attivo immobilizzato	10.749.649	10.907.185	(157.536)
Attivo circolante	201.578.995	453.798.196	(252.219.201)
Ratei e risconti attivi	257.971	350.057	(92.086)
	212.586.616	465.055.438	(252.468.822)

D.1 Attivo immobilizzato

E' costituito da:

	2015	2014	Variazione
Immobilizzazioni	497.049	616.410	(119.361)

immateriali			
Immobilizzazioni materiali	573.490	683.623	(110.133)
Immobilizzazioni finanziarie	9.679.110	9.607.152	71.958
	10.749.649	10.907.185	(157.536)

D.1.1 Immobilizzazioni immateriali

La composizione del saldo e le relative variazioni dell'esercizio sono di seguito evidenziate:

	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobiliz. in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	8.656	5.675.870	704.379		1.020.449	
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.656)	(5.110.316)	(704.349)		(969.622)	
Svalutazioni						
Valore di bilancio	0	565.553	30		50.827	616.410
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		114.691	4.427	9.750	130.022	
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate						

nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio		(306.435)	(4.444)		(67.372)	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni				0		
Totale variazioni	0	(191.744)	(17)	(9.750)	62.650	(119.361)
Valore di fine esercizio						
Costo	8.656	5.790.560	708.806	9.750	1.150.471	
Rivalutazioni	0	0	0		0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.656)	(5.416.751)	(708.792)		(1.036.994)	
Svalutazioni	0	0	0		0	
Valore di bilancio	0	373.809	13	9.750	113.477	497.049

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

Gli ammortamenti delle migliori su beni di terzi (altre immobilizzazioni immateriali) per la sede di Roma sono stati rideterminati per tener conto dell'obiettiva incertezza del mantenimento della sede di Roma oltre il 31.12.2016; i maggiori ammortamenti ammontano a € 26 mila.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

D.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

La composizione del saldo e le variazioni relative sono di seguito riportate:

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	917.631	549.210	5.625.380	
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(877.314)	(534.888)	(4.996.396)	
Svalutazioni				
Valore di bilancio	40.317	14.322	628.984	683.623
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	10.520		160.241	
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(1.190)		(29.801)	
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	(20.848)	(5.695)	(252.435)	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni	149		28.926	
Totale variazioni	(11.369)	(5.695)	(93.069)	(110.133)
Valore di fine esercizio				
Costo	926.961	549.210	5.755.821	
Rivalutazioni	0	0	0	

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(898.013)	(540.583)	(5.219.907)	
Svalutazioni	0	0	0	
Valore di bilancio	28.948	8.627	535.914	573.490

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

D.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

La voce include:

	2015	2014	Variazione
Partecipazioni	8.908.992	8.908.992	0
Crediti	770.119	698.160	71.959
	9.679.111	9.607.152	71.959

Le due partecipazioni in portafoglio sono relative ad una società collegata ed a una partecipata di minoranza.

Nessun movimento è stato rilevato nell'esercizio:

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	8.908.992	26.727	
Rivalutazioni			
Svalutazioni		26.727	
Valore di bilancio	8.908.992		8.908.992
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni			
Decrementi per alienazioni			

Svalutazioni			
Rivalutazioni			
Riclassifiche			
Altre variazioni			
Totale variazioni			
Valore di fine esercizio			
Costo	8.908.992	26.727	
Rivalutazioni			
Svalutazioni		26.727	
Valore di bilancio	8.908.992		8.908.992

Non vi sono crediti immobilizzati vantati verso controllanti, controllate e collegate.

La movimentazione dell'esercizio è di seguito riepilogata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate				
Crediti immobilizzati verso imprese collegate				
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti				
Crediti immobilizzati verso altri	698.160	71.959	770.119	
Totale crediti immobilizzati	698.160	71.959	770.119	0

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato di seguito:

Partecipazioni in impresa collegata	

Denominazione	INSAR	PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO NOCERINO
Città o Stato	Cagliari	Nocera Inferiore
Capitale in euro	15.889.306	1.132.688
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro (*)	31.913	-165.104
Patrimonio netto in euro	15.933.139	707.799
Quota posseduta in euro	7.107.773	14.765
Valore a bilancio o corrispondente credito	8.908.992	0

(*) bilancio 31.12.2014

Con riferimento alla partecipazione nella INSAR la differenza di valore tra il valore di bilancio e la quota posseduta trova copertura nello specifico fondo per oneri e rischi istituito nel 2014; in proposito si rinvia al bilancio dello scorso esercizio.

Di seguito l'indicazione dei crediti immobilizzati distinti per area geografica:

Crediti immobilizzati per area geografica		
Area geografica	Totale	Italia
Crediti immobilizzati verso controllate		
Crediti immobilizzati verso collegate		
Crediti immobilizzati verso controllanti		
Crediti immobilizzati verso altri	770.119	770.119
Totale crediti immobilizzati	770.119	770.119

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

D.2 Attivo circolante

E' composto da:

	2015	2014	Variazione
Progetti in corso	46.159.672	183.341.278	(137.181.606)

Crediti	130.181.014	240.885.922	(110.704.908)
Disponibilità liquide	25.238.309	29.570.996	(4.332.687)
	201.578.995	453.798.196	(252.219.201)

D.2.1 Rimanenze- progetti in corso

La voce è distinta in:

a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;

b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Progetti in corso finanziati da terzi	180.782.725	(135.636.222)	45.146.503
Progetti in corso richiesti da terzi	2.558.553	(1.545.384)	1.013.169
Totale progetti in corso	183.341.278	(137.181.606)	46.159.672

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2015 (valori espressi in migliaia di euro).

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2014	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso al 31.12.2015
105N.OB1	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	2.269	(2.269)	0
105N.OB1.B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	2.374	(2.374)	0
105N.OB2	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	1.021	(1.021)	0
105N.OB2.B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	245	(245)	0
118N	Lavoro & Sviluppo 4	14.315	(14.315)	0
124N.OB1	Re.La.R. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	5.691	(5.691)	0

125N.FDR	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	14.735	(14.735)	0
125N.N	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	1.385	(1.385)	0
125N.N1.FDR	GIOVANI LAUREATI	46	(46)	0
125N.N1.PAC	GIOVANI LAUREATI	302	(302)	0
125N.OB1	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	5.662	(5.662)	0
128N	Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università - Fixo S&U	15.773	7.847	23.620
129N.OB1	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	3.633	(3.633)	0
129N.OB2	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	908	(908)	0
131N.OB1	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	3.247	(3.247)	0
131N.OB2	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	812	(812)	0
132N.OB1	Governance Regionale E Sviluppo Spl	6.132	(6.132)	0
132N.OB2	Governance Regionale E Sviluppo Spl	1.533	(1.533)	0
133N.OB1	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	13.492	(13.492)	0
133N.OB2	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	3.373	(3.373)	0
133NFDR0	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	266	(266)	0
134N.FDR	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 – 2014	7.905	(7.905)	0
134N.OB1	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 – 2014	31.619	(31.619)	0
135N.OB1	Supporto Alla Transnazionalita'	1.361	(1.361)	0
135N.OB2	Supporto Alla Transnazionalita'	340	(340)	0
136N.FDR	Pianificazione Operativa Territoriale	1.427	(1.427)	0
136N.FDR	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	211	(211)	0
136N.OB1	Pianificazione Operativa Territoriale	5.709	(5.709)	0
137N.OB1	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	2.026	(2.026)	0
137N.OB2	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	506	(506)	0
139N	L'Ispezione Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare	2.480	(2.480)	0
140NFPM	Fpm - Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	1.874	271	2.145
140NOB1	Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	3.517	(3.517)	0
142N.OB1	Enti Bilaterali	1.269	(1.269)	0
142N.OB2	Enti Bilaterali	317	(317)	0
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti	390	(390)	0
149N1	Programma sperimentale di intervento per	178	(178)	0
150N0	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GI	4.014	866	4.880
151N0	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVI	478	(478)	0
153N0	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO	39	(39)	0
161N15	FIXO-YEI Linea 6	0	46	46
170N	INSIDE - Inserimento Integrazione NordSud Inclusione	0	144	144

E14	La Mobilità Internazionale Del Lavoro	11.158	1.482	12.640
E19	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Percorsi Di Mobilità Trasnazionale Per Lo Sviluppo Del Capitale Umano	344	0	344
E20	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Programma Di Formazione Ed Inserimento Al Lavoro Di Cittadini Extracomunitari Nei Settori Agricoltura Ed Edilizia	1.328	0	1.328
E26.14.FX0	EUROSOCIAL II	220	(220)	0
R08306	Masterplan Lazio	1.296	(1.296)	0
R08307	Sommerso Lazio	2.245	(2.245)	0
R08308	Lazio On The Job	1.271	(1.271)	0
R083090	YGL-ESTABLISHING A PARTNERSHIP TO SET UP	42	(42)	0
		180.783	(135.636)	45.147
117N	Attività Di Assistenza Tecnica Alla Direzione Generale Dell'Immigrazione Per La Gestione, Monitoraggio E Valutazione Degli Interventi Finanziati Dal Fondo Politiche Migratorie 2008	1.208	(1.208)	0
156N	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE	0	1.013	1.013
86N	Assitenza Tecnica Al Fondo Per L'Inclusione	1.114	(1.114)	0
E28	DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CE	22	(22)	0
R093630	CRISI GESIP - SUPPORTO AI PERCORSI DI FU	106	(106)	0
R09413.FX.490	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	41	(41)	0
R09413.FX.500	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	60	(60)	0
R094130	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	7	(7)	0
		2.559	(1.546)	1.013
		183.341	(137.182)	46.160

D.2.2 Crediti

Di seguito si riepiloga la composizione dei crediti dell'attivo circolante e la relativa ripartizione geografica:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	68.703.433	19.901.833	88.605.266	
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	259.801	0	259.801	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.560.611	790.480	4.351.091	1.837.790
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	168.362.077	(131.397.220)	36.964.857	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	240.885.922	(110.704.908)	130.181.014	1.837.790

Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica			
Area geografica	Totale	Italia	Europa
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	88.605.266	88.591.424	13.842
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	259.801	259.801	
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.351.091		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	36.964.857	36.964.857	

Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	130.181.014	130.167.162	14.842

D.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

La voce include:

	2015	2014	Variazione
Fatture/ note di debito emesse	71.975.973	79.751.413	(7.775.440)
Fatture/note debito da emettere	100.855.741	14.108.694	86.747.047
Note credito da emettere	(82.616.558)	(23.582.661)	(59.033.897)
Clienti terzi per cariche sociali rev.	145.829	145.829	0
F.do svalutazione crediti	(1.755.718)	(1.719.841)	(35.877)
	88.605.266	68.703.434	19.901.833

Di seguito riportiamo l'analisi dei crediti per fatture/note di debito emesse in funzione dell'anzianità (valori espressi in migliaia di euro):

Anno emissione documento	SALDO 2015	SALDO 2014	SALDO 2013	SALDO 2012
ante 2011	18.027	18.268	22.360	36.835
2011	6.580	6.626	17.987	28.609
2012	16.612	16.509	31.718	47.862
2013	12.663	13.171	47.335	

2014	7.440	25.177		
2015	10.654			
TOTALE	71.976	79.751	119.400	113.306

Nella tabella A è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Data la specificità della Società l'84% del credito netto complessivo è vantato verso il Ministero del Lavoro; gran parte del rimanente è vantato verso altri soggetti pubblici.

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

	2015	2014	Variazioni
Fondo svalutazione crediti	1.755.718	1.719.841	35.877

Le valutazioni dei crediti sono stati determinate sulla base dell'analisi dei singoli crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

Probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2015, unitamente alla movimentazione del periodo, è di seguito dettagliata (valori espressi in migliaia di euro):

				utilizzi 2015		
Commessa	**Creditore**	**Saldo 2014**	**accant.ti 2015**	**per inesigibilità**	**altri utilizzi**	**Saldo 2015**
R09341	ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364				364
R09362	COMUNE DI PALERMO	147				147
GE.S.I.P.	GE.SI.P PALERMO S.P.A.	101	19			120
GHELAS	GHELAS MULTISERVIZI S.P.A.	85				85
B19550	PROVINCIA DI NAPOLI	24				24
B19518.08	REGIONE CAMPANIA	99				99
ft da emettere	BIOSPHERA	415				415
ft da emettere	COMUNE DI PRIVERNO	113				113
cariche soc. rev.	CATANZARO SERVIZI	84				84
	altri indiv < 50,000	288	17			305
Totale complessivo		**1.720**	**36**	**0**	**0**	**1.756**

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

D.2.2.2 Crediti verso collegate

	2015	2014	Variazione

Crediti verso collegate	259.801	259.801	0

Il saldo si riferisce alla Insar ed è relativo principalmente agli anticipi erogati su progetti.

D.2.2.3 Crediti tributari

	2015	2014	Variazione
Crediti tributari	4.351.091	3.560.611	790.480

Il saldo si distingue, in funzione della scadenza:

	2015	2014	Variazione
entro l'esercizio successivo	2.513.301	1.729.778	783.523
oltre l'esercizio successivo	1.837.790	1.830.833	6.957
	4.351.091	3.560.611	790.480

- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

	2015	2014	Variazione
IVA C/erario	2.915.415	3.135.534	(220.119)
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(1.464.456)	(1.575.025)	110.569
Credito IRAP	1.062.342		1.062.342
Credito IRES		169.269	(169.269)
	2.513.301	1.729.778	783.523

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.15.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.15 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

Il credito IRAP rappresenta le eccedenze degli anticipi versati nel 2015.

- Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

	2015	2014	Variazione
Crediti v/erario	1.837.790	1.830.833	(6.956)

Il saldo è riferibile per € 1.831 mila al credito derivante dell'istanza di rimborso IRES presentata nel 2013 per il riconoscimento della deducibilità IRAP per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso (il cui impatto complessivo è descritto nella nota integrativa al bilancio 2012 alla quale si rinvia)

D.2.2.4 Crediti verso altri

	2015	2014	Variazione
Crediti v/altri	36.964.857	168.362.077	(131.397.220)

La voce risulta così composta (valori in migliaia di euro):

	2015	2014	Differenza
CREDITI VERSO ALTRI	**36.965**	**168.362**	**(131.397)**
crediti per contributi	**4.488**	**6.594**	**(2.106)**
saldo contributo oneri funzionamento e gestione- saldo 2015 (2014)	*3.901*	*6.007*	(2.106)
contributi ex Dlgs 81	*798*	*798*	0
fondo svalutazione ex Dlgs81	*(211)*	*(211)*	0
anticipi a terzi- contributi	**29.989**	**159.107**	**(129.118)**
Amva (125N)	*0*	*96.405*	(96.405)
Lavoro & Sviluppo (118N)	*0*	*36.707*	(36.707)
Lazio on the job (R08308)	*9.304*	*9.304*	0

Assap(126N)	*2.001*	*2.001*	0
Fixo S&U (128N)	*16.657*	*9.214*	7.443
Taims (140N)	*2.019*	*1.599*	420
Lift (144N)	*0*	*1.775*	(1.775)
Gesip	*0*	*1.898*	(1.898)
Altri	*8*	*204*	(196)
Altri	**2.488**	**2.661**	**(173)**
progetto PARI- anticipi eccedenti rispetto il rendicontato	*1.452*	*1.452*	*0*
istituti previdenziali	*533*	*852*	*(319)*
contributi erogati chiesti in restituzione	*52*	*124*	*(72)*
partite economiche- Artigiani (37N)	*18*	*28*	*(10)*
partite economiche- Pari (80/63N)	*37*	*39*	*(2)*
partite finanziarie - Lavoro & Sviluppo (118N)	*32*	*37*	*(5)*
partite finanziarie - INLA Campania (103N)	*0*	*84*	*(84)*
partite finanziarie - Amva (125N)	*20*	*3*	*17*
f.do sval. Contr. Erogati- partite economiche	*(55)*	*(67)*	*12*
crediti vs dipendenti e collaboratori	*279*	*162*	*117*
Varie	*172*	*71*	*101*
RFI	*178*	*178*	*0*
Fondo svalut. RFI	*(178)*	*(178)*	*0*
Anticipi a fornitori	*180*	*15*	*165*
partite varie	45	109	(64)
f.do sval. Partite varie	*(53)*	*(53)*	*0*

I crediti sopraesposti sono stati oggetto di specifiche valutazioni; in particolare i crediti verso altri relativi alle c.d. "partite economiche" risultano oggetto di svalutazione, mentre per quelli relativi alle c.d. "partite finanziarie", ferme rimanendo tutte le azioni più idonee finalizzate al recupero del crediti stessi, non si è proceduto ad alcuna svalutazione, trattandosi di fondi gestiti per conto del Ministero del Lavoro.

Di seguito i movimenti nei fondi svalutazione dei crediti verso altri (valori espressi in migliaia di euro):

	2014	acc.ti	utilizzi	2015
fondo svalutazione ex Dlgs81	*211*			*211*
fondo svalutazione RFI	*178*		0	*178*
f.do sval. Contr. Erogati- partite economiche	*67*		12	55
f.do sval. Partite varie	*53*	*0*	*12*	*53*

D.2.3 Disponibilità liquide

La sintesi delle disponibilità liquide è espressa di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	29.566.694	(4.332.604)	25.234.090
Assegni	0	0	0
Denaro ed altri valori in cassa	4.302	(83)	4.219
Totale disponibilità liquide	29.570.996	(4.332.687)	25.238.309

Al presente bilancio è allegato il consuntivo di cassa, in cui le entrate e le uscite del periodo sono espresse in funzione delle previsioni normative di riferimento in tema di armonizzazione contabile delle pubbliche amministrazioni; nella relazione sulla gestione è inserito il rendiconto finanziario

D.3 Ratei e risconti attivi

Di seguito si riepiloga la composizione della voce e la relativa movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio sui prestiti			
Ratei attivi	11.702	(2.865)	8.837
Altri risconti attivi	338.355	(89.221)	249.134
Totale ratei e risconti attivi	350.057	(92.086)	257.971

E Passivo e patrimonio netto

Di seguito la composizione:

	2015	2014	Variazione
Patrimonio netto	87.368.900	86.764.196	604.704
Fondi per rischi ed oneri	5.910.201	5.686.956	223.245
Fondo trattamento di fine rapporto	2.517.218	2.591.153	(73.935)
Debiti	116.787.928	369.997.923	(253.209.995)
Ratei e risconti passivi	2.369	15.211	(12.842)
	212.586.616	465.055.439	(252.468.823)

E.1 Patrimonio netto

La variazione del periodo discende dalla rilevazione del risultato d'esercizio; di seguito riportiamo i dati relativi all'informativa prevista dal codice civile

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve			Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva avanzo di fusione	Totale altre riserve			
Valore di inizio esercizio	74.786.057	704.627	6.274.901	4.405.251	10.680.152	0	593.359	86.764.195
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente								
Attribuzione di dividendi								
Altre destinazioni		29.668	563.691		563.691		(593.359)	0

Altre variazioni								
Incrementi								
Decrementi								
Riclassifiche								
Risultato d'esercizio							604.704	
Valore di fine esercizio	74.786.057	734.295	6.838.592	4.405.251	11.243.843	0	604.704	87.368.900

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	74.786.057					
Riserva da soprapprezzo delle azioni						
Riserve di rivalutazione						
Riserva legale	734.295	utili	A	704.627	0	0
Riserve statutarie						
Riserva per azioni proprie in portafoglio						
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	6.838.592	utili	C	6.274.901	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	fusione	B/C	4.405.251	0	0
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Totale altre riserve						
Utili (perdite) portati a nuovo	604.704					
Totale	87.368.900					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

E.2 Fondi per rischi ed oneri

Di seguito la sintesi del saldo:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio			5.686.956	5.686.956
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio			1.759.002	1.759.002
Utilizzo nell'esercizio			1.535.757	1.535.757
Altre variazioni				
Totale variazioni			223.245	223.245
Valore di fine esercizio			5.910.201	5.910.201

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione (valori espressi in migliaia di euro):

fondo/ descrizione movimento	31.12.2014	acc.ti	utilizzi	31.12.2015
fondo rischi IVA – conferito	**718**	**111**	**86**	**743**
accantonamento relativo al credito IVA utilizzato nel periodo (riclassifica dalla voce "crediti tributari")		111		
utilizzo relativo alle somme compensate per gli anni non più accertabili (sopravvenienze attive)			86	
fondo rischi rendicontazione	**780**	**0**	**139**	**641**
rischio generale di rendicontazione			139	
fondo cause lavoro	**835**	**609**	**140**	**1304**

accantonamento corrispondente alla nuova valutazione del rischio di contenzioso del lavoro		609		
utilizzo legato alla chiusura di cause di lavoro (1)			140	
utilizzo legato alla chiusura di cause di lavoro con vittoria e/ nuova valutazione (sopravvenienze attive)			0	
fondo rischi consolidato fiscale	**467**			**467**
fondo oneri vari	**2.887**	**1.039**	**1.171**	**2.755**
accantonamento premio 2015 dirigenti		264		
accantonamento premio 2015 dipendenti		723		
altri accantonamenti		52		
utilizzo per pagamento premio 2014 dipendenti			824	
utilizzo per pagamento premio 2014 dirigenti			334	
altri utilizzi			13	
	5.687	**1.759**	**1.536**	**5.910**

(1) nel conto economico sono rilevati € 7 mila per contenziosi non accantonati o accantonati in misura insufficiente

Di seguito si sintetizza il contenuto dei rispettivi saldi (valori espressi in migliaia di euro):

fondo/ composizione del saldo	saldo parziale	saldo totale
fondo rischi IVA – conferito		**743**
quota corrispondente al rischio di contestazioni del credito IVA conferito in sede di fusione con le controllate SaTin Anagni/Iniziative Vesuviane, per la parte corripondente all'utilizzo per gli anni ancora accertabili	743	
fondo rischi rendicontazione		**641**
rischio generale di rendicontazione	641	
fondo cause lavoro		

		1304
rischio di soccombenza nei contenziosi del lavoro	1304	
fondo rischi consolidato		467
Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.Dette posizioni sono state oggetto di riconteggio nel bilancio 2012 al quale si rinvia.	467	
fondo oneri vari		2.755
premi dirigenti	196	
premi dipendenti	526	
Oneri e rischi INSAR	1.821	
altri oneri vari	213	
		5.910

L'utilizzo del fondo acceso al rischio generale di rendicontazione per € 139 mila è il frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell'incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione (0,34%, costante rispetto allo scorso esercizio) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio, con esclusione di quelli eseguiti in partnership, per i quali il rischio della decurtazione grava sul partner.

Di seguito riepiloghiamo i dati del conteggio, con i valori comparativi dell'esercizio precedente (valori espressi in migliaia di euro):

	2015	2014
Decurtato	1.360	1.337
Rendicontato	460.634	397.458
Rischio rendicontazione percentuale	0,30%	0,34%
Progetti in corso e crediti da rendicontare	217.016	231.737
Rischio rendicontazione (stima del fondo necessario)	641	780
Fondo esistente l'esercizio precedente	780	646
Determinazione dell'impatto in conto economico	(139)	134

Il decurtato preso alla base dei conteggi non include quello relativo al progetto Assap in quanto ritenuto eccezionale e non ripetibile.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

Si segnala che il presente bilancio, come i precedenti, accoglie gli accantonamenti a fronte dei rischi ritenuti probabili e quantificabili ancorché, al momento del loro verificarsi, potranno essere coperti con il contributo annuale alle spese generali e di funzionamento assegnato; ciò in quanto non è

prevedibile il momento in cui tale rischio potrà avverarsi e non è dunque certo che, in quel momento, esso potrà trovare concreta copertura nel menzionato contributo.

E.3 Trattamento di fine rapporto

Di seguito si fornisce la sintesi del saldo e della relativa movimentazione:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.591.153
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.479.928
Utilizzo nell'esercizio (*)	1.553.863
Altre variazioni	
Totale variazioni	
Valore di fine esercizio	2.517.218

(*) di cui 364 mila euro per cessazioni ed anticipi; la quota rimanente è versata alla Tesoreria dell'INPS o ai fondi di previdenza complementare

Più in dettaglio il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione (valori espressi in migliaia di euro):

Fondo	Saldo. al 31.12.14	Accant.(*)	Impiegato			Saldo al 31.12.15
			Cessaz/Antic /Altri Utilizzi	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	464	198	32	155	20	455
Impiegati	2.127	1.278	239	312	792	2.062
Giornalisti	0	4	0	0	4	0
Totale	2.591	1.480	271	467	816	2.517

(*)di cui € 1.419 a carico di Italia Lavoro e €61 mila a carico dell'INPS in quanto relativi alle quote di rivalutazione a suo carico

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.15 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

E.4 Debiti

Di seguito si riepiloga la composizione del saldo e la relativa variazione del 2015, nonché la ripartizione per area geografica:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Acconti	340.513.671	(241.014.438)	99.499.233	
Debiti v/fornitori	17.024.314	(10.779.050)	6.245.264	
Debiti v/imprese collegate	1.376.417	(146.829)	1.229.588	
Debiti tributari	1.880.302	(433.730)	1.446.572	
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.451.819	(570.408)	1.881.411	
Altri debiti	6.751.400	(265.540)	6.485.860	
Totale debiti	369.997.923	(253.209.995)	116.787.928	0

Area geografica	Totale	Italia	Europa
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti	99.499.233	99.499.233	
Debiti verso fornitori	6.245.264	6.216.368	28.896
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate	1.229.588	1.229.588	
Debiti verso imprese controllanti			
Debiti tributari	1.446.572	1.446.572	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.881.411	1.881.411	
Altri debiti	6.485.860	6.485.860	
Debiti	116.787.928	116.759.032	28.896

E.4.1 Acconti

	2015	2014	Variazione
Acconti	99.499.233	340.513.671	(241.014.438)

Il saldo complessivo è stato distinto in anticipi per contributi assegnati ad Italia Lavoro e per contributi gestiti per conto terzi; di seguito la movimentazione del periodo in sintesi (valori espressi in migliaia di euro):

	31.12.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	31.12.2015
anticipi su quote proprie	173.846	68.392	184.428	57.810
anticipi su quote gestite per conto terzi	166.668	28.561	153.539	41.690
	340.514	96.953	337.967	99.500

Il dettaglio per progetto dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2015 è esposto nella tabella B.

E.4.2 Debiti verso fornitori

Il saldo include:

	2015	2014	Variazione
Fornitori per servizi - debiti per contributi da liquidare	4.320.061	12.171.978	(7.851.917)
Fornitori per fatture da ricevere	1.973.148	5.087.089	(3.113.941)
Fornitori per note di credito da ricevere	(47.945)	(234.753)	186.808

	6.245.264	17.024.314	(10.779.050)

E.4.3 Debiti verso collegate

Il saldo relativo alla Insar risulta così composto:

	2015	2014	Variazione
Fornitori	571.706	643.424	(71.718)
Fatture da ricevere	0	75.110	(75.110)
Altri debiti	657.883	657.883	0
Totale debiti vs collegate	1.229.588	1.376.417	(146.828)

E.4.4 Debiti tributari

Il saldo include:

	2015	2014	Variazione
ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	965.034	1.310.308	(345.274)
iva differita	470.297	560.757	(90.460)
imposte di periodo	11.229	7.156	4.073
Varie	12	2.081	(2.069)
	1.446.572	1.880.302	(433.730)

E.4.5 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza .

	2015	2014	Variazione
Inps	1.521.725	1.611.161	(89.436)
Inail	127.569	611.124	(483.555)
Previndai	144.295	149.096	(4.801)
Altro	87.822	80.438	(7.384)
	1.881.411	2.451.819	(570.408)

E.4.6 Altri debiti

Il dettaglio dei saldi è di seguito indicato:

	2015	2014	Differenza
Debiti vs dipendenti	1.172.926	1.234.650	(61.724)
Debiti vs collaboratori a progetto	1.689.661	1.907.571	(217.910)
Debiti vs amministratori e sindaci	99.596	51.093	48.503
Debiti vs borsisti e tirocinanti	16.554	24.110	(7.556)
Debiti vs Ministero per istanze di rimborso IRAP 2007-2011	1.498.334	1.498.334	0
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	1.768.051	1.768.051	0
Altro	240.738	267.591	(26.853)
	6.485.860	6.751.400	(265.540)

I debiti verso dipendenti includono €1.029 mila per ferie maturate e non godute; in proposito si rileva che con il DL 95/2012 è stata disposta l'obbligatorietà della fruizione delle ferie, con divieto di monetizzazione delle stesse, salvo alcuni casi particolari nei quali sostanzialmente la mancata fruizione è indipendente dalla volontà del dipendente stesso.

Stante l'obbligatorietà della fruizione ed il meccanismo di determinazione del diritto alle ferie, al fine della corretta determinazione dei costi secondo competenza economica, il costo ad esse relativo è stato accantonato in funzione della effettiva maturazione ed il passivo dello stato patrimoniale espone, come nei precedenti esercizi, l'ammontare corrispondente alle ferie maturate e non godute.

Esso infatti, pur non essendo più destinato ad esborsi monetari (comunque residuali anche negli esercizi precedenti), è destinato a coprire per competenza economica i costi derivanti dall'effettiva fruizione delle ferie stesse da parte del lavoratore.

L'adozione del pieno principio della competenza economica, come sopra specificato, consente inoltre la corretta rendicontazione dei costi sostenuti.

Per il debito verso il Ministero derivante dalle istanze di rimborso IRES si rinvia alla nota integrativa del bilancio 2012.

E.5 Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.211	(12.842)	2.369
Aggio sui prestiti emessi			
Altri risconti passivi			

Totale ratei e risconti	15.211	(12.842)	2.369

F Conto economico

La sintesi del conto economico è riportata di seguito:

	2015	2014	Variazione
Valore della produzione	56.168.753	75.981.357	(19.812.604)
Costi della produzione	54.409.848	73.058.596	(18.648.748)
Proventi ed oneri finanziari	20.148	415.876	(395.728)
Rettiche di valore delle attività finanziarie	0	(1.838.475)	1.838.475
Proventi ed oneri straordinari	143.107	1.632.803	(1.489.696)
Imposte	1.317.456	2.539.606	(1.222.150)
Risultato di periodo	604.704	593.359	(11.345)

F.1 Valore della produzione

La voce comprende (valori espressi in migliaia di euro):

	2015		2014		Differenza	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.743		640		2.103
Variazione progetti in corso		(137.182)		54.615		(191.796)
Contributi in conto esercizio		189.870		19.063		170.807
Contributo oneri di funzionamento	*9.468*		*12.260*		*(2.792)*	
Contributi per progetti chiusi nel 2015 (2014)	*180.402*		*6.803*		*173.599*	
Altri ricavi e proventi		737		1.663		(926)
personale in comando	*18*		*40*		*(22)*	

recupero spese	*2*	*19*	*(18)*
sopravvenienze attive gestionali	*364*	*1.185*	*(821)*
sopravvenienze attive- contenzioso del lavoro	*136*	*320*	*(184)*
eccedenza rischio rendicontazione	*139*		*139*
altri proventi	*79*	*100*	*(21)*

La ripartizione per categoria di attività e per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni sono le seguenti:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività		
Categoria di attività	Totale	Progetti richiesti da terzi terminati nel 2015
Valore esercizio corrente	2.743.179	2.743.179

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica		
Area geografica	Totale	Italia
Valore esercizio corrente	2.743.179	2.743.179

Il contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura include i costi di seguito indicati:

Centri di costo	Costi di produz.	Irap e ires 2014	Premi di produz. 2014 (*)	Altri oneri di funzion.	TOTALE
Affari generali	208.478	4.397	2.667		**215.543**
Affari Legali e Societari	536.040	6.151	11.106		**553.297**
Amm.ne del personale	511.700	5.705	9.283		**526.689**
Amministrazione e finanza	1.505.423	4.830	10.305		**1.520.559**
Ammortamenti	490.649		0		**490.649**
Approviggionamenti sevizi interni	832.885	4.684	9.589		**847.158**
Collegio sindacale	65.692	363	0		**66.055**
Comunicazione e nuovi media	71.297		(27)		**71.271**
Consiglio d'amministrazione	217.786	8.990	0		**226.776**
Controllo di gestione	202.063	5.669	11.593		**219.325**
Coordinatore di gestione	265.352	8.857	9.532		**283.741**
Formazione	164.692	814	693		**166.199**

Logistica	12.510		0		**12.510**
Monitoraggio e valutazione	10.277	165	204		**10.646**
Altri oneri di funzionamento e gestione	(5.464)	941	1.101	617.488	**614.066**
Organismo di Vigilanza	37.120	1.199	0		**38.319**
Presidente	117.823	3.908	0		**121.731**
Risorse umane	407.328	7.464	12.839		**427.632**
Segreteria di Presidente, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	275.294	3.236	3.652		**282.182**
Sicurezza 626	74.553	282	476		**75.312**
Sistemi informativi	1.586.426	14.509	20.229		**1.621.165**
Statistica studi e ricerche MDL	54.525		0		**54.525**
Preposto Controllo		191	0		**191**
Comunicazione	29.173	138	120		**29.431**
Magistrato Corte dei Conti	730	6	0		**736**
Responsabile Prevenzione Corruzione	32.521		0		**32.521**
Unità territoriali	959.209	831	0		**960.040**
	8.664.084	**83.330**	**103.364**	**617.488**	**9.468.266**

(*) al netto degli sgravi 2013

Si rileva che, sin dalla sua prima assegnazione, esso è stato sempre utilizzato a copertura dei costi indiretti aziendali al fine di non imputarli ai progetti; in particolare:

- costi legati alle decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti, a prescindere dalla stima annuale del rischio di rendicontazione.
- costi per contenzioso del lavoro, chiusi o definiti con certezza nel corso del 2015: si tratta di tutte le definizioni giudiziarie e transattive chiuse nell'anno, a prescindere dall'effettivo pagamento e dal fatto che tali rischi fossero stati oggetto di stima ed accantonamento in esercizi precedenti.
- costi derivanti dalle perdite su crediti proprie di Italia Lavoro, quando queste corrispondano all'impossibilità futura di recupero del credito stesso, dichiarata anche per motivi legati alla convenienza economica dell'azione di recupero, a prescindere dal fatto che il rischio di mancato realizzo sia stato oggetto di valutazione ed accantonamento in esercizi precedenti.

Per il 2015 tali elementi sono di seguito dettagliati:

decurtato Assap	440
decurtato altri progetti	23
contenzioso del lavoro	147
Perdite su crediti	8
	618

Detti oneri hanno trovato integrale copertura nel contributo assegnato per l'anno 2015, il cui limite massimo era fissato in € 11.134 mila, al netto delle riduzioni di spesa ex DL 95/2012 e DL66/2014.

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella C.

F.2 Costo della produzione

Nella tabella C si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include (valori espressi in migliaia di euro):

	2015		2014		Differenza	
Costi per servizi		20.472		35.092		(14.620)
prestazioni professionali	*597*		*1.068*		*(471)*	
collaborazioni a progetto	*13.604*		*21.443*		*(7.839)*	
collaborazioni occasionali	*113*		*188*		*(75)*	
pubblicità e promozione	*518*		*2811*		*(2.292)*	
personale in comando	*25*		*96*		*(71)*	
prestazioni informatiche	*1.233*		*1.523*		*(290)*	
buoni pasto (valore facciale unitario 7€)	*503*		*576*		*(73)*	
rimborsi spese	*492*		*955*		*(463)*	
convegni, seminari e congressi	*861*		*2.823*		*(1.962)*	
prestazioni formative	*87*		*273*		*(186)*	
spese generali (pulizia, guardiania, facchinaggio, energia, telefoniche ecc)	*1.194*		*1.345*		*(151)*	
assicurazioni varie	*198*		*245*		*(47)*	
altre spese varie	*1.047*		*1.746*		*(833)*	
costi per godimento beni di terzi		3.032		3.272		(240)
affitto sedi e oneri accessori	*2.613*		*2.858*		*(245)*	
manutenzione ordinaria sedi	*236*		*223*		*13*	
altri affitti passivi	*92*		*105*		*(13)*	
noleggi e oneri accessori	*90*		*86*		*4*	
costi del personale (incluso premi dipendenti)		27.966		28.697		(731)
ammortamenti e svalutazioni		693		924		(231)
ammortamenti di periodo	*657*		*788*		*(131)*	
svalutazione crediti	*36*		*136*		*(100)*	

altri accantonamenti	2	3	(1)
oneri diversi di gestione	2.244	5.071	(2.827)
iva pro rata promiscua	*1.216*	*1.523*	*(307)*
Perdita progetto Assap	*408*	*1.994*	*(1.586)*
indennità di tirocinio sui progetti	*20*	*258*	*(238)*
sopravvenienze passive gestionali	*82*	*349*	*(267)*
rischi rendicontazione		*134*	*(134)*
contributi erogati a terzi	*0*	*59*	*(59)*
contenzioso del lavoro	*7*	*15*	*(8)*
tassa rifiuti	*201*	*204*	*(3)*
altri costi vari	*310*	*535*	*225*

F.3 Proventi ed oneri finanziari

La voce include:

	2015	2014	Variazione
interessi attivi su depositi cauzionali	2.934	5.804	(2.870)
interessi attivi su depositi in c/c	17.584	396.307	(378.723)
altri proventi finanziari	332	14.073	(13.741)
interessi passivi	(701)	(308)	393
	20.148	415.876	(395.728)

La ripartizione per tipologia di debito risulta dalla seguente tabella:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari			701	701

F.4 Proventi ed oneri straordinari

La voce include:

	2015	2014	Variazione
eccedenza fondi - rischio IVA conferito	85.611	378.597	(292.986)
eccedenza fondi - rischio ex DL 78	0	1.118.935	(1.118.935)
Eccedenza imposte	93.412	0	93.412
altri proventi straordinari	15.509	136.190	(120.681)
oneri straordinari	(51.425)	(919)	(50.506)
	143.107	1.632.803	(1.489.696)

F.5 Imposte sul reddito

Il saldo è così composto:

	2015	2014	Variazione
IRES	347.676	414.072	(66.396)
IRAP	969.779	2.125.534	(1.155.755)
	1.317.455	2.539.606	1.222.151

La flessione nel carico fiscale discende dalla deducibilità del costo del personale (con contratto a tempo indeterminato) introdotta a partire dal 2015.

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

IRAP

	Saldi contabili	Variazioni	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.743		2.743
variazioni dei lavori in corso	(137.182)		(137.182)
altri ricavi e proventi	190.607	(140)	190.467
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	56.168	(140)	56.028
Costi per servizi	20.472	(13.795)	6.677
Costi per godimento di beni di terzi	3.032	(80)	2.952
Costo del personale	27.966	(5.285)	22.681
ammortamenti e svalutazioni	693	(36)	657
Accantonamenti	2	(2)	0
Oneri diversi di gestione	2.244	(121)	2.123
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	54.409	(19.369)	35.090
MARGINE	1.759	19.368	20.938
VdP imponibile			20.938
onere fiscale : 4,632%			970

IRES

RISULTATO DI PERIODO ANTE IMPOSTE	**1.922**
VARIAZIONI IN AUMENTO	**2.369**
+ COMPENSI SINDACI 2013 (RIPRESO TOTALM. IN QUANTO COMP.UNICO)	*57*
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 320999)	*36*
+ ACC.TO F.DO CAUSE DI LAVORO (CONTO 112006)	*609*
+ ACC.TO F.DO PREMIO DI RISULTATO DIPENDENTI (CONTO 112009)	*723*
+ ACC. F.DO PREMIO RISULTATO DIRIGENTI (CONTO 112020)	*263*
+ ACC.TO F.DO RISCHI COANAN (CONTO 112050)	*50*
+ACC.TO ALTRI RISCHI	*2*
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI	*55*
+ ALTRI AFFITTI PASS. QUOTA INDEDUCIBILI (CONNESSI AUTOMEZZI)	*72*
+ COSTO AUTOMEZZI QUOTA INDEDUCIBILE	*32*
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	*80*
+ IVA INDEDUCIBILE	*104*
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	*90*
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN.A TRASF. - QUOTA INDED. 25%	*83*
+ ALTRI COSTI INDEDUCIBILI	*113*
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**(3.028)**
- COMPENSI SINDACI LETT. B) PAGATO 2014 COMPET.2015	*(48)*
- UTILIZ.F.DO SVAL.ALTRI CREDITI TASS.ANNI PREC.	*(12)*
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO - CONTENZ. CHIUSI	*(140)*
- UTIL.F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	*(824)*
- UTILIZ. F.DO RISCHI VARI TASS. ANNI PRECEDENTI	*(334)*
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI	*(48)*
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE	*(248)*
- 4% TFR VERSATO F.DO PREVIDENZA	*(51)*
- REG.FATTURE IVA IND SU ACC.TI ANNO PRECEDENTE	*(472)*
-DEDUZIONE IRAP SU COSTO DEL LAVORO (DAL 2012)	*(777)*
- ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	*(74)*
IMPONIBILE IRES	**1.263**
ALIQUOTA	27,50%
IMPOSTA	**347**

G Altre informazioni

G.1 Direzione e Coordinamento

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

G.2 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.14			Ingressi / Uscite	31.12.15		
Dirigenti	30	CTI	30	-1	29	CTI	29
		CTD	-			CTD	-
Giornalisti	1	CTI	1		1	CTI	1
		CTD	-			CTD	-
Impiegati	536	CTI	365	114/-178	472	CTI	356
		CTD	171			CTD	116
Totale	567	CTI	396	114/-179	502	CTI	386
		CTD	171			CTD	116

La presenza media su base annua del personale nel 2015 risulta dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	29,58	458,67		1,00	489,25

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati

Roma	367	23	1	343
Milano	9	1		8
Napoli	22	1		21
Genova	9	1		8
Perugia	2			2
Potenza	3			3
Cagliari	1			1
Torino	11			11
Pescara	14	1		13
Palermo	14	1		13
Campobasso	1			1
Bari	16	1		15
Catanzaro	9			9
Firenze	6			6
Mestre	11			11
Trieste	1			1
Bologna	4			4
Ascoli Piceno	2			2
Totali	**502**	**29**	**1**	**472**

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

G.3 Compensi amministratori e sindaci

I compensi per gli organismi collegiali sono di seguito sintetizzati:

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore (*)	198.627	57.219	255.846

(*) al netto dei rimborsi spese

G.4 Compensi società di revisione

La revisione dei conti per il triennio 2015-2017 è stata affidata alla BDO Italia Spa, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 12 mila.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla BDO Italia Spa nel corso del 2015 e fino alla data di stesura del presente bilancio.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	12.240				12.240

G.5 Operazioni con parti correlate

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con la Insar, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

G.6 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per gli eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2015 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *BDO ITALIA SPA*. in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

	WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE per anticipo	FATTURE EMESSE per stato avanz. lavori	FATTURE EMESSE Totale fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo svalutazione	Credito Netto
	102N	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				1.036	(7.975)		(6.940)
	103N	Azione di sistema per le politiche di reimpiego		9.482	9.482	639	(8.049)		2.072
	103N.INLA	INLA 2				133	(1.395)		(1.262)
	103N.OVER50	MANAGER TO WORK				2.121			2.121
	103N.QUAD	QUADRIFOGLIO 2				128	(151)		(23)
	105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO		1.467	1.467	905	(1.198)		1.174
	106N	Supporto Tecnico Informativo al PON		804	804	60	(300)		564
	107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro		271	271		(193)		78
	108N	Piani operativi territoriali - PON 2009- 2011		198	198	36	(156)		79
	109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERCE NAZIONALE		153	153	789	(427)		515
	110N	PON 2009 - 2011 Supporto alla transnazionalità		418	418		(334)		84
	113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA		234	234	9			243
	114N	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale		468	468	226	(337)		357
	115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati		96	96	115			211
	116N	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi		333	333	230	(428)		135
	117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi Finanziati con risorse nazionali e comunitarie				200			200
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4				4.406			4.406
	121N	VALORIZZ.NE PROFESS.TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		3	3				3
	124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso		1.302	1.302	1.825	(2.000)		1.127
	125N	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE		13.730	13.730	23.187	(15.555)		21.362
	126N	AxSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona		2.165	2.165	61	(2.709)		(483)
	127N	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.		673	673	945			1.619
	129N	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL		960	960	1.248	(1.100)		1.108

progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE per anticipo	FATTURE EMESSE per stato avanz. lavori	FATTURE EMESSE Totale fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo svalutazione	Credito Netto
131N	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE		99	99	1.737	(704)		1.132
132N	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL		313	313	2.431	(1.027)		1.717
133N	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON		1.846	1.846	8.796	(5.472)		5.170
134N	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego		3.768	3.768	12.457	(11.841)		4.384
135N	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'		123	123	738	(563)		298
136N	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE		793	793	2.808	(1.615)		1.987
137N	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO		167	167	1.085	(718)		533
139N	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE				272			272
140N081	Programmazione e gestione delle politiche migratorie		1.009	1.009	1.463	(788)		1.684
142N	ENTI BILATERALI		550	550	533	(350)		733
143N	Po.ss.le.mo! Pari Opportunità, Salute e Sicurezza, Interventi e Azioni Mirate e Orientate		110	110		()		109
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini				1.476			1.476
145N	FLESSIBILITA',CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA,ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE				55			55
148N	LAVORO IN GENERE 2 - SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA' 2013		23	23				23
149N	Programma sperimentale di intervento per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati		156	156	117			278
150N	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	983		983				983
150N.REG	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI - REGIONALE				672	(568)		104
151N	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI		82	82	1.088	(773)		397
153N	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DELLE PARI OPPORTUNITA'		38	38				38
157N15	E.Qu.J.P.E. 2020		175	175	815	(715)		275
158N15	WTW 2015 - 2016		3.072	3.072	5.866	(5.212)		3.726
159N15	FIXO-YEI Linea 5 - Misura 1B					(580)		(580)
160N15	FIXO-YEI Linea 5 - Misura 1C					(2.980)		(2.980)
161N15	FIXO-YEI Linea 6				550			550
163N15	AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO				3.050	(1.632)		1.418
164N15	COMPA-Supportare la comunicazione delle politiche attive del lavoro				1.297	(758)		540
165N15	PRO.DIG.E.O. Prodotti e servizi Digitali per l'Empowerment degli Operatori		204	204	326	(241)		290

Crediti per

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE per anticipo	FATTURE EMESSE per stato avanz. lavori	FATTURE EMESSE Totale fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo svalutazione	Credito Netto
166N15	S.I.S.P.A. Strumenti informativi e standard per le politiche attive		351	351	730	(693)		387
167N15	STYG Supporti tecnologici alla Garanzia		306	306	346	(778)		(126)
168N15	S.P.A.-Sperimentazioni di Politica Attiva (Botteghe)				2.216			2.216
169N15	Assistenza tecnica per la valorizzazione statistica del Sistema Informativo del Lavoro		46	46	132	(46)		132
33N	LAVORO & SVILUPPO		(73)	(73)				(73)
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI		2.467	2.467				2.467
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO		101	101				101
43N	PROGRAMMA PARI: POLITICHE DI INSERIMENTO DI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (2005/2007)		802	802				802
50N	AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI		(385)	(385)				(385)
51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA		19	19				19
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO - REGIONALE		2.183	2.183				2.183
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE				6.404			6.404
63N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		(1.586)	(1.586)		0		(1.586)
64N	PARI 2005 VOUCHER				1.103	(239)		864
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		1.378	1.378				1.378
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI		125	125				125
77N	PROGETTO PIOO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZIALITA' ISPETTIVE ALLE ESIGENZE CONNESSE CON L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO							
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE		4.061	4.061	4	(19)		4.046
81N	LAVORO & SVILUPPO 3		709	709				709
85N	AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione		1.245	1.245		(3)		1.242
89N	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro		6	6				6
94N	AZIONI DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PA 2008		39	39				39
96N	Formazione per il Reimpiego		1	1				1
E15	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO		1.215	1.215		(1)		1.215
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE: LA RETE EUROPEA CONTRO IL LAVORO SOMMERSO		48	48				48
E23	Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni		14	14			(7)	7
E26	Eurosocial II – Sistemi Informativi e Osservatorio per il Lavoro				606	(2)		604

	WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE per anticipo	FATTURE EMESSE per stato avanz. lavori	FATTURE EMESSE Totale fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo svalutazione	Credito Netto
	R0811815	AT PIANO GARANZIA GIOVANI REGIONE MARCHE				18			18
	R08306	Accompagnamento all'implementazione del Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro		675	675	234			909
	R08307	Prevenzione e contrasto: azioni mirate a rafforzare i processi di emersione del lavoro irregolare nella regione Lazio		995	995	898			1.893
	R08308	LAZIO ON THE JOB		6.500	6.500		(514)		5.986
	R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazara del Vallo		364	364			(364)	
	R09358	PROGETTO IN.LA. SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA				326	(1.074)		(748)
	R09363	CRISI GESIP					(390)		(390)
	R09364	GIOVANI IN SICILIA		29	29		()		29
	R09413	WELFLEX - Produttività e conciliazione lavoro-famiglia.				103			103
	R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA - REGIONE LOMBARDIA		526	526				526
	R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA VALLE CAVALLINA E SEBINO		299	299				299
Crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo Totale			988	47.747	48.735	99.050	(82.601)	(371)	66.808
Crediti a prestaz. di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro	86N	ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI		307	307	319			627
	B19516.08	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'VALLE DELLE DELIZIE - COMUNE DI OTTAVIANO		101	101			(42)	59
	B19518.08	SOSTENIBILITA' E SVILUPPO OLTRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PERCORSI PER CONIUGARE AMBIENTE E LAVORO		237	237			(99)	138
	B19550	LSU-Provincia di Napoli		872	872	432		(24)	1.280
	F47033	Progetto Ambiente Impresa		60	60			(25)	35
	R08107	Equal Ascoli Piceno		26	26			(22)	4
	R09327	Provincia Reg.le di Messina Assist. Tecn		35	35			(29)	6
	R09345	ASSISTENZA TECNICA COMUNI RAGUSA-MODICA		12	12			(5)	7
	R09362	COMUNE DI PALERMO - II FASE - ASSISTENZA		359	359		(3)	(147)	209
	R09363	CRISI GESIP					(13)		(13)
	R09508	PROGETTO PASSERELLE / PROVINCIA DI NAPOLI		196	196				196
	R09512	PROVINCIA DI SALERNO		24	24			(14)	10
	R09518	Tirocini in Campania		513	513				513
	SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZIONE		40	40			(32)	8
Crediti a prestaz. di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro Totale				2.782	2.782	751	(58)	(438)	3.039
	BIOSPHERA	CESSIONE				830		(415)	415
	GE.SI.P PALERMO S.P.A.	GE.S.I.P.		144	144			(120)	24
	GHELAS MULTISERVIZI S.P.A.	COMANDO		170	170			(85)	85
	ALTRI CREDITI	ALTRI CREDITI		150	150	225		(180)	194

	WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	Fondo svalutazione	Credito Netto
			per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale fatture emesse				
Altri cred avente orig.div. Totale				464	464	1.055		(800)	718
Totale generale Tabella					71.976	100.858	(82.617)	(1.610)	88.605

			ANTICIPI PROPRI				MINISTERO			
Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2015	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2015	Anticipi al 1.1.2015	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2015
	COF			5.567	5.567					
	103N.OVER50	Ricollocazione Dirigenti Over 50					715		715	
	103N.WELF.FORM.PDGF	Azione di sistema per le politiche di reimpiego					174		56	118
	105N ob1	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	4.905		4.905					
	105N ob2	PON 2009 - 11_ Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	1.345		1.345					
	117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	1.046		1.046					
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4	11.875		11.875		35.625		35.625	
	124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	5.925		5.924					
	125N.FDR	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	13.500		13.500		58.500		58.500	
	125N.N1.L1	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	1.296	312	1.608					
	125N.N1.L2	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE					4.216	2.585	6.801	

125N.N1.PAC	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE-AZIONE DI SISTEMA PAC	109		109					
125N.OB1	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	5.424	1.830	7.254		13.752	9.784	23.536	
125N.OB1.L2.A.32	Asse A-Apprendistato II livello					5.993		5.993	
125N.OB1.L2.A.41	Asse A-Apprendistato II livello					864		864	
125N.OB1.L2.B.31	Asse B-Apprendistato I livello					178		178	
125N.OB1.L2.A.42	MIN. LAVORO DDR 21978/2014 - ID 1064					70		70	
126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona					2.001			2.001
128N	Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università - FIxO S&U	12.310	25.096		37.406	27.208	9.580	12.888	23.900
128N.COF.LOM	Cofinanziamento Regione Lombardia					450			450
129N.12	Servizi per l'Inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	1.677		1.677					
129N.13	Servizi per l'Inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	2.068		2.068					
129N.14	Servizi per l'Inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	1.081		1.081					
131N.12	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	1.864	283	2.147					
131N.13	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	1.351	47	1.398					
131N.14	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	351	61	412					
132N.12	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	2.700	275	2.975					
132N.13	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	2.923	952	3.875					

MINISTERO DEL LAVORO	132N.14	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	1.767	269	2.036					
	133N.12	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	5.977	1.029	7.006					
	133N.13	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	5.253	689	5.942					
	133N.14	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	3.329		3.329					
	134N.12	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei	14.028	3.543	17.571					
	134N.13	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei	14.194	32	14.226					
	134N.14	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei	13.672	5.739	19.411					
	135N.12	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	663	226	889					
	135N.13	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	895		895					
	135N.14	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	603		603					
	136N.12	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.615	939	3.554					
	136N.13	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.634		2.634					
	136N.14	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	1.596	209	1.804					
	136N.14.FDR	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	119		119					
	136N.15	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE		125	125					
	137N.12	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	1.129		1.129					
	137N.13	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	1.166	31	1.197					
	137N.14	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	867		867					
	139N	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREG	2.856	686	3.542					
	140NFPM	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.928			1.928	4.155			4.155
	140NOB1.12	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.494		1.494					

140NOB1.13	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.278		1.278					
140NOB1.14	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	458		458					
142N.12	ENTI BILATERALI	208		208					
142N.13	ENTI BILATERALI	944		944					
142N.14	ENTI BILATERALI	474		474					
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti	1.450		1.450			1.214	1.214	
149N	PRES. CONS. MINISTRI-DIP.PARI OPPOR	156	156	312		330	330	660	
150N.14	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	627	983		1.610				
150N.14.REG	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI		11	11					
150N.15.REG	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI		1.141	557	583				
151N	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO	335	520	855					
153N	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO	21	21	42					
86N	Assitenza tecnica al fondo per l'inclusione	563	307	870					
156N	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE		840		840				
157N15	E.Qu.I.P.E. 2020		891	891					
158N15	PA 2015_Azioni di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2015/2016		8.283	8.283					
159N15	FIXO-YEI Linea 5 - Misura 1B		174	174			406	406	
160N15	FIXO-YEI Linea 5 - Misura 1C		894	894			2.086	2.086	
161N15	FIXO-YEI Linea 6		767		767		767		767
162N15	FIXO-YEI Linea 6 - Misura 5		39		39		39		39
163N15	AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO		1.632	1.632					

	164N15	COMPA-Supportare la comunicazione delle politiche attive del lavoro		758	758					
	165N15	PRO.DIG.E.O. Prodotti e servizi Digitali per l'Empowerment degli Operatori		445	445					
	166N15	S.I.S.P.A. Strumenti informativi e standard per le politiche attive		1.044	1.044					
	167N15	STYG Supporti tecnologici alla Garanzia Giovani		1.084	1.084					
	169N15	Assistenza tecnica per la valorizzazione statistica del Sistema Informativo del Lavoro		46	46					
	170N15	INSIDE - Inserimento Integrazione NordSud Inclusione		356		356		1.644		1.644
	E14	La mobilità internazionale del lavoro	14.280			14.280				
REGIONE LAZIO	R08306	Masterplan Lazio	1.080		1.080					
	R08307	Sommerso Lazio	1.400		1.400					
	R08308	LAZIO ON THE JOB	1.784		1.784		8.616			8.616
	R08309	EUROPEAN COMMISSION	110	61	171			125	125	
	R09363	COMUNE DI PALERMO	82		82		3.822		3.822	
	R09413	REGIONE PUGLIA	64		64					
		TOTALE	173.846	68.392	184.428	57.810	166.668	28.561	153.539	41.690

codice progetto	obiettivo	denominazione progetto	A. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi di funzionamento non distribuiti a progetto	A Totale Costi della produzione	B A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	C A.3 Variazione dei Lavori in corso	D A.5 Altri Ricavi e proventi	E=B+C+D Totale Valore della produzione	F=E-A Differenza tra Valore e Costi della produzione
105NA	1	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	3			3		2.260	(2.277)	(7)	(4)
105NA	2	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	11			11		1.021	(1.036)	(15)	(4)
105NB	1	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	4			5		2.374	(2.388)	(14)	(10)
105NB	2	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	10			10		245	(258)	(13)	(3)
115NFPM	0	Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati nelle regioni del Centro Nord - Integrazione - Fondo Politiche Migratorie	5			5			(9)	(9)	(4)
116N	0	LAVORO & SVILUPPO 4	568	29		597		14.315	(15.038)	(723)	(126)
157N15		EQUIPE 2020	891	100		991			(991)	(991)	
158N15		WTW 2015-2016	8.527	411		8.938			(8.938)	(8.938)	
161N15.IOG		FIXO-YEI LINEA 6B	46			46		(46)		(46)	
161N15		FIXO-YEI LINEA 6A	497	53		550			(550)	(550)	
163N15		AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	2.869	181		3.050			(3.050)	(3.050)	
164N15		SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - COMPA	1.218	79		1.297			(1.297)	(1.297)	
165N15		PRO/DI/G/E/O	458	73		531			(531)	(531)	
166N15		S/I/S/P/A/ - STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE	990	91		1.081			(1.081)	(1.081)	
167N15		SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GG	591	62		652			(652)	(652)	
168N15		SPA (BOTTEGHE)	2.077	139		2.216			(2.216)	(2.216)	
169N15		AT VALORIZZAZIONE STATISTICA	120	12		132			(132)	(132)	
170N		INSIDE	122	21		144		(144)		(144)	
R0511815		AT PIANO GARANZIA GIOVANI REGIONE MARCHE	18	1		18			(18)	(18)	
124N	1	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	50			50		5.691	(5.750)	(59)	(9)
126N	1	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona							(61)	(61)	(61)
127N	1	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	15			15			(38)	(38)	(24)
127N	2	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.							(14)	(14)	(14)
128N	0	FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FIXO S &U	7.121	405		7.525		(7.783)	(8)	(7.791)	(266)
128N	0	FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FIXO S &U	61	4		65		(65)		(65)	
129N	1	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL	277	14		291		3.633	(3.982)	(349)	(58)

129N	2	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL	69	4		73		908	(995)	(87)		(14)
131N	1	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	195	21		216		3.247	(3.519)	(272)		(56)
131N	2	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	49	5		54		812	(880)	(68)		(14)
132N	1	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	544	16		559		6.132	(6.816)	(684)		(124)
132N	2	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	136	4		140		1.533	(1.704)	(171)		(31)
133N	0	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON						266	(267)	(1)		(1)
133N	1	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	446	35		481		13.492	(14.112)	(620)		(139)
133N	2	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	111	9		120		3.373	(3.528)	(155)		(35)
134N	1	Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego 2012 - 2014	3.417	76		3.493		31.619	(35.749)	(4.130)		(637)
134N	0	Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego 2012 - 2014	854	19		873		7.905	(8.937)	(1.033)		(159)
135N	1	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	141	17		158		1.361	(1.541)	(179)		(22)
135N	2	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	35	4		39		340	(385)	(45)		(5)
136N	1	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	48	1		49		5.709	(5.794)	(85)		(36)
136N	0	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	12			12		1.427	(1.449)	(21)		(9)
136N		PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	475	22		497			(574)	(574)		(77)
136N.FDR	0	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE						211	(220)	(9)		(9)
137N	1	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	187	18		205		2.026	(2.266)	(240)		(35)
137N	2	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	47	5		51		506	(566)	(60)		(9)
139N	0	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	178	14		193		2.480	(2.704)	(224)		(32)
140NFPM	0	FPM - Programmazione e gestione delle politiche migratorie	219	25		244		(271)	0	(272)		(28)
140NOB1	1	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	302	18		320		3.517	(3.906)	(389)		(69)
142N	1	ENTI BILATERALI	137	13		150		1.269	(1.448)	(179)		(30)
142N	2	ENTI BILATERALI	34	3		37		317	(362)	(45)		(7)
143N	0	Po.ss.la.mo! Pari Opportunità, Salute e Sicurezza, Interventi e Azioni Mirate e Orientate							0	0		
E14	0	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	1.419	114		1.533		(1.482)	(92)	(1.574)		(41)
E26	0	EUROSOCIAL II	30	3		33		220	(221)	0		33
E26	0	EUROSOCIAL II							0	0		0
E26	0	EUROSOCIAL II	2			2			0	0		2
R08306	0	Accompagnamento all'implementazione del Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro	9	2		11		1.296	(1.315)	(19)		(8)
R08307	0	Prevenzione e contrasto: azioni mirate a rafforzare i processi di emersione del lavoro irregolare nella regione Lazio	31	3		34		2.245	(2.298)	(53)		(19)

R09356	0	PROGETTO IN.LA. SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA (ex Progetto IN.LA. - Inserimento al lavoro nella Provincia di Palermo)							0	0	0
144N	0	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini	171	17		188		390	(589)	(199)	(11)
145N	0	FLESSIBILITA',CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA,ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE							(2)	(2)	(2)
149N	1	Programma sperimentale di intervento per	171	11		182		178	(369)	(191)	(9)
150N	0	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI REGIONI	643			643		29	(672)	(643)	
150N	0	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	826	51		878		(895)	(4)	(899)	(22)
151N	0	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVI	614	61		675		478	(1.170)	(692)	(17)
R08309	0	YGL-ESTABLISHING A PARTNERSHIP TO SET UP	4			4		42	(47)	(4)	(1)
R09413.FX.49	0	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	34			34	(76)	41		(35)	(1)
R09413.FX.50	0	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	20			20	(80)	60		(20)	(1)
R09364	0	GIOVANI IN SICILIA									
55N	0	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE	1			1			(1)	(1)	
153N	0	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO	17	1		17		39	(58)	(19)	(2)
125N.FDR.L1	0	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	980	43		1.023		14.735	(15.971)	(1.236)	(213)
125N.N1.FDR	0	GIOVANI LAUREATI	22	1		23		46	(72)	(26)	(3)
125N.N1.FSE	1	GIOVANI LAUREATI	213	6		218		1.385	(1.664)	(279)	(61)
125N.N1.PAC	0	GIOVANI LAUREATI	193	12		204		302	(526)	(225)	(21)
125N.OB1.L1	0	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	393	15		408		5.662	(6.162)	(499)	(92)
103N	1	AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI - WELFARE TO WORK							0	0	
103N	2	Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati - Welfare to work							0	0	0
E26	0	EUROSOCIAL II	76	9		85			(140)	(140)	(55)
R05308		LAZIO ON THE JOB						1.271	(1.271)		
CON		CONTRIBUTO AGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO E STRUTTURA	8.347	428		8.775,2			(9.585)	(9.585)	(810)
		Tot. Progetti a Contributo	48.397	2.751		51.177	(156)	135.737	(190.268)	(54.688)	(3.510)
117N	0	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'Immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi Finanziati con	30			30	(1.246)	1.206	0	(39)	(9)
156N	0	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE POLITICHE MIGRATORIE TRA LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE - FPM 2014	963	50		1.013		(1.013)		(1.013)	
86N	0	ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	63	5		68	(1.189)	1.114	0	(75)	(7)
R10531.13	0	RIIM - Annualità 2013-14							0	0	0
147N	0	PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI. VIVERE E LAVORARE IN ITALIA							0	0	0
E27	0	FORMAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ITALIA							0	0	0

141N	0	SVILUPPO DEL PORTALE DELL'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI							0	0	0
R10530	0	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO							0	0	0
R09363	0	CRISI GESIP - SUPPORTO AI PERCORSI DI FU					(110)	106		(4)	(4)
R09413	0	WELFLEX - Produttività e conciliazione I	3			3	(11)	7		(3)	0
E28	0	DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CE	6			6	(31)	22		(8)	(2)
		Int. Progetti e Prestazione	1.065	55		1.120	(2.587)	1.445	(1)	(1.143)	(23)
		TOTALE Progetti	48.482	2.836		52.298	(2.743)	137.182	(190.289)	(55.531)	(3.533)
		componenti negativi non distribuiti a progetto									
		7) per servizi									
		8) per godimento beni di terzi									
		Acc.to Premio di risultato impiegati			561	561					561
		Acc.to contributi suPremio di risultato impiegati			162	162					162
		Acc.to Premio dirigenti (inclusi contributi)			263	263					263
		Acc.to rischio contenz legale			609	609					609
		Elementi diversamente considerati in contabilità generale/analitica	64			64			(64)	(64)	
		10) ammortamenti e svalutazione crediti			36	36					36
		Svalutazione crediti			36	36					36
		12) accantonamento per rischi									
		13) altri accantonamenti			2	2					2
		14) oneri diversi di gestione			414	414					414
		contenzioso del lavoro			7	7					7
		Perdita su crediti - ASSAP			408	408					408
		TOTALE	64		2.048	2.112			(64)	(64)	2.048

		componenti positivi di reddito non derivanti dai progetti									
		A 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni									
		RICAVI DA TERZI									
		A 5) altri ricavi e proventi									
		Sopravv attive contenzioso del lavoro							(136)	(136)	(136)
		Ecosdenza rischi rendicontazione							(139)	(139)	(139)
		Sopravv attive integraz. Proventi							()	()	()
									(274)	(274)	(274)
			49.525	2.835	2.049	54.410	(2.743)	137.182	(190.507)	(56.168)	(1.789)

Italia Lavoro S.p.A.

PROGETTO

DI BILANCIO 2015

Roma,

SOMMARIO

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE 5

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO 16

AREA WELFARE TO WORK 26

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO 27

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAIZONE, LAVORO 28

AREA IMMIGRAZIONE 29

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA 29

INTERVENTI TRASVERSALI E ASSET AZIENDALI 31

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI 32

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE 38

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE 47

OBIETTIVI 2016 PER AREE STRATEGICHE 48

BUDGET ECONOMICO 2016 PER AREE DI INTERVENTO 48

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA 50

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 59

ITALIA LAVORO S.P.A.

Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60

Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.

C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009

Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SULLA GESTIONE AL 31.12.2015

Signori Azionisti,
l'esercizio chiuso al 31.12.2015 presenta un utile di € 605 mila al netto delle imposte.

Nel confronto tra gli esercizi 2015 e 2014 emerge anzitutto il decremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dal decremento del valore della produzione, accompagnata da un parallelo decremento nei costi; la flessione delle attività realizzate dall'azienda non è interamente riflesso nel conto economico in quanto esso non include la parte relativa ai progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro, pari ad € 18 milioni per il 2015.

Le motivazioni di tale decremento sono riconducibili al fatto che Italia Lavoro Spa è inserita nel processo di riordino dei servizi al lavoro stabilito dal D. Lgs 150/2015.
La Società sta attraversando un periodo di transizione in attesa che diventino efficaci i provvedimenti normativi emanati che prevedono che il Presidente dell'Anpal (la nuova Agenzia delle Politiche Attive del Lavoro) diventi l'Amministratore Unico di Italia Lavoro con contestuale decadenza dell'attuale organo amministrativo e che l'Anpal subentri nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro
Nelle more della definizione di questo percorso, il Ministero del Lavoro, ha ritenuto opportuno programmare attività progettuali con un orizzonte temporale limitato al 2016 e definite nella loro entità.
Oltre a ciò le cause della contrazione del valore della produzione e dei costi della produzione della Società sono riconducibili ai ritardi scontati sulla programmazione e, conseguentemente, sull'avvio delle attività per i motivi citati sopra.

La differenza tra il valore ed il costo della produzione deriva dal concorso:

- ✓ dell'impatto positivo della rilevazione tra i proventi di periodo di elementi corrispondenti a costi di esercizi precedenti, in particolare:
  - la valorizzazione delle imposte del 2014 nel valore dei progetti;
  - la valorizzazione dei premi di produzione ai dipendenti di competenza del 2014 e 2015, liquidati nel 2015;
  - la copertura con il contributo agli oneri di funzionamento e struttura che hanno trovato nel 2015 elementi di certezza ma che, in ottemperanza ai corretti principi contabili, erano stato oggetto di accantonamento in esercizi precedenti;
- ✓ dell'impatto negativo determinato dagli accantonamenti e dalle svalutazioni effettuati in ottemperanza del principio della prudenza, in particolare:
  - accantonamento per i premi di produzione di competenza 2015 che saranno liquidati nel 2016;
  - accantonamento a fronte del contenzioso del lavoro stimato in quanto probabile e quantificabile;
  - accantonamento al fondo svalutazione crediti per tener conto delle effettive possibilità di realizzo;
  - perdita rilevata nel progetto Assap.

E' opportuno evidenziare che le voci di accantonamento sono classificate, per natura, tra le poste della gestione caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria e solo in via residuale alle voci B12) e B13) del conto economico, secondo le previsioni del principio OIC 31.

La gestione finanziaria, pur concorrendo positivamente al risultato di periodo, mostra una consistente flessione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del sostanziale azzeramento degli interessi riconosciuti sui depositi di conto corrente.

L'area delle rettifiche delle attività finanziaria non rileva alcun componente nel 2015 e si contrappone al 2014 nella quale, dopo la nuova classificazione ai sensi del principio OIC n. 31, è esposto l'accantonamento del rischio legato alla Insar.

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, anche se in misura minore rispetto all'esercizio precedente; il 2014 includeva proventi per eccedenze fondi per € 1.504, di cui € 1.119 mila relativo all'eccedenza del fondo acceso ai blocchi retributivi.
Il carico fiscale ammonta a € 1.317 mila, riferibile all'IRAP ed all'IRES di periodo, rispettivamente per € 970 mila ed € 347 mila; la flessione nel carico fiscale discende dalla deducibilità del costo del personale (con contratto a tempo indeterminato) introdotta a partire dal 2015.

Signori Azionisti,
passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Il 2015 è stato un anno di ripresa per l'economia dell'area dell'euro. L'inflazione ha tuttavia continuato a seguire una traiettoria discendente. In questo contesto, un nodo centrale del 2015 è stato per l'area il rafforzamento della fiducia: fra i consumatori per promuovere la spesa; da parte delle imprese per riavviare le assunzioni e gli investimenti; a livello delle banche per incrementare i prestiti. Ciò è stato essenziale per alimentare la ripresa e contribuire a riportare l'inflazione verso l' obiettivo di tassi inferiori ma prossimi al 2%. Nello specifico nel corso del terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area Euro è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, confermando una crescita iniziata già nel 2014. Crescita che resta, però, fragile e sostanzialmente spinta più dal contributo positivo della domanda interna che dalle esportazioni, che hanno risentito del calo della domanda delle economie emergenti.

La situazione in Italia riflette esattamente quanto osservato a livello europeo. Nel terzo trimestre del 2015 il Pil aumenta dello 0,2% su base congiunturale. Il mercato interno fa registrare una ripresa dei consumi (+0,4%) e delle scorte (+0,3%), mentre calano gli investimenti (-0,4 per cento). Sulla base delle informazioni preliminari disponibili, il quarto trimestre del 2015 sembrerebbe confermare la ripresa con un nuovo incremento congiunturale stimabile nello 0,2%.

Si assiste a segnali di ripresa nel settore manifatturiero e nei servizi, e ad una sostanziale stabilizzazione nelle costruzioni, dopo la prolungata recessione. Proprio nel settore edile sembrano rafforzarsi comunque i segnali di ottimismo. L'indice di fiducia delle imprese operanti nel settore assume il valore più alto dalla crisi finanziaria del 2008-09 (Fonte: Banca d'Italia).

Sul fronte del mercato del lavoro, il 2015 è l'anno di entrata in vigore della Legge delega 183/2014 (*Jobs Act*) e della Legge di Stabilità 190/2014 che introduce l'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato. I dati mostrano un aumento tendenziale dell'occupazione nel quarto trimestre (+184 mila) che interessa quasi esclusivamente gli uomini e i lavoratori dipendenti, in gran parte a tempo indeterminato. Su base congiunturale, nel quarto trimestre del 2015 l'occupazione risulta stabile, dopo la crescita registrata nei due trimestri precedenti. Resta forte il divario tra il Centro-Nord del Paese e il Mezzogiorno, dove l'occupazione fa registrare una evidente contrazione. Il tasso di occupazione cresce soprattutto tra gli over 50, mentre il tasso di disoccupazione rimane invariato e quello di inattività diminuisce (Fonte: Istat).

Lo scenario economico internazionale

Le prospettive economiche sono in lieve miglioramento nei Paesi avanzati mentre restano incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Stati Uniti, Giappone e Regno Unito hanno visto consolidarsi l'attività economica nel corso del terzo trimestre del 2015. Anche i dati preliminari sul quarto trimestre indicano una ripresa in tal senso, sebbene si registri un rallentamento nell'attività manifatturiera statunitense.

Di contro, nelle principali economie emergenti il quadro complessivo rimane debole, con andamenti molto differenziati. In Brasile la recessione sembra non conoscere sosta, in Russia si attenua la caduta del prodotto interno lordo, laddove in India si assiste ad un'evoluzione positiva della situazione economica. In Cina l'andamento del settore manifatturiero risulta deludente.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma rimane fragile. Le esportazioni rallentano e risultano gradualmente compensate dall'aumento della domanda interna, per effetto della quale nel terzo trimestre del 2015 il PIL aumenta dello 0,3% rispetto al periodo precedente. Al contrario, gli scambi con l'estero hanno determinato una perdita di 0,3 punti percentuale della crescita del prodotto.

Per quanto riguarda i singoli Paesi si osserva che il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2% in Italia. Per il quarto trimestre i primi segnali derivanti dal settore manifatturiero appaiono confortanti. La produzione industriale nell'area euro in ottobre è cresciuta dello 0,6% su base congiunturale.

La realtà italiana

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Le esportazioni rallentano per effetto del calo della domanda dei paesi extraeuropei, mentre la domanda interna, per ciò che concerne i consumi e la ricostituzione delle scorte, attraversa una fase favorevole. Buoni segnali provengono dal manifatturiero e dai servizi che registrano una fase di espansione. Il settore delle costruzioni, dopo una perdurante crisi, sembra essersi stabilizzato. Nel corso del terzo trimestre del 2015 il PIL è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al periodo precedente. Sono essenzialmente i consumi delle famiglie (+0,4% rispetto al trimestre precedente) e le scorte (+0,3%) a far registrare gli incrementi più significativi, mentre calano gli investimenti (-0,4%) e le esportazioni (-0,8%).

E' aumentata la fiducia delle imprese ed aumenta la quota di quelle che hanno pianificato un aumento degli investimenti nel corso dei primi sei mesi del 2016. Secondo le stime di Banca d'Italia, la produzione industriale farebbe segnare nel 2015 un incremento dell'1% rispetto al 2014. Anche nel settore delle costruzioni, il clima di fiducia delle imprese sembra migliorare, attestandosi ai livelli più alti dal 2008-09.

Aumenta anche la crescita della spesa delle famiglie e nel dicembre del 2015 la fiducia dei consumatori si è assestata su livelli molto elevati, ciò anche per effetto delle migliorate condizioni del mercato del lavoro.

Come osservato in precedenza, la domanda delle economie emergenti ha subito un forte rallentamento e questo ha avuto un effetto importante sull'andamento delle esportazioni. Dopo una fase di espansione, nel terzo trimestre del 2015 le esportazioni si sono ridotte dello 0,8% rispetto al periodo precedente, e tale contrazione riguarda essenzialmente il comparto dei beni, mentre la vendita di servizi ha continuato a crescere. Si sono in particolare ridotte le esportazioni verso la Cina, i paesi dell'OPEC e la Turchia, mentre sui mercati europei il calo è molto meno rilevante (Fonte: Banca d'Italia).

L'Istat riporta che la produzione industriale, al netto delle costruzioni, ha segnato un incremento delle 0,5% nel mese di Ottobre rispetto al mese precedente, con una dinamica che risulta particolarmente favorevole

per i prodotti farmaceutici (+6,2%) e per gli autoveicoli (+3,1%). Nel settore delle costruzioni invece la ripresa economica stenta a decollare. L'indice di produzione ha registrato sempre nel mese di Ottobre la terza variazione congiunturale negativa (-0,2%). I dati sul clima di fiducia segnalano per il settore una contrazione del quarto trimestre. Per contro, nel settore immobiliare, si registra un aumento delle compravendite aumentate dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La ripresa ha interessato particolarmente il Nord del Paese.
Per quanto riguarda invece le prospettive di breve termine, si attende una prosecuzione della dinamica moderatamente positiva dell'economia italiana. I segnali positivi arrivano dal settore manifatturiero mentre permane una condizione di debolezza per quanto concerne l'edilizia.

Il mercato del lavoro

E' all'interno di questo contesto che si collocano le dinamiche del mercato del lavoro. Nel quarto trimestre del 2015 l'occupazione continua a crescere (+0,8%, +184 mila in un anno) e risulta quasi esclusivamente riconducibile alla componente maschile e agli over 50 (+238 mila). Cala invece il numero di occupati nella fascia 35-49 anni, mentre si assiste ad un aumento di 29 mila unità tra i giovani al di sotto dei 34 anni. Per quanto riguarda la tipologia di contratto, l'incremento più significativo si registra per i lavoratori a tempo indeterminato (+207 mila) contro un aumento dei lavoratori a tempo di poco più di 90 mila unità. Calano invece gli indipendenti (-114 mila). Prosegue la risalita degli occupati a tempo pieno, dovuta soltanto agli uomini. Considerando i dati di flusso, si osserva un aumento rilevante delle transizioni dei dipendenti a termine verso un'occupazione stabile. SI passa dal 18,1% tra il quarto trimestre del 2013 e il quarto trimestre del 2014, al 21,6% nell'analogo periodo tra il 2014 e il 2015.
Parallelamente si osserva un calo dei disoccupati che scendono a 3 milioni 53 mila unità, facendo segnare una diminuzione su base annua di 366 mila unità. Decresce di conseguenza il tasso di disoccupazione che passa dal 13,3% del quarto trimestre del 2014 all'11,9% del quarto trimestre del 2015.
Dopo il calo ininterrotto osservato nel corso dei precedenti sette trimestri, il quarto trimestre del 2015 fa segnare un aumento del numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni. In particolare si osserva un aumento dell'inattività tra le donne (+143 mila) ed un calo tra gli uomini (-107 mila). Per effetto di queste dinamiche, il tasso di inattività che aumenta di 0,2 punti percentuali su base annua sembra risentire esclusivamente della componente femminile (+0,9 punti percentuali). L'indicatore diminuisce per gli uomini (-0,5 punti percentuali). L'aumento dell'inattività riguarda coloro che dichiarano di non cercare lavoro e di non essere disponibili a lavorare (+130 mila), mentre diminuiscono le forze di lavoro potenziali (-94 mila), in particolare la componente rappresentata da coloro che pur non avendo cercato lavoro nelle ultime quattro settimane si dichiarano immediatamente disponibili a lavorare. Analizzando le transizioni dallo stato di disoccupazione, emerge che in un anno diminuisce la platea di coloro che permangono nello stato di disoccupazione a favore dell'aumento di quelli che transitano verso l'inattività o l'occupazione. Il tasso di

inattività sembra aumentare nel Centro (+1,9 punti percentuali) e nel Mezzogiorno (+1,3 punti percentuali), mentre rimane sostanzialmente stabile nel Nord Italia (+0,2 punti percentuali).

Per ciò che concerne il livello territoriale, un terzo della crescita dell'occupazione si è concentrata nel Mezzogiorno (+73 mila in un anno), mentre il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni cresce alla stessa maniera nelle tre macro aree del Paese. La riduzione del tasso di disoccupazione è invece più evidente nel Meridione.

I divari di genere aumentano in modo significativo a vantaggio degli uomini. Infatti, la crescita dell'occupazione riguarda in pratica gli uomini (+177 mila) e l'aumento del tasso di occupazione maschile registrato in un anno è pari a tre volte quello delle donne (+1,1 punti contro 0,3 punti). Inoltre, al calo maggiore della disoccupazione tra le donne si associa un aumento significativo dell'inattività femminile, che ha riguardato essenzialmente la componente più distante dal mercato del lavoro, nella maggior parte dei casi mamme con figli piccoli.

Dopo il calo significativo dell'occupazione giovanile nel corso degli anni della crisi, il numero di occupati tra i 15-34 anni cresce per il secondo trimestre consecutivo (+29 mila). Gli occupati tra i 35 e i 49 anni si riducono in valore assoluto anche se aumenta il tasso di occupazione relativo.

Infine, analizzando le variazioni occupazionali per titolo di studio, si osserva che il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2015 aumenta in misura maggiore per gli individui con basso titolo di studio, ma è tra i laureati che si registra il tasso di occupazione complessivamente più elevato (77% contro il 62,9% dei diplomati e il 42,5% di chi possiede al più la licenza media). Specularmente, il tasso di disoccupazione diminuisce maggiormente tra chi possiede un basso titolo di studio. L'aumento dell'inattività riguarda invece tutti i livelli di istruzione.

Di notevole interesse, infine, il dato relativo alla domanda di lavoro dipendente e parasubordinato tracciato dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Nel quarto trimestre del 2015 sono stati attivati oltre 2,5 milioni di contratti di lavoro con una crescita di quasi 170 mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2014 (+7,2%). Gli incrementi maggiori si registrano nel Nord (+8,9%) e nel Centro (+10%), mentre nelle regioni del Mezzogiorno l'incremento è pari a poco meno di 29 mila unità (+3,4%). L'analisi di genere ascrive totalmente la crescita delle assunzioni alla componente maschile (+188 mila), mentre per le donne si registra un calo delle assunzioni di circa 20 mila unità.

Il 73,3% delle assunzioni del trimestre ha riguardato il settore dei servizi, l'11,2% è riferito all'agricoltura e il 15,1% all'industria. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, la crescita maggiore si è riscontrata nell'industria (+25,6%), con un incremento pari a circa il 38% nell'industria in senso stretto. Anche le costruzioni fanno registrare segnali di ripresa incrementando il numero di rapporti di 14 mila unità circa (+11%).

L'analisi di genere evidenzia una riduzione dei contratti attivati nel settore dei servizi per le donne (-4%), mentre le contrattualizzazioni maschili registrano un +13%. Nell'industria invece il numero di rapporti di lavoro attivati relativa alla componente femminile aumenta del 30% a fronte di un incremento per gli

uomini di poco superiore al 24%. Infine, il settore agricolo segna complessivamente un aumento del volume dei contratti avviati, quasi esclusivamente ascrivibile alla componente maschile.
Rispetto al quarto trimestre del 2014, si osserva un aumento statisticamente significativo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che infatti risulta raddoppiato (+100,9%). Contemporaneamente si riducono i contratti di lavoro a tempo determinato (-7,7%), l'apprendistato (-17,7%) e le collaborazioni (-40,4%). Questi dati sembrano risentire dei recenti interventi normativi, rappresentati dal Jobs Act e Legge di stabilità 2015, introdotti con l'obiettivo di rendere maggiormente stabili i rapporti di lavoro dipendente.

Le politiche del lavoro nel 2015 e l'implementazione del processo di riforma

Con il varo della riforma del mercato del lavoro prevista dalla Legge n. 183/14 del 10 dicembre 2014 il Governo ha previsto cinque deleghe da esercitare, previo parere parlamentare (da esprimere entro 30 giorni), entro 6 mesi dalla approvazione della Legge stessa:

- riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali;
- riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;
- disposizioni di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese;
- testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro;
- revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L'Esecutivo ha quindi approvato, nel corso del 2015, otto decreti legislativi attuativi delle deleghe indicate:

1. DLgs n. 22/15 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati);
2. DLgs n. 23/15 (Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti);
3. DLgs n. 80/15 (Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);
4. DLgs n. 81/15 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni);
5. DLgs n. 148/15 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro);
6. DLgs n. 149/15 (Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale);
7. DLgs n. 150/15 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive);
8. DLgs n. 151/15 (Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità).

Quella che segue è, in estrema sintesi, la rappresentazione dei principali provvedimenti emanati nel corso del 2015 ai quali potrebbero aggiungersi nel 2016, a completamento del disegno riformatore, nuove disposizioni attualmente in discussione in sede parlamentare (in materia di lavoro agile e di lavoro autonomo) tra cui il disegno di legge Costituzionale che ridefinisce le competenze tra Stato e Regioni in materia di politiche del lavoro.

Il primo intervento del 2015 in ordine temporale è il ***Decreto Legislativo n. 22/15*** del 4 marzo 2015, che prevede il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati puntando ad una maggiore equità sociale anche tramite l'universalizzazione degli strumenti di sostegno al reddito per chi è disoccupato. Scopo del Decreto è di assicurare, in caso di disoccupazione involontaria, tutele uniformi, di razionalizzare la normativa in materia di integrazione salariale e di favorire il coinvolgimento attivo di quanti siano espulsi dal mercato del lavoro ovvero siano beneficiari di ammortizzatori sociali.

Gli articoli 1 – 14 del Decreto disciplinano la *Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)*[1], istituita a decorrere dal 1° maggio 2015, con la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Sono destinatari della NASpI i lavoratori dipendenti compresi gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa che abbiano stabilito, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato.

L'art. 15 disciplina poi *l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata, DIS-COLL*. In via sperimentale per il 2015 (e prorogata dalla Legge di Stabilità 2016, per il 2016), in relazione ai nuovi eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015, è riconosciuta ai collaboratori coordinati e continuativi e a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Il successivo art. 16 disciplina *l'Assegno di disoccupazione (ASDI)*. A decorrere dal 1° maggio 2015 è istituito l'Assegno di disoccupazione, avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego NASpI, che abbiano fruito di questa per l'intera sua durata entro il 31 dicembre 2015, senza trovare occupazione e si trovino in una condizione economica di bisogno.

Con il ***Decreto Legislativo n. 23/15*** del 4 marzo 2015, il legislatore interviene in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. L'obiettivo primario del Jobs Act è creare nuova occupazione stabile. Il contratto a tempo indeterminato diventa la forma di assunzione privilegiata. Sono fornite nuove regole più chiare e certe qualora si verifichino licenziamenti illegittimi. I lavoratori in questo caso saranno garantiti da un'indennità economica proporzionata alla loro anzianità aziendale. Comportamenti

[1] Fonti: Circolare INPS 12 maggio 2015, n. 94, Circolare INPS 29 luglio 2015, n. 142, Circolare INPS 27 novembre 2015, n. 194, Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22, Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148 e Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150

discriminatori o palesemente strumentali dei datori di lavoro saranno sanzionati con la reintegrazione del dipendente. Si previene il contenzioso giudiziario tramite un nuovo modello di conciliazione[2]. Il contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti viene stipulato, a partire dal 7 marzo 2015, per le nuove assunzioni, prevedendo una tutela crescente in relazione all'anzianità di servizio, escludendo per i licenziamenti economici la possibilità della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro. Prevede inoltre un indennizzo economico certo e crescente con l'anzianità di servizio, limitando il diritto alla reintegrazione, ai licenziamenti nulli e discriminatori e a specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare ingiustificato, prevedendo termini certi per l'impugnazione del licenziamento, nonché un'offerta di conciliazione da parte del datore di lavoro, al fine di evitare il giudizio. Da sottolineare i contenuti dell'art. 2 in tema di *licenziamento discriminatorio, nullo e intimato in forma orale*. Tale articolo riproduce sostanzialmente i contenuti della disciplina previgente recata dall'art. 18, cc. 1-3 della Legge n. 300/70, che prevede la tutela reale (reintegrazione nel posto di lavoro) del lavoratore illegittimamente licenziato. Per le imprese fino a 15 dipendenti, è prevista la non applicabilità della tutela reale in caso di licenziamento disciplinare illegittimo e il dimezzamento della indennità dovuta dal datore di lavoro. L'art. 6 disciplina *l'offerta di conciliazione*. È così introdotto un nuovo istituto di conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie sui licenziamenti illegittimi. In caso di licenziamento dei lavoratori quindi, al fine di evitare il giudizio, il datore di lavoro può offrire al lavoratore, entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento (60 giorni), innanzi ad una commissione di certificazione o in una delle sedi conciliative previste dall'art. 2113, c. 4, del Codice Civile, un importo non imponibile e non assoggettato a contribuzione, pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento, per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità. L'accettazione dell'assegno da parte del lavoratore comporta l'estinzione del rapporto di lavoro e la rinuncia all'impugnazione del licenziamento (anche qualora il lavoratore l'avesse già proposta).

In materia di sostegno alla genitorialità, è stato adottato il 15 giugno 2015, il ***Decreto Legislativo n. 80/15***. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la loro valorizzazione professionale sono condizioni irrinunciabili per la crescita del Paese. La conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle donne e la promozione di sistemi di welfare aziendale sempre più innovativi sono obiettivi prioritari che il Governo si è posto. Il Jobs Act va quindi in questa direzione, in particolare per quanto riguarda la tutela della maternità e la valorizzazione dell'esperienza genitoriale[3].Il Decreto Legislativo n. 80/15, prevede una serie di modifiche al T.U. maternità/paternità (DLgs n. 151/01). La riforma interessa nello specifico alcune disposizioni in materia di congedo di maternità e paternità (artt. 16, 24, 26, 28, 31, 64 bis e 64 ter, 66, 67 del T.U.), e di congedo parentale (artt. 32, 34 e 36 del T.U.). Alcune di queste disposizioni non comportano

[2] Fonte: Ministero del Lavoro
[3] Fonte: Ministero del Lavoro

novità sostanziali rispetto al diritto vigente in quanto si limitano a recepire precedenti pronunce di legittimità costituzionale (artt. 24 e 31 del T.U.)[4].

Il ***Decreto Legislativo n. 81/15 del*** 15 giugno 2015, riordina la disciplina dei contratti e delle mansioni, ribadendo che il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro. Circa il *tempo determinato* è consentita l'apposizione di un termine di durata non superiore a 36 mesi, fatte salve diverse disposizioni dei contratti collettivi. Un ulteriore CTD della durata massima di 12 mesi può essere stipulato presso la DTL competente, pena la conversione dello stesso a tempo indeterminato. Il termine del contratto può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a 36 mesi e comunque per un massimo di cinque volte nell'arco di 3 anni, a prescindere dal numero dei contratti. Oltre 5 il contratto è considerato a tempo indeterminato. Possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura non superiore al 20% del numero degli occupati a tempo indeterminato, ad eccezione di alcuni casi specifici (ad es: Start-up innovative).
Per quanto riguarda *l'apprendistato*, il Decreto delegato abroga il Testo Unico del 2011 (DLgs n. 167/11), ridefinendo l'istituto secondo le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
- professionalizzante;
- alta formazione e ricerca.

Con il ***Decreto Legislativo n. 148/15*** del 14 settembre 2015, *viene resa organica la disciplina degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro*. La norma rende strutturale la *NASpI* a 24 mesi per sempre, mettendo inoltre a regime (cioè finanzia per sempre):

- le misure di conciliazione dei tempi di cura, di vita e di lavoro (tra le quali l'estensione del congedo parentale);
- l'assegno di disoccupazione (ASDI), che fornisce un reddito sino a sei mesi ai beneficiari di *NASpI* con figli minori o ultracinquantacinquenni che esauriscono il sussidio senza avere trovato lavoro e hanno un ISEE inferiore a 5 mila euro all'anno;
- il Fondo per le politiche attive del lavoro (finanziato con stanziamenti annuali ed attraverso i risparmi generati dal reinserimento dei lavoratori disoccupati percettori di NASPI nel mercato del lavoro).

Il dispositivo estende le integrazioni salariali in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro a 1.400.000 lavoratori e 150.000 datori di lavoro in precedenza esclusi da queste tutele. Introduce un unico testo normativo per la cassa integrazione e per i fondi di solidarietà, abrogando oltre 15 leggi e norme stratificatesi negli ultimi 70 anni[5].

---

[4] Circolare INPS del 17 luglio 2015, n. 139
[5] Fonte: Ministero del Lavoro, scheda sul Decreto Legislativo di cui si tratta

Il DLgs n. 148/15, racchiude in un unico testo normativo di 47 articoli la nuova disciplina per la cassa integrazione e per i fondi di solidarietà e sono abrogati in tutto o in parte molti provvedimenti normativi che fissano la disciplina delle prestazioni in esame, tra cui la legge 20 maggio 1975, n. 164 ("Provvedimenti per la garanzia del salario"), la Legge 6 agosto 1975, n. 427 ("Norme in materia di garanzia del salario e di disoccupazione speciale in favore dei lavoratori dell'edilizia e affini"), la Legge 23 luglio 1991, n. 223 ("Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro") e da ultimo la Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante la "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Il ***Decreto Legislativo n. 149/15*** del 14 settembre 2015, prevede, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva, *l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro.* Tutela del lavoratore significa anche ostacolare le ipotesi di irregolarità del rapporto lavoro e promuovere la legalità come premessa indispensabile per la creazione di occupazione e lavoro dignitoso. Per questo sono previsti una serie di interventi, tra cui la costituzione di un Ispettorato nazionale del lavoro, per semplificare le attività di contrasto al lavoro nero e irregolare e quelle di prevenzione e promozione in materia di salute e sicurezza[6].L'Ispettorato ha personalità di diritto pubblico, ha autonomia di bilancio e autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento. Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del Decreto in esame è adottato, con decreto del Presidente della Repubblica ai su proposta del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, lo statuto dell'Ispettorato.

Nel processo di riforma del mercato del lavoro un ruolo particolarmente rilevante è svolto dal ***Decreto Legislativo n. 150/15*** del 14 settembre 2015, *che interviene in materia di politiche attive e servizi per il lavoro,* argomento sul quale era già intervenuta la legge 92/2012 delegando il Governo al riordino della materia su cui però il precedente Esecutivo non era intervenuto.
Il modello di flexicurity proposto dal Decreto, i cui principi erano già stati definiti dalla legge 183/2014, si basa sul principio della condizionalità ossia su uno stretto rapporto tra le politiche passive e politiche attive, vincolando le diverse forme di sostegno al reddito alla partecipazione a misure di attivazione, attribuendo a quest'ultime la funzione chiave di ricollocazione del lavoratore, tramite percorsi personalizzati e utili all'acquisizione di nuove competenze. Il decreto pone le basi per un forte rafforzamento dei Servizi per il lavoro consolidando il rapporto di cooperazione e collaborazione tra la componente pubblica e quella privata ed autorizzata. Viene pertanto istituita la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova *Agenzia Nazionale per le Politiche Attive – ANPAL* formata da:

- Strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro;

[6] Fonte: Ministero del Lavoro

- INPS in relazione alle competenze in materia di incentivi e strumenti a sostegno del reddito;
- INAIL in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro;
- Italia Lavoro;
- ISFOL;
- Agenzie per il lavoro e altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione;
- Sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università ed altri istituti di scuola secondaria di secondo grado;
- Fondi interprofessionali per la formazione continua e i fondi bilaterali.

Il Decreto stabilisce che tutti i cittadini registrati presso i CPI o presso il Portale dell'ANPAL e disponibili a lavorare, possano accedere ad attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro, garantendo in tutto il territorio livelli essenziali di prestazione. I Centri per l'Impiego sigleranno con l'utente un *Patto di Servizio Personalizzato* che indicherà le azioni mirate per favorire l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro che potrà avvenire sfruttando servizi e prestazioni offerte sia dagli operatori pubblici che da quelli privati autorizzati ed accreditati. Di particolare importanza l'introduzione dell'*assegno di ricollocazione* che prevede il diritto soggettivo del disoccupato percettore di NASPI da più di quattro mesi ad avere una dote da spendere presso un operatore pubblico o privato autorizzato per ricevere un sostegno specialistico ed intensivo nella ricerca di un nuovo lavoro. Da sottolineare, inoltre il principio altrettanto innovativo per il quale l'assegno potrà essere incassato dall'operatore a risultato occupazionale raggiunto anche se un parte andrà a remunerare i costi del percorso di reinserimento sostenuti dall'operatore.

Il Decreto ha come obiettivo principale di garantire la fruizione dei **servizi essenziali** in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative. Per quanto riguarda i compiti istituzionali, il Ministro del lavoro, le Regioni e le Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia.

Al Ministero del Lavoro spettano il potere di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL; le competenze in materia di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; le competenze in materia di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro. Proprio in riferimento ai LEP, il Ministero del Lavoro fissa linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive, definendo proprio attraverso i LEP gli standard di prestazione da rispettare. A questo proposito il Ministero del Lavoro stipula con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

L'ANPAL istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2016, senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica, detiene il coordinamento della gestione dell'ASpI, dei Servizi pubblici per l'impiego, del collocamento dei

disabili, nonché delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati ed, in particolare, gestisce l'assegno di ricollocazione. Inoltre ha il compito di istituire l'Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro; gestisce il Sistema informativo unico delle politiche del lavoro e il fascicolo elettronico del lavoratore; definisce le metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di occupabilità e la relativa distanza dal mercato del lavoro, in linea con i migliori standard internazionali. Ad essa, inoltre, spetta il compito di intervenire per garantire i livelli essenziali delle prestazioni qualora questi non vengano rispettati in ambito regionale e realizza programmi finalizzati a sostenere processi di reinserimento professionale in contesti di crisi aziendali. Svolge, infine, attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive, sui Servizi per il lavoro nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni finanziate con risorse pubbliche.
L'ANPAL è dotata di personalità giuridica, autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio ed è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ne monitora periodicamente gli obiettivi e la corretta gestione delle risorse finanziarie. Inoltre subentra nella titolarità delle azioni di *Italia Lavoro* ed il suo Presidente, ne diviene amministratore unico. A questo proposti Italia Lavoro adotta un nuovo statuto che prevede forme di controllo da parte dell'Agenzia tali da assicurarne la funzione di struttura "in house" di ANPAL.

Il ***Decreto Legislativo n. 151/15*** del 14 settembre 2015, disciplina alcuni aspetti riguardanti la semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese; i rapporti di lavoro; le Pari opportunità.
In sintesi il Decreto contiene tre gruppi di norme, relative a:1) *Semplificazioni di procedure e adempimenti*; 2) *Disposizioni in materia di rapporto di lavoro* (tra cui la revisione della disciplina dei controlli a distanza del lavoratore, l'introduzione di modalità semplificate per effettuare le dimissioni e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, esclusivamente con modalità telematiche su appositi moduli resi disponibili dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il sito istituzionale); 3) *Disposizioni in materia di pari opportunità.*

Va infine ricordato, in chiusura di quest'analisi cronologica dei provvedimenti emanati nel 2015, la ***Legge 28 dicembre 2015, n. 208*** **(Legge di stabilità 2016)** che contiene numerose disposizioni in materia di lavoro funzionali alla piena attuazione dei decreti stessi. In estrema sintesi tra questi vanno menzionati: a) la proroga al 31 dicembre 2016 dell'istituto dell'indennità di disoccupazione per i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa DIS-COLL; b) l'ulteriore incremento per 220 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 16, comma 7, del DLgs n. 22/15, relativa all'ASDI; c) l'istituzione presso il Ministero del Lavoro di un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", al quale sono assegnate risorse per 600 milioni di euro per l'anno 2016 e 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017; d) il riordino degli esoneri contributi (incentivi) già previsti nelle

legge di stabilità 2014 con una riduzione significativa degli importi; e) la ridefinizione delle risorse per la conciliazione tra vita professionale e vita privata.

Nell'ambito di tale imponente processo di riforma, il ruolo istituzionale di Italia Lavoro è destinato a consolidarsi ed a rinnovarsi profondamente. In particolare, per effetto del decreto 150/2015, le attività in un prossimo futuro saranno verosimilmente orientate a valorizzare la lunga esperienza acquisita in oltre 15 anni di attività nel campo delle politiche attive per il raggiungimento degli obbiettivi che la riforma del mercato del lavoro ha indicato, svolgendo un ruolo di supporto operativo alle funzioni assegnate all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Nel corso dell'annualità 2015 è continuata tutta la filiera delle attività riservate:

- all'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, in particolare i nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, disciplinati dal Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 e dalla Circolare 19/2014, hanno reso necessario supportare il Ministero del Lavoro e le Regioni nel recepire i cambiamenti determinati dalla normativa (definizione di nuovi Accordi Quadro da sottoscrivere con le Parti Sociali, la definizione di nuovi criteri di spesa ecc.). Si è evidenziato inoltre la necessità di sostenere la realizzazione delle politiche attive rivolte a tutti i lavoratori percettori di AA.SS colpiti dagli impatti occupazionali della crisi economica, così come richiamato nel Jobs Act. Sono stati pertanto supportati i CPI nella erogazione di servizi di politica attiva personalizzati, basati su metodologie di attivazione della persona e integrati alla politica passiva;
- allo sviluppo dei servizi pubblici per il lavoro finalizzato alla strutturazione e organizzazione di una rete efficace dei servizi per il lavoro in grado di coniugare l'erogazione delle misure di politica attiva con le politiche passive e la loro integrazione con la rete degli operatori privati autorizzati ed accreditati. Si è fornito supporto alle Regioni nella definizione dell'architettura generale della rete dei servizi per lavoro sulla base della normativa vigente (con particolare riferimento ai sistemi di accreditamento regionale dei servizi al lavoro); nell'armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro soprattutto in riferimento alla Legge 92/2012 e agli atti successivi alla Spending Review; nella definizione del ruolo dei servizi per l'impiego nella più ampia rete dei servizi per il lavoro a partire dal ridisegno delle competenze. Inoltre la Società ha supportato i servizi per il lavoro per migliorare la capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e, soprattutto, di quelle dei comparti produttivi propri della tradizione italiana. Si è supportato il Ministero del Lavoro nella definizione dei Livelli Essenziali delle prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai servizi per il lavoro;
- all'accompagnamento e alla promozione degli incentivi volti a particolari target maggiormente esposti al rischio di disoccupazione, in primo luogo sui lavoratori over50, per i quali la Società

oltre che supportare i SPI nella individuazione della domanda di lavoro potenziale, ha attivato processi di valorizzazione professionale favorendone il ricollocamento in altre aziende o promuovendo l'autoimpiego/l'autoimprenditorialità. Ma gli interventi hanno riguardato anche tutta una serie di azioni a favore della ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati volti all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro attraverso il supporto di specifici contributi e dispositivi, anche indirizzati a favorire, nei mestieri a vocazione artigianale, la formazione on the job e l'inserimento occupazionale;

- alla qualificazione dei sistemi universitario e scolastico in relazione alla strutturazione fra servizi di orientamento e di intermediazione, nonché alla programmazione e all'attuazione di misure e dispositivi di politica attiva del lavoro rivolti agli studenti al fine di intervenire sulle criticità dovute alla "difficile" fase di transizione dal mondo dell'istruzione/formazione al mercato del lavoro, con particolare riferimento al contratto di apprendistato nelle differenti tipologie, ma anche alla qualificazione dello strumento del tirocinio extracurriculare di formazione e di orientamento;
- alla promozione di interventi per accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di standard, di strumenti di promozione e di implementazione di soluzioni per favorire la conciliazione lavoro famiglia. Sono state realizzate azioni tese alla promozione e diffusione di modelli di organizzazione del lavoro modulari e flessibili anche attraverso la promozione di politiche attive del lavoro legate a processi riformatori del mercato del lavoro italiano, sia pubblico che privato, secondo un'ottica di genere;
- alla piena applicazione delle disposizioni per favorire l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro di categorie svantaggiate quali i disabili, detenuti ed ex detenuti, favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e con le altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Sono state svolte azioni per lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti), in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati;
- al supporto al Ministero del Lavoro nelle politiche del lavoro riguardanti i lavoratori immigrati, realizzato attraverso l'assistenza alla predisposizione di documentazione tecnica e di strumenti per l'integrazione delle misure di inclusione sociale e di interventi di inserimento e reinserimento lavorativo anche di minori stranieri non accompagnati;
- all'attività di studio e di sperimentazione di modelli per il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro sia a supporto del Ministero del Lavoro sia a sostegno delle attività delle Regioni.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla governance, mentre vanno via

via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le ***aree strategiche*** - cinque principali più una trasversale - istituite nel 2008 e che si sostanziano di fatto nelle "aree d'intervento" della Società, riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale e sono sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La configurazione delle aree appare oramai consolidata.

Le aree vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati prevalentemente con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per ***progetti sperimentali*** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per ***progetti e programmi di rilevanza nazionale*** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Per ***azioni di sistema,*** s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive del lavoro e servizi, rivolti a diversi target di soggetti (giovani, disoccupati, inoccupati, immigrati ecc.) con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S.p.A. e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S.p.A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di

rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

  S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

  S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- ***Metodologie e interventi operativi***

  Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

  - fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
  - condividere sistemi informativi dedicati;
  - attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
  - migliorare gli standard di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

  Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- ***Attività transnazionali***

  In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practicies e migliorare il benchmarking.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi diviene più esplicita a ***livello territoriale***, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle ***macro - aree territoriali.***

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholders - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. E' nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è

quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.
Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche/Aree Intervento: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche/di intervento aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:
•Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
• Rappresentazione dei progetti gestiti dalla singola area di intervento
•Raccordo dei progetti con le Missioni ed i Programmi di Spesa previsti dal D.lgs 31 maggio 2011 n.91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree si evidenzia che l'esercizio 2015 registra un valore della produzione progettuale che passa da circa 76 milioni di euro del 2014 a circa 56 milioni di euro. La tabella che segue mostra la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2015. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte e del contributo istituzionale per i costi di funzionamento e gestione per un valore complessivo pari a circa 56 milioni di euro.
Il contributo al valore della produzione 2015 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella C della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2015 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2015

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2015	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2015	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	6	10%	€ 14.105.609	25%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	5	9%	€ 5.848.653	10%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	3	5%	€ 7.860.498	14%
IMMIGRAZIONE	13	22%	€ 3.772.052	7%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	3	5%	€ 688.198	1%
INTERVENTI TRASVERSALI*	28	48%	€ 23.555.623	42%
ALTRO	0	0%	€ 338.120	1%
TOTALE	58	100%	€ 56.168.753	100%

* Ambito trasversale d'intervento in cui vengono sviluppati modelli d'intervento trasferiti o replicati nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito di "Interventi Trasversali" è incluso il valore di circa 9,4 milioni di euro, a valere sul contributo ex lege n.190/2014 concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

Il Legislatore ha ritenuto Italia Lavoro destinataria di numerose misure di contenimento che si sono stratificate nel corso degli ultimi anni, sia in quanto società o amministrazione inserita nell'elenco Istat ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 2 della L. 196 del 2009, sia in quanto società partecipata da Amministrazione dello Stato indistintamente.

E' stata inoltre destinataria della norma che ha classificato le società che come Italia Lavoro sono partecipate interamente dal MEF, in fasce economiche finalizzate alla attribuzione di massimali per i compensi degli amministratori. Si tratta di una norma che di recente (legge di stabilità 2016) è stata modificata nella sostanza e, nel contempo, estesa a tutte le società partecipate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche.

Nella tabella che segue sono state riepilogate le principali misure di contenimento che hanno avuto Italia Lavoro come destinataria con l'indicazione del limite di spesa e gli importi sostenuti nell'esercizio 2015.

TIPOLOGIA DI SPESA	DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO (in euro)	% DI RIDUZIONE	RIDUZIONE (in euro)	LIMITI DI SPESA (in euro)	consuntivo 2015	NOTE
Spese per organi collegiali ed altri organismi	Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008)	spesa 2007	€ 1.122.161,00	30%	€ 336.648,30	€ 785.512,70	€ 452.880,55	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
	Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	€ 366.000,00	10%	€ 36.600,00	€ 329.400,00	€ 231.999,08	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi al Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
	Decreto MEF 24 dicembre 2013 n. 166 art. 4	riferimento al trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013) sulla base di una percentuale pari al 50%	€ 241.000,00		ADEGUAMENTI INTRODOTTI DAL D.M. 166/2013 e DAL D.L. 66/2014		€ 146.000,00	Il valore indicato si riferisce solo ai compensi degli amministratori con deleghe
	DECRETO LEGGE 66/2014 ART. 13	" A decorrere dal 1° maggio il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione è fissato in euro 240.000 annui al lorodei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali						
Spese per collaborazioni e consulenze	Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7, d.l. 78/2010)	spesa 2009	€ 298.896,15	80%	€ 239.116,92	€ 59.779,23	€ 33.750,00	Italia Lavoro a partire dal 2014 per le consulenze deve rispettare entrambi i parametri, intendendo conseguito uno dei risparmi nel caso risulti assorbito dall'altro
	La spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore per l'anno 2015, all'75% del limite di spesa per l'anno 2014 (art.1, comma 5, dl 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125)	spesa 2014	€ 47.823,38	25%	€ 11.955,85	€ 35.867,54		
Altre Tipologie di spesa	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite 20% del 2009 (art.6, comma 8, d.l. 78/2010)	spesa 2009	€ 69.930,64	80%	€ 55.944,51	€ 13.986,13	€ 3.267,78	
	Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9, d.l. 78/2010)		€ -				le amm.ni pubbliche non possono effettuare spese per sponsorizzazioni	
Contenimento spese per consumi intermedi	Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 95/2012 art. 8 co 3)	Spesa 2010	€ 4.931.759,70	10%	€ 493.175,97	€ 11.134.428,14	€ 9.468.266,25	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
	Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 66/2014 art.50 co 3 e 4)			5%	€ 372.395,89			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 9 gennaio 2011, prot. n. 4605, il contenimento summenzionato non ha interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire: "la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".
Si fa inoltre presente, che con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 ("... I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa...") e tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S.p.A., che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

PROGETTI ATTIVI ANNUALITÀ 2015 PER AREA DI INTERVENTO E RACCORDO CON LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DI SPESA

Area Intervento	Programmi e progetti	Missione	Programma
WELFARE TO WORK	AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO 2012 – 2014	026-Politiche del Lavoro	10-Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione
	WELFARE TO WORK		
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO		
	LAVORO & SVILUPPO 4		
	FIXO YEI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E TIROCINI A FAVORE DI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO: Linea 6 FIXO-YEI Linea 6B		
	FIXO YEI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO E TIROCINI A FAVORE DI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO: Linea 6 FIXO-YEI Linea 6A		
	SPA SPERIMENTAZIONI POLITICHE ATTIVE (BOTTEGHE)		
	SAL-ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO		
	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE-GIOVANI LAUREATI		
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	FIXO YEI: AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FIXO S &U		
	FIXO YEI: AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO FIXO YEI Linea 5B		
	FIXO YEI: AZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NEET IN TRANSIZIONE ISTRUZIONE-LAVORO FIXO YEI Linea 7		
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEGLI SPL		
	PROGRAMMA SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DISCRIMINATI E SVANTAGGIATI		
INTERVENTI TRASVERSALI	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE		
	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL		
	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'		
	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE		
	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO		
	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL		

Area Intervento	Programmi e progetti	Missione	Programma
	CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE		
	ENTI BILATERALI		
	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI		
	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' (PARITA 2014)		
	EQUIPE 2020		
	AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO		
	PRO.DI.G.E.O		
	AT VALORIZZAZIONE STATISTICA		
	AT YG MARCHE		
	EUROSOCIAL II		
	ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO		
	PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO		
	WELFLEX - PRODUTTIVITÀ E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA. CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA		
	S.I.S.P.A. - STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE	026-Politiche del Lavoro	012 – Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali
	SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GG		
	TWINNING CROAZIA		
	SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - COMPA		
	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI		
	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI TTIVITA' PER LE REGIONI		
	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON		
IMMIGRAZIONE	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE	027-Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006 – Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate
	RE.LA.R. - RETE DEI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO		
	FPM - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE		
	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE		
	LIFT - LAVORO IMMIGRAZIONE FORMAZIONE TIROCINI		
	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE POLITICHE MIGRATORIE TRA LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE - FPM 2014		
	ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI		

Area Intervento	Programmi e progetti	Missione	Programma
	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO		
	INSIDE		

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work. Supporta i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche attive e passive del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dall'attuale crisi economica, al fine di ridurne il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e, al tempo, partecipando al rilancio dell'occupazione.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi nazionali, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dall'attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce, inoltre, assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione delle politiche - a livello nazionale e locale -, delle risorse e dei servizi, l'area realizza il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza. Inoltre, l'area contribuisce alla qualificazione di servizi di re-inserimento lavorativo rivolti ai giovani disoccupati e inoccupati per gestire quanto previsto dalla normativa vigente e quanto proposto dalla Commissione Europea che raccomanda ai Paesi membri l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee.

Principali progetti che afferiscono all'area

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree di Italia Lavoro che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi è dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO

La finalità dell'Area

L'area contribuisce a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani mediante la qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle Università e negli Istituti di Scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.) che operano nel mercato del lavoro.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la costituzione e il consolidamento dei placement scolastici e universitari e attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di incentivi a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata alla promozione del contratto di apprendistato, in particolare quello per la qualifica e per il diploma professionale e quello di alta formazione e ricerca, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati nel mondo del lavoro.

Principali progetti che afferiscono all'area

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

AREA IMMIGRAZIONE

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Supporta la realizzazione di programmi di integrazione socio-lavorativa di immigrati e diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche sviluppati in Italia.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati. Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi. L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è infine impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro.

Principali progetti che afferiscono all'area

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'Area è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di soggetti che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (persone con disabilità, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di

sostegno. In quest'ambito, l'Area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia (ad esempio l'Amministrazione Penitenziaria per i soggetti detenuti).

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'Area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente, ma non esclusivamente, a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

Dal punto di vista operativo l'Area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati che svolgono specifiche attività rivolte a target definiti. Le attività sono inoltre volte a qualificare il sistema dei servizi e la loro operatività nei confronti dei destinatari finali predisponendo e trasferendo modelli di intervento basati su governance multilivello e multidimensionali, interventi di reti integrate pubblico private, progetti personalizzati. Per quanto riguarda la disabilità, a sostegno di interventi integrati per il collocamento mirato, sono messi in atto strumenti, metodologie e standard di rilievo internazionale derivati dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'attività dell'Area è impegnata in programmi riferiti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti in fuoriuscita dalla pena, ed inoltre, attraverso un programma sperimentale, all'inclusione sociale e lavorativa di persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere e soggetti svantaggiati delle comunità Rom Sinti e Camminanti.
Completano le attività dell'Area le azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, con particolare riguardo al potenziamento degli attori privati del mercato del lavoro e del loro rapporto con i servizi pubblici; tali azioni si configurano come apporto complementare all'inclusione attiva di soggetti svantaggiati quali disabili e non autosufficienti.

Principali progetti che afferiscono all'area

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

INTERVENTI TRASVERSALI E ASSET AZIENDALI

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali: sono orientati a fornire supporti istituzionali a committenti come il Ministero, le Regioni, le province o organismi internazionali. Agiscono in maniera trasversale a supporto dei programmi e progetti aziendali e sono finalizzati a favorire e promuovere lo sviluppo ed il consolidamento della governance nazionale e locale, la qualificazione dei servizi, l'analisi e il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale.

Le linee di azione che agiscono in maniera trasversale riguardano prevalentemente:
- la Governance, servizi per il lavoro e programmazione delle politiche;
- il supporto alla realizzazione di osservatori regionali del mercato del lavoro;
- la sperimentazione di pratiche di conciliazione lavoro-famiglia.

A questi si aggiungono gli asset aziendali, una serie di strumenti e di presidi tecnici, costruiti attraverso l'esperienza maturata nel tempo da Italia Lavoro S.p.A nell'attuazione dei progetti e programmi nazionali e regionali, che hanno consentito e consentono - con sempre maggiore rilevanza - la costruzione di un efficace ed efficiente sistema di relazioni con i diversi attori del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). L'insieme di tali asset e strumenti, che costituiscono il knowledge aziendale, sono finalizzati al rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai singoli Programmi di Spesa nell'annualità 2015 si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Italia Lavoro S.p.A., attraverso l'esperienza maturata nel tempo nell'attuazione dei progetti e programmi nazionali e regionali, dispone di una serie di ***strumenti e di presidi tecnici*** che hanno consentito e consentono - con sempre maggiore rilevanza - la costruzione di un efficace ed efficiente ***sistema di relazioni con i diversi attori*** del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). L'insieme di tali asset e strumenti, che costituiscono il *knowledge aziendale,* sono finalizzati al rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro.

LE PIATTAFORME DI SERVIZIO PER LE POLITICHE ATTIVE - PLUS E PGI

La Piattaforma di servizi delle politiche attive - PLUS è una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro S.p.A. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente un'ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. La piattaforma supporta la Società nella erogazione dei contributi e della rendicontazione dei propri progetti, attraverso un sistema di interfacciamento col sistema interno Zucchetti di gestione delle paghe e dei contributi per il trasferimento di dati necessari al pagamento delle borse di studio dei tirocinanti. Inoltre sono inoltre state utilizzate le funzionalità di gestione della componente economico-finanziaria dei percorsi di politica attiva e funzionalità per l'esportazione dei dati amministrativi necessari alle attività di certificazione della spesa in grado di alimentare in modalità batch il sistema informativo del Ministero del Lavoro (SIGMA).

Tale piattaforma viene aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione degli attori che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard.

Nel corso del 2015 le attività sulla PLUS si sono concentrate:

- sul supporto nelle attività di rendicontazione dei progetti attivi (nella gestione dei tirocini: AMVA Botteghe, Lavoro e Sviluppo 4, Giovani Laureati NEET, Giovani Abruzzo - candidature, Relar2, LIFT; nella gestione di progetti e percorsi personalizzati: MSNA, Integrazione FIxO Scuole - linea 2 -; nella gestione di crisi aziendali e supporto alle attività di orientamento: W2WCrisi, Welfarma2);

- nella seconda parte dell'anno è stata configurata e rilasciata la piattaforma a supporto della gestione di tirocini rivolti a rifugiati e richiedenti asilo (INSIDE) e la piattaforma è stata oggetto di manutenzione evolutiva per consentire il rilascio di una prima versione che consentisse la registrazione delle attività di Garanzia Giovani svolte nell'ambito del progetto FIXO YEI.;
- sull'innovazione tecnologica del framework con la migrazione del framework ad un database di tipo open source.

La piattaforma PGI (Piattaforma per la Gestione di Incentivi) nasce nel 2010 per il progetto A.R.C.O. Consente di gestire la presentazione di domande di contributo per assunzione, per la presentazione di progetti (ex innovazione di processo o di prodotto), per la creazione d'impresa da parte delle aziende secondo una logica di "bando a sportello".
Fornisce tutta la strumentazione necessaria alla registrazione delle imprese online, alla richiesta del contributo ed alla gestione delle attività di back office per il controllo e la validazione delle domande, la predisposizione delle graduatorie, l'invio automatico a SAP per la scrittura contabile e la gestione del pagamento, le attività di predisposizione dei flussi di rendicontazione verso il sistema Sigma del Ministero del Lavoro.
Tra gli obiettivi del sistema PGI si è posta particolare attenzione nella smaterializzazione dei documenti in ottica di efficienza e semplificazione amministrativa. Oggi tutte le domande vengono raccolte via web e la documentazione richiesta viene acquisita in via elettronica.
Dopo l'implementazione delle funzionalità per la gestione del mandato di pagamento cumulativo per insiemi di domande di contributo, la realizzazione delle procedure automatizzate per la rendicontazione con la creazione di un profilo dedicato per il controllo di gestione relativamente alle funzioni di rendicontazione effettuate nel 2013, nel 2014 è stata aggiunta la gestione dedicata alla raccolta delle informazioni strutturate per la richiesta dei documenti di regolarità contributiva (DURC) relative alle sedi operative delle aziende al fine di automatizzare la procedura di richiesta per l'ammissibilità delle domande.
Nel corso dell'anno 2015 sono state realizzate attività di manutenzione sullapiattaforma per le applicazioni predisposte per i progetti AMVA Apprendistato, AMVA Botteghe di Mestiere, AMVA Impresa continua, AsSap, FIxO Alto Apprendistato, Fixo Scuola, Lavoro e Sviluppo 4, Dirigenti Over 50, Manager to Work, Mobilità Internazionale ex art. 23.

SITEMA INFORMATIVO MINORI. LA PIATTAFORMA SIM

Nel corso del 2013 è stato realizzato il Sistema Informativo dei Minori Stranieri Non Accompagnati (SIM) per conto della Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro, oggi in sperimentazione in 6 territori italiani, con l'obiettivo di consentire il censimento e il monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano. Attraverso la piattaforma SIM i vari attori istituzionali (Questure, Comuni, Giudici tutelari o Tribunali ordinari per i minorenni) agiscono in sinergia nel tracciare gli spostamenti del minore, dall'arrivo sul territorio italiano, all'accoglienza in strutture

autorizzate, alla presa in carico da parte dei comuni, ai trasferimenti da un territorio all'altro, fino al completo inserimento e autonomia oppure al rimpatrio assistito.

Nel gennaio del 2014 è stata attivata la fase di sperimentazione del sistema in 7 territori (in maniera diversificata a livello comunale, provinciale o regionale), è stato dato quindi supporto alla DG dell'Immigrazione e agli utenti nell'utilizzo e diffusione del sistema; nel corso dell'anno il sistema è stato evoluto con nuove funzionalità (Gestione delle richieste di tutela, indagini familiari e rimpatri, allontanamento volontario, statistiche per monitoraggio) e sono stati apportati significativi miglioramenti a funzionalità esistenti a seguito dei feedback ricevuti da tutti gli attori coinvolti nella fase di sperimentazione (Regioni, Forze di Polizia, Comuni, Tribunali dei minori). Grazie all'apporto delle regioni, è' stato inoltre portato a compimento il censimento di tutte le strutture che in Italia ospitano minori stranieri non accompagnati.

Nel corso del 2015 la piattaforma è stata oggetto di manutenzione al fine di consentire sia il censimento dei minori anche in assenza del codice identificativo, sia la gestione dell'anagrafica anche da pare dei comuni (sindaci) e non solo delle questure. Tali variazioni sono state introdotte in ambiente di formazione ad uso dimostrativo e sperimentale.

IL SISTEMA INTEGRATO DI BANCHE DATI

Il ***sistema integrato di banche dati*** (Banca Dati Documentale e Normativa; Banca Dati sul Benchmarking; Banca Dati delle Buone Prassi; La Mediateca sul Lavoro e le Banche Dati Statistiche) basato sul patrimonio informativo raccolto negli anni, costituisce un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore.

Nel corso del 2015 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo, basato su strumenti open source.

LA BANCA DATI DEGLI INCENTIVI (SISTEMA PASS)

Il sistema PASS finalizzato alla raccolta e alla diffusione di informazioni strutturate sugli incentivi nazionali e regionali denominato Banca Dati Incentivi, censisce gli incentivi per lavoratori, aziende e/o intermediari disponibili su tutto il territorio nazionale nell'ambito del mercato del lavoro, raccogliendo tutte le opportunità, le agevolazioni, le iniziative e i bandi a livello nazionale e rendendoli disponibili su web per la selezione e la consultazione attraverso un motore di ricerca. Nel corso del 2015 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo.

LE ATTIVITÀ DELLO STAFF STUDI ED ANALISI STATISTICHE

Un punto di forza nel modello di intervento di Italia Lavoro S.p.A. è rappresentato dal ***sistema di informazione statistica per la programmazione, la gestione ed il monitoraggio*** delle azioni e delle politiche del lavoro attuate dall'azienda. Partendo infatti dall'esigenza di garantire un sostegno costante ai

diversi responsabili di progetto nella programmazione e nel controllo delle azioni e dei programmi e, nel contempo dare un'informazione tempestiva al vertice aziendale, nel corso degli anni è stato sviluppato un sistema in grado di garantire la valorizzazione delle informazioni amministrative a fini statistici e di monitoraggio essenziale per la programmazione, la gestione e la rilevazione dei risultati ottenuti da Italia Lavoro.

L'ingresso di Italia Lavoro S.p.A. nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), avvenuta nel 2010, e la costituzione dell'*Ufficio di Statistica* - quale evoluzione organizzativa dell'Azienda coerentemente con le attività istituzionali da realizzare - ha rappresentato una ulteriore tappa nel consolidamento di una vision sempre più orientata all'uso delle informazioni statistiche di fonte amministrativa per la realizzazione di servizi e prodotti per la programmazione, la gestione e la verifica dei risultati raggiunti da Italia Lavoro a livello nazionale e territoriale.

L'ingresso nel SISTAN ha infatti consentito l'accesso e l'utilizzazione dei microdati relativi alle principali fonti informative a disposizione del Paese. Grazie ad essi ed al know how maturato nel data mining, nel trattamento dei dati e nell'uso di modelli e metodologie, sviluppate anche in collaborazione con altri enti SISTAN, l'azienda è stata in grado di sviluppare metodologie per il trattamento dei dati non solo per l'analisi delle principali fenomenologie del mercato del lavoro ma anche per la determinazione dei target, della domanda di lavoro, del profiling degli utenti di politiche attive e passive verso cui orientare gli interventi, monitorando sistematicamente i risultati di programmi e misure affidate ad Italia Lavoro .

Nel corso del 2015 con il riordino dello *Staff di studi ed analisi statistiche,* al fine aumentare il proprio ruolo nel supporto alle linee di intervento di Italia Lavoro, le attività vengono orientate a superare la dimensione di studio e ricerca per concentrare gli sforzi sul supporto alla programmazione e alla gestione delle politiche attive. Il principio di riorganizzazione è quello di focalizzare l'attività dello Staff su due ambiti operativi:

a) l'assistenza tecnica al Ministero nella valorizzazione del sistema informativo (PON SPAO 2015 – 2016)

b) supporto ai Progetti di Italia Lavoro per la determinazione dei diversi target della legge 183/2015 (Jobs Act) e per lo scouting della domanda di lavoro per bacino dei servizi per il lavoro. Inoltre, la nuova organizzazione intende rispondere alle innovazioni introdotte sul piano normativo in merito all'uso dei sistemi informativi e delle evidenze statistiche non solo per lo sviluppo del monitoraggio e della valutazione delle politiche del lavoro, ma anche nelle attività di governance e di implementazione delle politiche attive del lavoro come previsto dal Decreto Legislativo 150/2015.

Il nuovo staff nel corso del 2015 ha sviluppato quindi un'attività orientata alla ricerca-azione, ossia un'attività strettamente legata alla missione istituzionale: fornire assistenza tecnica agli attori delle politiche attive e quella di supporto ai programmi affidati ad Italia Lavoro, finalizzata al marketing sociale delle politiche del lavoro ed in particolare:

- all'accompagnamento della rete degli operatori pubblici e privati, autorizzati e accreditati, nella definizione di strategie di mercato che aumentino la loro capacità di leggere e individuare la domanda di lavoro e i fabbisogni professionali delle imprese. Ciò al fine di migliorare la capacità dei servizi di intermediazione e sostegno allo sviluppo del capitale umano;

- allo studio di nuovi modelli di profiling (anche mediante studi comparativi con i modelli adottati in Europa) dell'utenza disoccupata ed inoccupata, che accede ai servizi al fine di meglio orientare i lavoratori e tarare le misure di politica attiva in relazione alle condizioni di svantaggio, alle esigenze delle imprese;
- al benchmarking dei modelli di intervento realizzati in Europa e alla raccolta e selezione delle buone prassi in materia di costi standard, di soluzioni innovative regionali in materia di sviluppo dei servizi e delle politiche del lavoro;
- al monitoraggio dei progetti realizzati da Italia Lavoro con l'obiettivo di utilizzare la strumentazione e i risultati per meglio orientare le attività operative realizzate.

Per quanto attiene al supporto alla progettazione ed alla gestione delle diverse aree di Italia lavoro, nell'ambito del programma *Azioni di sistema per il welfare to work* lo Staff ha messo a punto:

- metodologie e procedure per il monitoraggio puntuale delle crisi aziendali sfruttando le potenzialità dei sistemi informativi del ministero del lavoro;
- metodologie e procedure per la determinazione dei target dei servizi per il lavoro relativi ai beneficiari di sostegno al reddito sfruttando le potenzialità del Sistema Informativo dei Percettori per bacino territoriale dei CPI;
- metodologie e procedure per analizzare la transizione dei lavoratori cessati nella prospettiva di valorizzare lo studio per la determinazione del profiling statistico usando la fonte delle comunicazioni obbligatorie;
- metodologie e procedure per individuare le azione che esprimono una consistente domanda di lavoro per ciascun bacino dei servizi per il lavoro (CPI) al fine di aumentare la loro capacità di scouting della domanda.

Per il *programma ACT*, oltre alla messa disposizione della Banca documentale gestita dello Staff (contenente l'intera produzione documentale, gli studi normativi e di *Benchmarking)* che il *Progetto ACT* sta ulteriormente implementando, lo Staff ha messo a punto un modello di *Rating dei servizi per il lavoro pubblici e privati* al fine di garantire la comparazione delle prestazioni degli operatori autorizzati ed accreditati.

Infine, per il Progetto FIXO e per l'Area immigrazione lo Staff ha realizzato rispettivamente:

- metodologie e procedure per individuare la *domanda di lavoro di giovani diplomati e laureati per ciascun bacino dei servizi per il lavoro (CPI)* al fine di aumentare la loro capacità di scouting della domanda grazie ad una rappresentazione cartografica delle informazioni (geo referenziazione) delle imprese e delle istituzioni formative di interesse (scuole ed università);
- il *Quarto rapporto nazionale sul mercato del lavoro dei lavoratori migranti* contenente una rappresentazione dettagliata del mercato del lavoro della componente straniera delle forze di lavoro realizzato in collaborazione con INPS.

Per quanto attiene, invece, alle funzioni di assistenza tecnica al Ministero del lavoro nell'ambito della valorizzazione a fini statistici del patrimonio informativo amministrativo, allo Staff nel 2015 viene affidato,

nel nuovo Programma PON SPAO 2015/2016 - DG Innovazione tecnologica e comunicazione. Il progetto prevede due linee di attività:

- Linea 1 - Assistenza tecnica per la valorizzazione dei sistemi informativi del lavoro" che si propone di supportare la DG Sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione nella valorizzazione statistica degli archivi amministrativi per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e nello sviluppo delle convenzioni con le Università per l'analisi dell'inserimento occupazionale dei laureati;
- "Linea 2 – Assistenza tecnica alla produzione statistica e allo sviluppo di prodotti editoriali sul mercato del lavoro" che ha l'obiettivo di supportare la DG Sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione nella produzione statistica, su specifiche dimensioni di analisi di interesse della Direzione Generale e nella realizzazione di prodotti editoriali di natura divulgativa.

Nell'ambito della *Linea 1* sono stati realizzati in collaborazione con il Ministero ed in continuità con gli anni precedenti:

- le Note trimestrali sull'andamento delle comunicazioni obbligatorie.
- Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie.
- Rapporto annuale Famiglie e lavoro.

Nell'ambito della *Linea 2*:

- la partecipazione operativa al progetto OCSE, Ministero del lavoro, INPS per l' analisi degli effetti della crisi sulle aziende italiane, che prosegue una attività di ricerca già sviluppata negli anni precedenti e che si propone come obbiettivo, tra gli altri, la predisposizione di un File Standard (SISTAN) di micro dati delle imprese che integri le informazioni INPS ISTAT e Ministero del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie) da mettere a disposizione delle istituzioni universitarie e degli enti di ricerca;
- la realizzazione di uno studio sulle transizioni dei lavoratori che abbiano cessato i rapporti di lavoro sulla base dei dati del campione CICO tratto dalle Sistema Informativo delle Comunicazioni obbligatorie;
- la promozione delle convenzioni tra Ministero ed Università per lo *studio delle transizioni dei neo laureati verso il mercato del lavoro dipendente e parasubordinato* sfruttando l' integrazione tra i Sistemi informativi degli Atenei e quelle del Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Le dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro S.p.A. nel 2015, sono rappresentate da:

- ✓ la linea realizzativa, composta dai "programmi/progetti", avviati nelle diverse Aree strategiche di intervento, con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno;
- ✓ la "dimensione territoriale" attraverso la quale viene erogato il supporto territoriale verso i progetti avvalendosi delle diverse sedi operative della società e delle macro-aree territoriali;

  Di seguito si riportano le Unità territoriali/Sedi:

Unità territoriali/Sedi	
Roma	Campobasso
Milano	Bari
Napoli	Catanzaro
Genova	Firenze
Perugia	Mestre
Potenza	Trieste
Torino	Bologna
Pescara	Ascoli Piceno
Palermo	Cagliari

Per quanto riguarda le "macro-aree territoriali" queste hanno la finalità di dotare la società di un livello organizzativo specializzato per:

- supportare la gestione degli interventi nazionali sul territorio,
- massimizzarne il valore,
- ottimizzare l'uso delle risorse,
- sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali,
- integrare gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni,
- rafforzare il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro.

Le macro-aree territoriali, presidiate da specifici responsabili, sono: Nord (Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Province Autonome di Trento e Bolzano); Centro-tirrenica (Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna); Centro Adriatica (Abruzzo, Marche, Molise); Sud-adriatica (Puglia, Basilicata); Sud-Ionica (Campania, Calabria) e Sicula (Sicilia).

- ✓ le "staff/divisioni" attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono stati definiti in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

Di seguito sono elencati gli sviluppi che sono stati realizzati sul sistema SAP nel corso dell'anno 2015.

Quadratura contributi

Italia Lavoro eroga contributi a terzi e gestisce questo processo attraverso due piattaforme informatiche: la parte gestionale via web attraverso PGI e la parte contabile attraverso SAP.
Le due piattaforme comunicano e condividono le informazioni attraverso dei flussi dati bidirezionali: PGI trasmette un flusso dati a SAP, contenente informazioni utili per la contabilizzazione; SAP trasmette a PGI un flusso dati, contenente l'esito della contabilizzazione.
Una volta che su SAP viene effettuato il pagamento dei contributi, un ulteriore flusso viene trasferito verso PGI a conferma dell'avvenuto pagamento.
Per consentire un agevole controllo e una corretta gestione delle informazioni presenti sulle due piattaforme, è stato realizzato uno strumento in grado di effettuare in modo agevole il confronto dei dati presenti sulle due piattaforme, ai fini della corretta quadratura degli stessi.

Ribaltamento cespiti

I costi che la Divisione Innovazione Tecnologie sostiene per dare supporto ai progetti, vengono inizialmente imputati sul centro di costo e successivamente, in funzione di regole definite dallo staff Controllo di Gestione, ribaltati sui vari progetti aziendali, per la successiva rendicontazione attraverso il sistema SIGMA.
E' stato realizzato uno strumento che consente di agevolare questo processo di lavorazione.

Implementazione Curriculum Vitae on line

Già nel corso del 2014 è stata realizzata la funzionalità di gestione del curriculum dei dipendenti, attraverso la intranet aziendale.
Con l'evolversi delle esigenze gestionali, tale funzionalità è stata ulteriormente implementata nel 2015, con lo sviluppo su SAP di porzioni di anagrafica dipendente e con i relativi trasferimenti di flussi dati di aggiornamento tra SAP e la intranet.
Le parti di anagrafica ulteriormente sviluppate sono:

- formazione interna - è stato realizzato un automatismo che, partendo dai dati presenti sul registro di classe dei singoli corsi svolti, fornisce in automatico la lista dei corsi erogati ai dipendenti
- esperienze professionali in Italia Lavoro - è stato realizzato un automatismo che, partendo dai dati dalla sezione di anagrafica relativa ai cambi di organizzazione avvenuti per il singolo dipendente, valorizza in modo automatico il curriculum
- lingue conosciute – è stata implementata la porzione di anagrafica relativa alle lingue conosciute, rendendola conforme alla valutazione per la patente europea.

Single Sign On

Al fine di agevolare l'accesso a SAP da parte degli utenti della rete aziendale, è stato realizzato un sistema di single sign on, che consente di abbinare in modo automatico le credenziali d'accesso inserite dall'utente all'atto della richiesta di accesso alla rete, con quelle di accesso a SAP.

Attraverso tale sistema, nel momento in cui l'utente richiede l'accesso a SAP, viene effettuata una verifica della correttezza delle informazioni di sicurezza inserite inizialmente e, in caso di verifica positiva, concesso l'accesso alle funzioni SAP senza la necessità di dover ripresentarsi al sistema, ridigitando nome utente e password.

Upgrade del sistema

Il progetto di punta realizzato nel 2015 è stato senza dubbio quello relativo all'aggiornamento della piattaforma SAP, che è stata portata dalla versione ECC 6 alla versione Netweaver 7.0.
La durata del progetto è stata di circa sei mesi ed è stato realizzato attraverso la costituzione di uno Steering Committee misto Italia Lavoro – Fornitore.
La metodologia applicata al progetto, ha visto la definizione di diverse fasi di lavorazione, che possono essere riassunte nel modo seguente:

- Project Preparation
  - Acquisizione dati di assessment
  - Descrizione dei processi di business
  - Composizione del team di progetto
  - Definizione del piano di dettaglio

- Business Blue Print
  - Disegno dei processi di business
  - Valutazione interfacce presenti a sistema
  - Realizzazione del documento di Business Blue Print
  - Pianificazione di dettaglio del processo di upgrade
  - Pianificazione piani di test
  - Pianificazione training e documentazione

- Upgrade Realization
  - Upgrade dell'infrastruttura
  - Adjastment ABAP Workbench
  - Unit & Integration Test
  - Test di accettazione e performance

- Final Preparation
  - Predisposizione ambiente di produzione

- Go Live & Support
  - Upgrade per la produzione
  - Supporto post-go live
  - Chiusura progetto

I vantaggi ottenuti dalla realizzazione del progetto sono stati di notevole importanza ed in particolare:

- Migliori performance di tutto il sistema
- Possibilità di accedere a nuove importanti funzionalità rilasciate da SAP
- Disponibilità dei più recenti aggiornamenti e migliorie
- Predisposizione della piattaforma per i futuri aggiornamenti e sviluppi
- Infrastruttura tecnologica rivisitata e migliorata
- Eliminazione degli errori di sistema, dovuti all'obsolescenza delle soluzioni inizialmente adottate

Pubblicazione pagamenti contributi

Per allineare quanto già realizzato alle novità normative relative alla trasparenza aziendale, è stato realizzato un nuovo strumento che consente, in modo automatico, di pubblicare nell'apposita area del portale aziendale, i dati relativi ai contributi pagati a terzi, attraverso l'estrazione delle informazioni da SAP.

RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane

Il 2015 ha visto la realizzazione di una pluralità di interventi che hanno riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane con una particolare focalizzazione su quelli connessi al reperimento e alla contrattualizzazione del personale.

I processi amministrativi

I processi gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale riguardano la gestione amministrativa e la gestione delle trasferte del personale sia dipendente che atipico nonché la gestione di alcuni dispositivi relativi alle politiche attive del lavoro.

Nel corso del 2015, oltre a svolgere il normale lavoro di gestione ed efficientamento dei processi operativi di competenza, tra cui la realizzazione di un sistema per consentire la compilazione del Conto Annuale da rendere alla RGS e un sistema per la trasmissione dei costi sostenuti secondo il criterio di cassa alla RGS, si è provveduto a portare a regime il controllo on going delle trasferte del personale dipendente e dei collaboratori secondo i parametri utili ad individuare eventuali comportamenti anomali.

A seguito dello sblocco delle retribuzioni per la PA e per le aziende di cui all'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm., sono state adeguate le retribuzioni ai livelli contrattuali in corso e ripristinate le normali funzionalità della procedura di elaborazione stipendi.

Inoltre sono state espletate le procedure di selezione per l'individuazione dei nuovi fornitori per i servizi di viaggio di lavoro e per il trasporto giornaliero del personale della sede di Roma.

I processi connessi alla gestione del personale

I processi gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano la mobilità del personale, il reclutamento, la selezione, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro, la definizione della retribuzione fissa e variabile, la valutazione delle prestazioni, lo sviluppo professionale e le istruttorie per i contenziosi.

Nel corso del 2015, il Servizio ha gestito principalmente dei processi di reclutamento e selezione.

Infatti, a fronte della chiusura delle attività relative al settennio 2007 – 2014, la Società, a fine marzo, ha rilasciato 147 CTD e 668 Co. Pro., fissando l'organico complessivo a 491 unità: 389 CTI, 15 CTD e 87 CIT.

A partire dal mese di aprile, a fronte dei fabbisogni di organico avanzate dai progetti del nuovo settennio, 2014 – 2020, sono stati pubblicati 365 avvisi di ricerca di personale (102 CTD e 263 CIT) per la copertura di 906 posizioni (142 CTD e 764 Co. Pro. poi CIT).

Si sono registrate oltre 6500 candidature avanzate da circa 1500 persone. I vincitori sono stati 775 (118 CTD e 657 CIT) e gli inseriti in azienda al 31.12.2015, 638 ossia 111 CTD e 527 CIT.

L'anno 2015 si è chiuso con un organico pari a 1.103 unità: 386 CTI, 116 CTD, 601 CIT.

A fronte delle difficoltà di reperimento di professionalità sufficientemente "skillate", di dimissioni in corso d'opera e di rinunce in fase di proposta contrattuale, le attività di reclutamento e selezione per la completa copertura dei fabbisogni sono proseguite nel 2016.

In relazione ai rimanenti processi di competenza - valutazione delle prestazioni, conciliazione, contenziosi, ecc. - la gestione è stata di normale routine.

Per quel che riguarda lo sviluppo professionale si è provveduto a realizzare la ricognizione delle segnalazioni da parte della struttura per porlo alla attenzione del nuovo Vertice aziendale nel corso della prima parte del 2016.

I processi connessi alla formazione

I processi gestiti dal Servizio Formazione, riguardano l'individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative.

Nel corso del 2015 la realizzazione delle attività formative è stata pari a circa il 50% del pianificato in quanto l'avvio delle varie sessioni che, di solito, avviene nel corso del mese di febbraio in concomitanza con l'affidamento del budget, in questo anno è slittato a settembre.

Infatti, tra il mese di aprile e il mese di settembre, l'azienda ha avviato una massiccia attività di selezione e le risorse del Servizio sono state coinvolte, prima, nelle attività di screening e, poi, nelle Commissioni di selezione, costituite, oltre che dai membri dello staff RU, da quadri e impiegati. Ovviamente la partecipazione in via continuativa alle attività succitate ha inibito in modo sostanziale la disponibilità di parte del personale per le attività formative.

Nel corso del 2015, la formazione aziendale ha comunque posto in essere 12 attività per un totale di 26 edizioni, 1166 ore formative e 462 partecipazioni.

Le attività realizzate hanno riguardato corsi individuali e di gruppo di lingua inglese, di informatica e corsi di aggiornamento tecnico-specialistico su tematiche di specifico interesse aziendale. In tale ambito è stato supportato lo staff Anticorruzione aziendale, nella realizzazione di sessioni informative sulla Legge 190/2012 "La prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica

amministrazione". Il percorso, rivolto a 136 persone tra dirigenti, quadri e impiegati, si è articolato in 4 edizioni per un totale di 14 ore.

Infine è stata garantita, con la collaborazione della società IGEAM, la formazione in materia di salute e sicurezza ex Art. 37, D.Lgs 81/08. I corsi hanno affrontato le tematiche relative al primo soccorso e alle attività antincendio. Sul tema sono state realizzate 12 edizioni - dieci in sede a Roma, una a Napoli ed una a Milano - per un totale di 66 ore formative e 138 partecipazioni.

Per la realizzazione del piano formativo 2015 a fronte dei 393.131 euro posti a budget ne sono stati spesi 165.294.

I processi connessi alla comunicazione

Nel corso del 2015 la intranet è stata utilizzata sia per veicolare on line le informazioni tra l'azienda e le comunità di lavoro sia per permettere agli operatori di interagire e scambiare dati e know-how in tempo reale limitando l'utilizzo di carta o di altri strumenti di trasmissione delle notizie.

In particolare:

- è stata estesa a tutti gli operatori la possibilità di accedere alla internet mediante il "single sing on" disponendo di vari livelli di autorizzazione: di sola lettura, di scambio dati e interazione, di redazione e pubblicazione di contenuti;
- è stata creata una sezione specifica per i collaboratori e lavoratori atipici, dove vengono raccolte e aggiornate tutte le informazioni dirette a questa specifica tipologia contrattuale;
- è stato inserito un menù di ricerca nella home page che permette di navigare agevolmente per argomenti, individuare i contenuti e le connessioni, entrare nelle aree operative di interattività, di informazione e di pubblicazione;
- è stata attivata la sessione relativa al Curriculum Vitae del dipendente, integrata con il database aziendale SAP;
- è stato implementato il questionario di opinione sulla "Conciliazione del tempo di vita e di lavoro";
- è stato implementato lo spazio di lavoro per il Progetto FIXO attraverso il quale vengono veicolati i contenuti formativi e informativi agli operatori tramite la collaborazione con il progetto PRO.DI.GE.O;
- è stata implementata l'area per la formazione dei nuovi ingressi e per la formazione obbligatoria tramite la collaborazione con il servizio Formazione dello Staff RU e il progetto PRO.DI.GE.O.;
- è stata eseguita la migrazione delle funzionalità per la prenotazione delle sale riunioni da "a360°" al piano Microsoft in quanto, sebbene come soluzione sia meno evoluta di quella sviluppata in modo custom sulla rete intranet, consente l'integrazione con il sistema Outlook di posta elettronica.

La intranet, in sintesi, nel corso del 2015 è stata utilizzata per migliorare l'immediatezza della comunicazione, e per accrescere la efficacia operativa aziendale in termini di accessibilità agli atti, ai documenti, alle informazioni e ai flussi informativi interni.

I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale

I processi gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, il dimensionamento e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

Nel corso del 2015 sono stati diffusi, tramite la intranet aziendale, i documenti di rappresentazione della struttura organizzativa aziendale, gli Ordini di servizio, le famiglie professionali e l'allocazione del personale.
E'stato elaborato il report relativo ai "numeri delle risorse umane" per le annualità dal 2008 al 2014.
In risposta alle esigenze del Vertice Aziendale il Servizio ha aggiornato periodicamente il quadro complessivo delle risorse attive e pianificate su progetti, staff e macro-aree territoriali e le relative proiezioni.

Quanto alle attività ordinarie, sia per l'avvio dei nuovi progetti che per la rimodulazione di quelli in corso, sono state elaborate, assicurando la coerenza nel quadro complessivo dell'organico aziendale, le pianificazioni delle risorse umane, suddivisi i fabbisogni tra le diverse tipologie contrattuali, sviluppate le strutture organizzative e calcolati i costi.
Le assegnazioni di ruoli e responsabilità state formalizzate ed ufficializzate attraverso gli Ordini di Servizio.

Nel corso dell'anno è stato rilasciato un database delle risorse umane a supporto dei processi di reclutamento/selezione/pianificazione/contrattualizzazione mentre in relazione al sistema MBO dei dirigenti, è stato elaborato e restituito il consuntivo 2014 e sono stati formalizzati e assegnati gli obiettivi 2015.

I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale

I processi gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle risorse, il miglioramento del sistema di sicurezza e la gestione delle attività relative agli adempimenti prescritti dalle leggi sulla sicurezza.

Nel corso dell'anno 2015, è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata al mantenimento degli standard di sicurezza raggiunti nel corso del 2014. A tal fine, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il più alto livello di sicurezza per ogni attività lavorativa di dipendenti e collaboratori ed è stato attuato un insieme di interventi formativi per una ottimale diffusione di una cultura della sicurezza in ambito aziendale.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria, oltre ad effettuare le visite di routine sui dipendenti di interesse, è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio degli infortuni, per analizzarne le cause e adottare i necessari provvedimenti correttivi.

In relazione alla varie sedi territoriali, sono stati effettuati dei sopralluoghi tecnici, sono state redatte le necessarie modifiche ed integrazioni dei Documenti di Valutazione dei Rischi e gestiti i relativi piani di interventi per gli adeguamenti migliorativi.

I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali

I processi gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano le relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

Nel corso dell'anno 2015 l'attenzione si è concentrata su due tematiche:

- la prosecuzione del dibattito relativo al rinnovo del CCAL per il periodo 2012 - 2014: il precedente CCAL triennale era stato sottoscritto nel corso del 2009 per quel che riguardava la parte economica e nel corso del 2010 per quel che riguardava la parte normativa;
- il rinnovo degli accordi relativi alle regole di acquisizione del personale con contratti a tempo determinato e con contratti di collaborazione a fronte delle nuove regole dettate dal Jobs Act.

Nel corso dell'anno sono stati, comunque, sottoscritti degli accordi relativi a :

- Premio di risultato 2014 (primo trimestre) e 2015 (II, III e IV trimestre), 20 gennaio 2015;
- Intesa quadro con le OOSS e MLPS, 22 luglio 2015 per l'avvio del negoziato per il rinnovo contrattuale sulla base della piattaforma presentata dalle OO.SS.
- Accordo Quadro Nazionale sulla disciplina delle collaborazioni instaurate con Italia Lavoro SpA, 22 luglio 2015;
- Accordo sindacale sui contratti a tempo determinato, 22 luglio 2015 che disciplina la nuova regolamentazione della stipula dei contratti a tempo determinato con particolare riferimento alla durata e all'incremento della percentuale di contratti attivabili rispetto al numero dei contratti a tempo indeterminato in essere

SISTEMA DEI CONTROLLI

Italia Lavoro S.p.A. ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro S.p.A., nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.
Di seguito sono riportate le novità più importanti nel sistema dei controlli di Italia Lavoro S.p.A. intervenute nel 2015.
Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014 è scaduto il mandato triennale del collegio sindacale.
L'assemblea ordinaria degli azionisti del 6 agosto 2015 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale della Società che resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (bilancio al 31.12.2017), così come definito nell'art. 17 dello Statuto. Il Collegio dei Sindaci è così composto: Riccardo Gavasci (Presidente); Claudia Colaiacomo e Antonio Attanasio (sindaci effettivi).
Con le attività esercitate nell'ambito del processo di formazione e chiusura del bilancio di esercizio al 31.12.2014 è terminato il ciclo triennale di revisione legale dei conti della Mazars Spa. Ai sensi dell'Art. 13 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 17 dello Statuto di Italia Lavoro l'assemblea ordinaria degli azionisti del 17 luglio 2016, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ancora alla Mazars Spa (ora BDO Italia Spa).
Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2015 ha confermato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Coordinatore di Gestione della Società, fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017.
Il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2015 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex d. Lgs 231/2001 per il prossimo triennio 2015 – 2017.
Nella seduta del 20 febbraio 2015 l'organo amministrativo ha nominato, per la prima volta, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza di Italia Lavoro, in ottemperanza alla Legge 190/2012, approvando successivamente (riunione del 29 luglio 2015) il Piano triennale per la corruzione e per la trasparenza. In particolare nell'esercizio finanziario 2015 sono state attuate le principali misure e adempimenti previste dalle disposizioni normative e regolamentari in materia di anticorruzione e trasparenza. Tra le attività più rilevanti svolte, sulla base di un risk assessment effettuato da Italia Lavoro sui processi aziendali, sono state identificate le unità organizzative e le aree a rischio:

- ✓ Staff Approvvigionamenti, Logistica e Patrimonio (processo acquisti)
- ✓ Staff Risorse Umane (processo di pianificazione e gestione delle Risorse Umane)
- ✓ Area di intervento – Welfare to Work (gestione progetti e contributi)
- ✓ Area di intervento – Transizione scuola lavoro (gestione progetti e contributi)
- ✓ Area di intervento – Immigrazione (gestione progetti e contributi)
- ✓ Area di intervento – Occupazione e Sviluppo Economico (gestione progetti e contributi)

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. approvato dal Ministero del Lavoro il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. in 27 società che rappresentavano, a quella data, il portafoglio residuo di partecipazioni societarie a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività, nelle iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione.

Il portafoglio delle partecipazioni di Italia Lavoro S.p.A. non ha subito mutamenti nel corso dell'esercizio 2015.
Al 31 dicembre 2015 sono presenti in portafoglio due partecipazioni:

Denominazione	*sede*	*natura del rapporto*
Insar S.p.A.	Sassari	Società collegata
Patto Territoriale Dell'Agro S.p.A.	Nocera Inferiore (Salerno)	Società collegata

Insar S.p.A
DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981
AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 44,61%, REGIONE SARDEGNA 55,39%,
ATTIVITÀ: promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale.

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.
DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998
AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%
ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

I valori patrimoniali delle 2 società in portafoglio sono illustrati nella Nota Integrativa.

OBIETTIVI 2016 PER AREE STRATEGICHE

Per quanto riguarda gli obiettivi e i risultati principali previsti per il 2016 dalle diverse Aree sulla base degli obiettivi implementati si rimanda all'allegato 4 "Rapporto sui Risultati 2015".

BUDGET ECONOMICO 2016 PER AREE DI INTERVENTO

Al fine di armonizzare i vari sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato in data 27 marzo 2013 le modalità e i criteri di predisposizione del budget economico, ai quali le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono attenersi.
La norma prevede, nell'art.1 comma 1, che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo del 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, sia rappresentato almeno dai seguenti documenti:
a) il budget economico pluriennale;
b) il budget economico annuale;
mentre il comma 2 del precitato articolo prevede che il budget economico pluriennale copra un periodo di tre anni, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, sia formulato in termini di competenza economica e presenti un'articolazione delle poste coincidenti con quella del budget economico annuale. Annualmente verrà aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.
Tra i destinatari della normativa sono da ricomprendere anche le società inserite nell'elenco di cui all'art. 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Nel rispetto dell'applicazione dei principi fissati dalla normativa, Italia Lavoro S.p.A. ha elaborato il budget economico annuale secondo le indicazioni previste, rispettando il criterio della competenza e riclassificato nella forma contabile secondo lo schema grafico elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come previsto all'art. 2 comma 3.

Di seguito una tabella che illustra il valore della produzione previsto per il 2016 suddiviso per area di intervento e progetti.

Area di Intervento	Denominazione progetti	Budget 2016
WELFARE TO WORK	AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO 2014-2020	18.469.758,34
WELFARE TO WORK Totale		**18.469.758,34**
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	SPA SPERIMENTAZIONI POLITICHE ATTIVE (BOTTEGHE)	6.682.806,52
	Fixo Linea 6	3.823.606,61
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO Totale		**10.506.413,13**
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	Fixo Linea 1-2-3-4-5-7	16.751.280,16
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Totale		**16.751.280,16**
IMMIGRAZIONE	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	1.645.782,05
	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE POLITICHE MIGRATORIE TRA LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE - FPM	970.936,94
	INSIDE	531.546,32
	FPM - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE	257.898,69
	LIFT - LAVORO IMMIGRAZIONE FORMAZIONE TIROCINI	2.558,48
IMMIGRAZIONE Totale		**3.408.722,48**
INTERVENTI TRASVERSALI	CONTRIBUTO AGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO E STRUTTURA	11.260.236,05
	AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	5.830.392,33
	EQUIPE 2020	3.078.524,05
	SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - COMPA	3.060.331,29
	STYG SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GARANZIA GIOVANI	1.624.470,50
	S.I.S.P.A. - STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE	1.510.409,74
	PRO.DI.G.E.O	811.454,03
	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI ATTIVITA' PER LE REGIONI	623.940,26
	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	489.337,59
	ASSISTENZA TECNICA AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER LA VALORIZZAZIONE STATISTICA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO	304.637,15
	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI	215.257,63
	AT YG MARCHE	90.171,51
INTERVENTI TRASVERSALI Totale		**28.899.162,11**
Totale complessivo		**78.035.336,21**

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio chiuso al 31.12.15 evidenzia un utile di € 605 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 970 mila e l'IRES corrente per € 347 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 56.169 mila registra un decremento del 26% ed è essenzialmente caratterizzato da (importi espressi in migliaia di euro):

Ricavi da terzi				2.743
Decremento netto dei progetti in corso				(137.182)
Contributi in conto esercizio				189.870
	CON	*Contributo agli oneri di funzionamento*	*9.468*	
	134N	*Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego 2012 - 2014*	*44.673*	
	125N	*Apprensistato e mestieri a vocazione artigianae*	*24.388*	
	133N	*Supporti tecnici informativi al PON*	*17.898*	
	118N	*Lavoro e Sviluppo 4*	*15.036*	
	158N	*WTW 2015-2016*	*8.938*	
	132N	*Governance nazionale e sviluppo SPL*	*8.517*	
	136N	*Pianificazione operativa territoriale*	*8.034*	
	105N	*Promozione e utilizo dei voucher per il lavoro accessorio*	*5.957*	
	124N	*RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso*	*5.750*	
		Altri individualmente < € 5.000	*41.210*	
Proventi vari				737
		sopravv attive gestionali	*365*	
		sopravv attive contenzioso del lavoro	*136*	
		eccedenza rischi rendicontazione	*139*	
		altri	*97*	
				56.168

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 54.410 mila registrano un decremento del 26% e sono così classificabili:

costi per servizi			20.472
compensi e spese professionisti		*597*	
compensi e spese Co.Pro		*13.604*	
compensi e spese lavoratori occasionali		*113*	
costi per personale in comando		*25*	
prestazioni varie società collegate		*0*	
costi per manutenzioni		*57*	
prestazioni varie società		*3.087*	
campagne e spazi pubblicitari	*518*		
prestazioni informatiche	*1213*		
organizzazione eventi	*520*		
Altro	*836*		
buoni pasto dipendenti		*503*	
assicurazioni		*198*	
altri costi per servizi		*1.786*	
pulizia, guardiania, reception	*554*		
Telefoniche	*259*		
Energia	*213*		
vitto e alloggio relatori ecc non retribuiti	*331*		
Altro	*429*		
spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente		*492*	
spese bancarie		*10*	
locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi			3.032
costo del personale			27.966
ammortamenti e svalutazioni			693
Ammortamenti		*657*	
accantonamento al fondo svalutazione crediti		*36*	
accantonamenti per rischi e perdite future			2
oneri diversi di gestione			2.244
IVA pro-rata e pro rata promiscua		*1.216*	
perdita Assap		*408*	
tassa rifiuti		*201*	
Altri		*419*	
			54.410

La gestione finanziaria netta, pari a € 20 mila accoglie essenzialmente gli interessi attivi sui depositi di conto corrente.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 143 mila, derivante principalmente dalla rilevazione di sopravvenienze attive, parzialmente compensato da accantonamenti per € 51 mila.

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

	2015	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	**604.704**	**593.359**
Imposte sul reddito	1.317.456	2.539.606
Interessi passivi/(interessi attivi)	(20.149)	(415.876)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**1.902.011**	**2.717.089**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.420.971	4.088.772
Ammortamenti delle immobilizzazioni	657.228	788.084
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	17.702
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**2.078.199**	**4.894.558**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	137.181.606	(54.614.740)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(19.901.833)	42.759.773
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(10.779.050)	2.328.013
Incremento/(decremento) acconti	(241.014.438)	41.215.667
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	92.086	(139.281)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(12.842)	14.377
Altre variazioni del capitale circolante netto	129.630.920	(50.039.000)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**(4.803.551)**	**(18.475.191)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	20.149	415.876
(Imposte sul reddito pagate)	(1.751.186)	(3.024.803)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(1.271.661)	(5.134.313)
Totale altre rettifiche	(3.002.698)	(7.743.240)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**(3.826.039)**	**(18.606.784)**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

Immobilizzazioni materiali	**(168.845)**	**(219.353)**
(Investimenti)	168.845	219.353
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	**(258.889)**	**(235.894)**
(Investimenti)	258.889	235.894
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	**(71.959)**	**1.711**
(Investimenti)	71.959	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.711
Attività Finanziarie non immobilizzate	**(6.956)**	**106.958**
(Investimenti)	6.956	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	106.958
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(506.649)**	**(346.578)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**	**0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**(4.332.688)**	**(18.953.362)**
Disponibilità liquide inizio periodo	**29.570.996**	**48.524.358**
Disponibilità liquide fine periodo	**25.238.308**	**29.570.996**

Il rendiconto finanziario mostra una eccedenza delle uscite rispetto alle entrate per euro 4.333 mila, imputabile essenzialmente alle operazioni di gestione reddituale.

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

IMPIEGHI			
Importi in €/000	2015	2014	Differenza
ATTIVO FISSO	10.749	10.907	(158)
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	497	616	(119)
Immobilizzazioni materiali (I mat)	573	684	(111)
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	9.679	9.607	72
ATTIVO CIRCOLANTE	201.837	454.169	(252.332)
Rimanenze (M)	46.160	183.341	(137.181)
Liquidità differita (Ld)	130.439	241.257	(110.818)
Liquidità Immediata (Li)	25.238	29.571	(4.333)
CAPITALE INVESTITO (CI)	212.586	465.076	(252.490)
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	87.369	86.764	605
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	0
Riserva R	11.978	11.385	593
Risultato di periodo	605	593	12
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	2.517	2.591	(74)
Fondo TFR	2.517	2.591	(74)
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	122.700	375.696	(252.996)
Debiti	116.790	370.009	(253.219)
Fondi per oneri e rischi	5.910	5.687	223
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	212.586	465.051	(252.465)

Importi in €/000	2015	2014	Differenza
Ricavi delle vendite	2.744	640	2.104
Variazioni dei progetti in corso	(137.182)	54.615	(191.797)
Contributi per progetti realizzati	189.870	19.063	170.807
altri proventi	364	1.185	(821)
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	55.796	75.503	(19.707)
Costi esterni operativi	24.822	40.553	(15.731)
VALORE AGGIUNTO	30.974	34.950	(3.976)
Costi del personale	27.965	28.696	(731)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.009	6.254	(3.245)
Ammortamenti	658	788	(130)
	2.351	5.466	(3.115)
Accantonamenti e svalutazioni	39	138	(99)
RISULTATO OPERATIVO	2.312	5.328	(3.016)
Altri proventi accessori	373	479	(106)
Altri costi accessori	926	2.884	(1.958)
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.759	2.923	(1.164)
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	20	416	(396)
	1.779	3.339	(1.560)
Risultato dell'area straordinaria	143	1.633	(1.490)
	1.922	4.972	(3.050)
Risultato gestione partecipate	0	(1.839)	1.839
RISULTATO LORDO	1.922	3.133	(1.211)
Imposte sul reddito	1.317	2.540	(1.223)
RISULTATO NETTO	605	593	12

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		**2015**	**2014**
Indici di composizione degli impieghi			
indice di rigidità	AF/CI	5%	2%
indice di elasticità	AC/CI	95%	98%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	73%	58%
Indici di composizione delle fonti			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	41%	19%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	59%	81%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	58%	81%
Indici di solidità			
Finanziamento delle immobilizzazioni			
margine primario di struttura	MP-AF	76.620	75.857
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	79.137	78.448
Autonomia finanziaria			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	143%	436%
Indici di liquidità			
Indici primari di liquidità			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,64	1,21
margine di disponibilità (AC netto)	AC – Pcorr	79.137	78.473
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	1,3	0,7
margine di tesoreria	Li + Ld – Pcorr	32.977	-104.868
Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0,7%	0,7%
ROE lordo	RL/MP	2,2%	3,6%

ROI (Return on investment)	RO/CI	1,1%	1,1%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	4,1%	7,1%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Indici di composizione degli impieghi: sono tutti influenzati dalla chiusura della programmazione triennale, che ha determinato una forte flessione dei "progetti in corso" , dei crediti, in particolare quelli relativi alle partite finanziarie (che accolgono i contributi erogati a terzi per conto del Ministero fino alla chiusura del progetto di riferimento) e dei debiti per acconti ricevuti.
    - Elasticità, ridigità, liquidità: il peggioramento degli indici deriva dalla riduzione dall'elemento posto a denominatore del rapporto, il Capitale Investito, che risente dalla riduzione dei progetti in corso e dei crediti
    - Autonomia finanziaria, indebitamento: il miglioramento è legato alla riduzione dei debiti per acconti ricevuti, chiusi al momento della chiusura del progetto.
- Indici di solidità: il finanziamento delle immobilizzazioni è sostanzialmente costante, mentre il miglioramento nel quoziente di indebitamento discende dalla riduzione dei debiti per acconti
- Indici di liquidità: il miglioramento deriva anch'esso dalla riduzione dei debiti per acconti
- Indici di redditività: il basso livello deriva dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico. La riduzione di questi indici deriva dal minor risultato di periodo

DETTAGLIO DEI SALDI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

	COLLEGATE						
	CREDITI		*DEBITI*		*COSTI*		*PROVENTI*
	Clienti	*Altri crediti*	*Fornitori*	*Altri debiti*	*Personale in comando*	*Altre prestazioni*	
INSAR	-	260	572	658	25	-	-

IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2015 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 430 mila (di cui 259 per immobilizzazioni immateriali e 171 per immobilizzazioni materiali); ha altresì effettuato disinvestimenti per € 31 mila al lordo dei relativi fondi ammortamento.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

RISCHIO PREZZO, CREDITO, LIQUIDITA' E VARIAZIONE FLUSSI FINANZIARI

Data la peculiarità dell'attività della società l'azienda non risulta allo stato esposta al rischio prezzo, né sussistono particolari rischi di credito ad eccezione di quelli descritti nella nota integrativa alla quale si rinvia; il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari è strettamente dipendente dai flussi in ingresso da parte dei finanziatori, in particolare del Ministero del Lavoro.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio 2015.

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2015 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 604.704 che proponiamo di destinare:

- per il 5%, pari a € 30.235 alla Riserva Legale;
- per il residuo, pari a € 574.469 alla Riserva Straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dei soci in data 6 agosto 2015, il Collegio Sindacale della Società, nell'attuale composizione, è formato da:

- ✓ Riccardo GAVASCI con funzioni di Presidente
- ✓ Claudia COLAIACOMO - Sindaco effettivo
- ✓ Antonio ATTANASIO – Sindaco effettivo
- ✓ Maurizio ACCARINO - Sindaco Supplente
- ✓ Cinzia VINCENZI - Sindaco Supplente

Quanto alla revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile, si ricorda che la stessa è stata svolta dalla Società di revisione MAZARS S.p.A. per il triennio 2012/2014 nonché, sulla base della delibera adottata, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, in data 17 luglio 2015 dall'Assemblea ordinaria dei Soci su proposta del Collegio Sindacale in carica alla predetta data, per il triennio 2015-2017. In proposito occorre segnalare che la Società ha successivamente ricevuto una comunicazione formale con la quale si informava che Mazars S.p.A. aveva ceduto, con effetto dal 24 luglio 2015, a favore di BDO Italia S.p.A. – Società di revisione contabile e legale iscritta al Registro dei Revisori - il proprio ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di audit, advisory e compliance, precisando che il ramo d'azienda oggetto della cessione ricomprendeva anche l'incarico di revisione conferito da Italia Lavoro Spa. Pertanto, su richiesta della stessa società di revisione, il CdA in data 21 aprile 2016 ha deliberato di sottoporre agli azionisti la questione affinché l'assemblea ordinaria prenda atto della cessione d'azienda rappresentata e si possa così procedere, ai sensi della legge, alla modifica del nome della società di revisione nel certificato presso la Camera di Commercio di Roma nel momento in cui si depositerà il verbale della prossima assemblea.

Si evidenzia inoltre che Italia Lavoro spa è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato. In particolare il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 26-27 febbraio 2013, ha conferito al Procuratore Regionale dott. Antonio CARUSO le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, con specifico riguardo alle disposizioni previste dall'art. 20 del Dlgs n. 123/2011 recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativo contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della L. 31/12/2009, 196".

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnala quanto segue.

E' necessario premettere che Italia Lavoro S.p.A. è attualmente coinvolta nell'importante processo di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive stabilito dal D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 settembre 2015. In estrema sintesi, l'ANPAL, la nuova Agenzia Nazionale per Politiche Attive del Lavoro, istituita per Legge e vigilata dal Ministero del Lavoro che ne esercita anche il potere di indirizzo, subentra nella titolarità delle azioni di Italia Lavoro S.p.A. ed il suo Presidente ne diventa amministratore unico con contestuale decadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società. Il D. Lgs 150/2015 prevede anche che, entro 30 giorni dalla nomina del presidente dell'ANPAL, Italia Lavoro adotti un nuovo statuto che prevede forme di controllo da parte dell'ANPAL tali da assicurarne la funzione di struttura "in house". Lo statuto

è soggetto all'approvazione del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al riguardo si fa presente che il Consiglio dei Ministri del giorno 8 gennaio 2016, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, ha approvato, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalla Commissioni parlamentari, la nomina, per un triennio, di Maurizio Ferruccio Del Conte, a presidente dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Con successivo D.P.R. del 12/01/2016 il prof. Del Conte è stato nominato per un triennio, a decorrere dalla data di registrazione del relativo decreto, Presidente dell'ANPAL.

Allo stato si resta in attesa che venga conclusa la procedura di costituzione della predetta Agenzia, a seguito della quale verrà trasferita dal Ministero dell'economia e delle finanze alla stessa ANPAL la titolarità delle azioni di Italia Lavoro con successiva conseguente adozione del nuovo statuto.

Nelle more della definizione di questo percorso, il Ministero del lavoro ha ritenuto opportuno programmare attività progettuali con un orizzonte temporale limitato al 2016.

In ordine all'attuale composizione del Consiglio di amministrazione, che resterà in carica sino al subentro del nuovo amministratore unico, si rappresenta quanto segue.

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'8 luglio 2014 ha nominato come componenti del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro per tre esercizi, e quindi fino alla data di approvazione del bilancio 2016: Paolo Reboani, con funzioni di Presidente, Germana Di Domenico e Paolo Onelli. La stessa assemblea ha confermato i compensi deliberati per il triennio precedente e quindi ha stabilito un compenso annuo lordo per il Presidente di 26.000 euro e di 16.000 euro per ciascun Consigliere.

Il 31 ottobre 2014, il dott. Paolo Onelli ha formalizzato le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione della Società. Pertanto il Segretario Generale del Ministero del Lavoro, in data 25 novembre 2014, ha comunicato che il "Gabinetto del Ministro ha reso noto di aver acquisito l'intesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul nominativo del Dott. Romolo De Camillis – Direttore Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro Spa, in sostituzione del dimissionario Dott. Paolo Onelli."

L'art. 2386. c.c. - Sostituzione degli amministratori – prevede che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri componenti provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale. Gli amministratori così nominati restano in

carica fino alla prossima Assemblea dei soci. In tal senso ha proceduto il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2014, composto dal Presidente Reboani e dal Consigliere Di Domenico, che ha nominato il Dott. Romolo De Camillis quale componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro fino alla prossima Assemblea dei soci, in sostituzione del Dott. Paolo Onelli, fermo restando il compenso annuo lordo di 16.000 euro. Tale nomina è stata confermata il 17 luglio 2015 dall'Assemblea ordinaria dei Soci ai sensi dell'art. 2364. c.c..

In tema di compensi agli Amministratori della Società si rappresenta che il compenso spettante all'Amministratore Delegato – che in Italia Lavoro coincide con la figura del Presidente – è stato ridotto ai sensi del Decreto MEF 24.12.2013 n. 166. Sulla base di tale decreto – che ha classificato le Società per fasce di complessità – e tenuto conto del tetto retributivo stabilito prima dal D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 e poi dall'art. 13 del D.L. 66/2014, convertito nella Legge 89/2014, il compenso dell'Amministratore Delegato è stato ridotto da € 215.000,00 annui alla misura pari – essendo Italia Lavoro collocata in terza fascia – al 50% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione e cioè a € 155.829,27 dal primo aprile 2014 e a € 120.000,00 dal primo maggio 2014.

Si prosegue nel riportare gli elementi di particolare rilevanza per la Società:

- con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;

- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro, facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007, ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;

- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27/03/2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti con bilancio civilistico;

- la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di 14 milioni di euro e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella legge 2 gennaio 2009, n.2 (art.19, comma 16), ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di 13 milioni di euro. Con le Leggi 191/2009 e 183/2011 il finanziamento nello stesso importo di 13 milioni di euro è stato confermato anche per gli anni 2010, 2011 e 2012. Per l'anno 2012, peraltro, tale importo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella L. n.135/2012, relativo al contenimento dei consumi intermedi, è stato ridotto del 5%. Con l'art. 1, comma 405 della legge 24/12/2012 n. 228 il contributo concesso a Italia Lavoro SpA è stato prorogato nell'anno 2013 nella misura del 90% (11,7 milioni di Euro) rispetto al finanziamento assegnato nel 2012 (13 milioni di Euro). Inoltre per il 2013, ai sensi del citato art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012, il contributo è stato ulteriormente ridotto di 493.000,00 Euro, pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione, per l'anno 2014, si aggiunge l'ulteriore riduzione di € 246.587,99 – pari al 5% della spesa per consumi intermedi del 2010. Conseguentemente il contributo di 13 milioni assegnato per il 2014 a Italia Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 17, del D.L. 126/2013, è stato ridotto a € 12.260.000,00. Per l'anno 2015 il contributo assegnato è pari a € 12.000.000 e il limite massimo, al netto delle riduzioni di spesa ex DL 95/2012 e DL 66/2014 citate in precedenza, è fissato a € 11.134.428. L'importo indicato in bilancio a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura è pari a € 9.468.266.

Rispetto alle società partecipate è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008, di cui viene dato conto nella relazione sulla gestione. Nel corso dell'anno 2015 non è stata registrata nessuna dismissione. Quindi, al 31.12.2015, restano nel portafoglio azionario della Società le quote di partecipazione di In.Sar Spa e Patto dell'agro Spa.

Si segnala che con determinazione n.7/2016 la sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha approvato la relazione 2014 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro Spa.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, tramite l'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società.

In ordine alle procedure seguite dalla Società si evidenzia la specificità delle attività poste in essere da Italia Lavoro che consistono, come è noto, essenzialmente nella realizzazione di progetti commissionati e finanziati dal Ministero del Lavoro. Per la descrizione di tali progetti si rinvia alla Relazione del CdA sulla gestione al 31/12/2015, che diffusamente ne riporta i contenuti.

In relazione alla funzione di *Internal Audit,* istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una migliore valutazione dello svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nella parte relativa alla previsione di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società. Il modello viene monitorato dall'Organismo di vigilanza, che è stato rinnovato nella sua composizione per un triennio a gennaio 2015.

Si dà altresì atto che la Società nel corso del 2014 ha approfondito taluni aspetti rilevanti per Italia Lavoro previsti dalla Legge n. 190/2012 pervenendo, con delibera del C.d.A. in data 20.2.2015, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il 29 luglio 2015 l'organo amministrativo di Italia Lavoro ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza aggiornato successivamente il 29 gennaio 2016. Nella seduta del 18 dicembre 2015 il Responsabile ha presentato al Consiglio di Amministrazione la relazione di competenza sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano. In data 15 gennaio 2016 il Responsabile ha pubblicato sul sito di Italia Lavoro la Relazione annuale 2015 relativa all'attuazione del PTPCT, secondo lo schema messo a disposizione dall'ANAC.

4. **Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.**

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. **Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.**

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni, avvenuto in data 21 ottobre 2015 con i rappresentanti della società di revisione legale dei conti BDO Italia Spa. In tale sede, come riportato nel verbale n.2 del Collegio sindacale, la BDO ha segnalato talune problematiche relative a progetti gestiti da Italia Lavoro (ASSAP e Lazio on the job) di cui ha reso informativa nella nota integrativa al bilancio di esercizio al 31.12.2014. Su tali questioni si rinvia alle valutazione riportate al paragrafo successivo.

6. **Osservazioni in merito al bilancio di esercizio.**

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione del CdA sulla gestione. Inoltre, ai sensi del D.M. 27.3.2013, concernente il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, e della circolare MEF n. 13 del 24.3.2015, sono stati predisposti il Rendiconto finanziario, il Conto consuntivo in termini di cassa, e il Rapporto sui risultati. Tale documentazione è accompagnata dalla relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Stato patrimoniale

Attivo		*Passivo e Patrimonio netto*	
Immobilizzazioni immateriali	497.049	Patrimonio netto	87.368.900
Immobilizzazioni materiali	573.490	Fondo rischi e oneri	5.910.201
Immobilizzazioni finanziarie	9.679.111	TFR	2.517.218
Rimanenze	46.159.672	Debiti	116.787.928
Crediti	130.181.014	Ratei e risconti	2.369
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	25.238.309		
Ratei e risconti	257.971		
Totale dell' attivo	212.586.616	Totale del passivo	212.586.616

Conto economico

Valore della produzione	56.168.753
Costi della produzione	(54.409.848)
Proventi ed oneri finanziari	20.148
Rettifiche di valore di attiv. fin.	0
Proventi ed oneri straordinari	143.107
Imposte	(1.317.456)
Utile d'esercizio	**604.704**

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare;
2. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge concernenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile Euro 604.704) sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. è da rilevare che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, parte del contributo assegnato per l'anno 2015 è stato utilizzato per la copertura di altri oneri di funzionamento non direttamente derivanti dall'esecuzione di progetti (ad esempio

costi per contenziosi di lavoro; costi derivanti da perdite su crediti di cui è impossibile il recupero; decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti);

6. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008; dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito nella Legge 135/2012, in materia di contenimento dei consumi intermedi, nonché dall'art.50, commi 3 e 4, del D.L. n. 66/2014; dall'art. 9 del Decreto Legge 78/2010, convertito nella Legge 122/2010, in materia di personale, tenendo presente che quelle relative al blocco dei trattamenti economici, ai sensi di quanto previsto in materia dalla legge 190/2014, hanno esaurito i loro effetti a decorrere dal 1° gennaio 2015.
7. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento ex articolo 2426 c.c.;
8. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda alcune specifiche questioni esposte nella nota integrativa si esprimono le seguenti considerazioni.

-Assap. La vicenda relativa al progetto Assap è stata ampiamente descritta nei bilanci 2013 e 2014, ai quali si rimanda. In data 3 marzo 2016 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti definitivi delle verifiche in loco del personale ispettivo del Ministero stesso; nel dettaglio:

	Rendicontato	Decurtato	Riconosciuto
Voucher	3.844	3.403	441
Contributo assegnato a I.L.	1.872	40	1.832

I voucher, tenuto conto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti (€ 2.995 mila) sono stati ulteriormente svalutati per € 407 mila; delle decurtazioni sul contributo assegnato ad Italia Lavoro si è tenuto conto nella valorizzazione del progetto.

Il Collegio si riserva di esprimere eventuali ulteriori valutazioni in merito agli sviluppi della vicenda in ordine ai quali, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2016, è stato chiesto, al Presidente della Società, di essere informato.

- Lazio on the job. Su tale progetto il Collegio Sindacale prende atto di quanto riportato nella nota integrativa e resta in attesa di essere informato degli ulteriori sviluppi della vicenda.

-Blocchi retributivi – Fondo ex D.L. 78/2010. Considerato che la Società, a seguito del venir meno del blocco dei trattamenti retributivi, ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore (con esclusione di arretrati), che nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti per il riconoscimento di arretrati, e infine che non sono nel frattempo intervenute pronunce giurisprudenziali sull'argomento, si prende atto della decisione di Italia Lavoro di azzerare il fondo rischi a suo tempo istituito, procedendo altresì alla rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

-In.Sar. Nel bilancio dell'esercizio precedente (2014) è stato iscritto un Fondo rischi specifico per € 1.821.000, pari alla presunta svalutazione della partecipazione di Italia Lavoro in In.Sar.

Rendicontazione finanziaria e di cassa

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. 27 marzo 2013, il Collegio sindacale ha verificato il rispetto degli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il Collegio attesta, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla società, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni aziendali in materia di rendicontazione finanziaria, nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di contabilità (Oic n.10).

Pertanto il rendiconto finanziario che ne deriva, allegato al bilancio di esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentate dal MEF.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della società, così evidenziate:

1) Politiche attive del lavoro
2) Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

3) Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31.12.2015 di € 25.238.309 ed è coerente con le risultanze del bilancio civilistico che indica la cifra su riportata quale somma tra depositi bancari e postali (€ 25.234.090) e denaro e valori in cassa (€ 4.219).

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2015 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.

Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal paragrafo 3.3 della citata circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte di Italia Lavoro di quanto stabilito dal citato DM 27/03/2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

Rapporto sui risultati

Il Rapporto sui risultati attesi di bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Società illustra i risultati della gestione dell'anno 2015, in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Tale Rapporto è stato redatto, unitamente agli altri documenti di bilancio, in attuazione del disposto di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale "Le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica predispongono un budget economico".

In particolare, il documento si è attenuto, quanto alle modalità di redazione, alle linee guida generali definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il Rapporto espone il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti. Nell'articolazione della struttura di missioni e programmi sono stati seguiti i criteri esposti nel documento "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato – Anno 2015 – Ed. Gennaio 2015" della Ragioneria Generale dello Stato. Il Rapporto sui risultati fornisce indicazioni generali sui programmi attivati dalla Società, gli obiettivi e i principali indicatori di riferimento; inoltre, contiene, per singolo programma di spesa, il confronto tra i risultati previsti nel piano degli indicatori 2015 – 2017 e quelli raggiunti. La disamina del Rapporto evidenzia che la Società ha perseguito obiettivi strategici diretti "alla risoluzione delle problematiche strutturali del mercato del lavoro italiano". In particolare, l'azione societaria si è manifestata in azioni finalizzate a fronteggiare le seguenti problematiche: "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di

partecipazione e occupazione femminile, la sotto-occupazione dei lavoratori con bassa qualifica, la persistenza di marcati divari territoriali, la performance negativa in termini di produttività del lavoro". Con riguardo alla "MISSIONE 026 – Politiche per il lavoro" sono stati attivati i seguenti programmi: -"Programma di spesa – 010 Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione"; "Programma di spesa – 012 Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali".

Con riguardo alla "MISSIONE 027 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" è stato attivato il seguente programma: -"Programma di spesa – 006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"

Per ciascun programma è stata redatta una scheda sintetica, recante gli "indicatori di realizzazione", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti. Nella medesima scheda sono indicate le ragioni degli eventuali scostamenti.

La descrizione dei programmi risulta adeguata ed in grado di fornire agli organi di amministrazione gli elementi di conoscenza e di valutazione per compiere le proprie scelte gestionali.

7. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione, il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile € 604.704) per il 5% - pari a € 30.235 - alla Riserva Legale e per il rimanente 95% - pari a € 574.469 alla Riserva Straordinaria.

Roma, 2 maggio 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Riccardo GAVASCI

Claudia COLAIACOMO

Antonio ATTANASIO